IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Ristoranti Fvg» € 7,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «La Strada Maestra» € 4,90; «Cd Luttazzi» € 6,90; «Calendario Burlo» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 49
LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2007
€ 1,00

L'ex vicepremier ipotizza un partito alternativo al Pd «con o senza il demolitore». Lega in piazza: governo lasci stare i sindaci

Fini: alleanza senza Berlusconi. Fi: bugie

Il leader di An: Cdl distrutta dal Cavaliere. Bondi e Cicchitto: mistifica la realtà

Prodi: rischio per cambiare il Paese. Ricorso al Consiglio di Stato sul caso Speciale

ROMA Fini infrange un tabù e in un'intervista parla della possibilità di creare una forza unitaria di centrodestra a prescindere da Silvio Berlusconi, che avrebbe per primo decretato la fine della Cdl. Come era comprensibile le prime reazioni non sono positive. «Mistifica la realtà», è l'accusa che gli rivolgono Sandro Bondi e Fabrizio Chicchitto. Prima di Bondi e Cicchitto a bocciare la mossa di Fini era stato l'ex ministro Scajola. «Non penso sia possibile e non voglio neppure che sia tentato», ha detto riferendosi all'ipotesi di un partito unico del centrodestra che faccia a meno del Cavaliere. Oggi intanto il via libera al ricorso del governo al Consiglio di Stato, contro la sentenza del Tar del Lazio che ha bocciato la rimozione del comandante della Guardia di finanza, Roberto Speciale. Ad annunciarlo è Romano Prodi. Una sentenza, osserva il premier «che riguarda problemi procedurali, non di sostanza. Di problemi di sostanza ne son saltati fuori parecchi dai giornali in questi giorni. In ogni caso - ha detto Prodi - io, per cambiare il Paese, rischio parecchio e continuerò a rischiare».

● *A pagina 2*

Notte al gelo per 450 persone nell'Eurostar

● *A pagina 3*

DECLINO

IL BEL PAESE È INFELICE

di **Roberto Bertinetti**

La felicità dei cittadini costituisce un elemento indispensabile della crescita economica di una nazione. Ora che il "New York Times" ha definito l'Italia una nazione "triste" e dunque condannata al declino molti scopriranno l'importanza di un teorema ben noto agli addetti ai lavori. Da tempo le ricerche collocano l'Italia tra i Paesi a maggior tasso di pessimismo sul proprio futuro. Una cupezza che non favorisce gli investimenti, deprime i consumi, alimenta sfiducia. I governi, aggiungono gli studiosi, dovrebbero adoperarsi per rendere felice la popolazione. Politiche in questo senso sono state avviate negli Usa, nel Regno Unito e nel Nord dell'Europa, dove si è convinti che esista un legame stretto tra felicità e sviluppo.

Quali sono i fattori chiave che determinano la felicità? Secondo il britannico Richard Layard, uno dei maggiori esperti mondiali della materia, il più importante è rappresentato dai rapporti umani. La vita di famiglia e quella personale sono al primo posto in tutte le indagini, quindi vengono il lavoro e la solidità delle reti sociali. Al denaro viene attribuito valore, anche se non appare un elemento decisivo. "Credo che il desiderio di essere felici sia al centro della natura umana", ha scritto Layard, docente universitario a Londra e autore di numerosi volumi sull'argomento.

I ragionamenti di chi condivide questo punto di vista traggono vigore teorico dalla riscoperta del pensiero di Jeremy Bentham, filosofo inglese settecentesco noto per aver messo a punto il movimento utilitarista. Secondo Bentham, autore di testi letti e apprezzati dagli estensori della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti, la miglior società possibile è, appunto, quella in cui i cittadini sono maggiormente felici. Negli ultimi decenni questo ideale che aveva ispirato il progresso sociale durante l'Ottocento.

● *Segue a pagina 3*

Cade l'ultimo blocco del confine che ha diviso due mondi

di **Arianna Boria**

TRIESTE Si chiamava Angela. Una goletta di sedici metri nuova di zecca. Albino Troian, pescatore cinquantenne di Isola d'Istria, ottenne il permesso dalla guardia marittima jugoslava di portarla a Trieste, a rimorchio del suo bragozzo, il «Guglielmo Marconi». Un permesso speciale, limitato. L'«Angela» sarebbe stata trascinata fino alla Sacchetta di Trieste e lì, aveva spiegato Albino ai militari, lui e suo fratello Aldo ci avrebbero montato il motore nuovo, acquistato in Italia, per poi riportarla «di là». Il confine, allora, era Punta Grossa. Zona A e zona B: da una parte il grande freddo, dall'altra il sogno di una nuova vita.

● *Segue a pagina 13*
Altri servizi a pagina 12

LA CRISI DEI MUTUI

NUOVE REGOLE PER LE BANCHE

di **Franco A. Grassini**

Non era mai accaduto prima d'ora che le principali banche centrali del mondo occidentale - Federal Reserve Usa, Bce, Canada, Regno Unito e Svizzera - decidessero un'azione comune per immettere liquidità in dollari a favore delle banche operanti nei rispettivi Paesi.

● *Segue a pagina 2*

Dipiazza e Cacciari firmeranno davanti al Consiglio comunale

Il 10 gennaio a Trieste il patto con Venezia

TRIESTE L'aula del Consiglio comunale nel palazzo del municipio con i consiglieri riuniti in seduta straordinaria e un *parterre* di altre autorità. Si sta lavorando per creare questa cornice alla cerimonia fissata in via definitiva per giovedì 10 gennaio in cui verrà firmato dai sindaci Roberto Dipiazza e Massimo Cacciari il patto tra le città di Trieste e di Venezia che prevede stretta collaborazione per miglioramenti e sinergie tra le infrastrutture (porti, aeroporti e autostrade), oltre che scambi in campo culturale, universitario e scientifico. I sindaci saranno anche affiancati dai rispettivi assessori alla mobilità: Maurizio Bucci e Enrico Mingardi. Chiaro che Venezia, da secoli la città più famosa del mondo, non aveva alcun interesse a monopolizzare questo evento, ma il fatto che l'accordo prenda corpo in piazza Unità potrebbe anche essere visto come l'esordio di Trieste capitale di quell'Euroregione di cui per ora fanno parte solo il Veneto appunto, oltre che la Carinzia.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 14*

Irpef sulle pensioni: l'esecutivo sta pensando a un decreto per venire incontro alle richieste del presidente

Tributi, Roma pronta a usare l'extragettito

Pegorer: Prodi troverà una soluzione. Pertoldi: ma Illy non minacci

TRIESTE «Prodi troverà una soluzione» afferma il senatore diessino Pegorer. «Ma Illy eviti le minacce» dice dal canto suo Pertoldi, Margherita. Il centrosinistra valuta le prospettive dell'ultimatum di Illy: niente ricandidatura se il governo non onora le promesse sul mantenimento in regione dell'Irpef pensionistica. E valuta le possibilità di tradurre in pratica l'ordine del giorno votato alla Camera che impegna il governo ad adoperarsi in tal senso. E da Roma emerge che probabilmente sarà «l'extragettito» fiscale previsto dal governo per il 2008 a salvare il centrosinistra dal gran rifiuto di Riccardo Illy. In sostanza un decreto assegnerebbe al Fvg parte del «tesoretto» che l'esecutivo avrebbe in previsione per il prossimo anno. Soldi che andrebbero a colmare almeno in parte il divario tra quanto dovuto dallo Stato alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni del gettito fiscale relativo alle pensioni.

● *A pagina 6*
Roberto Urizio

Al goriziano Daris la quarta edizione. Record di partecipanti

In 530 alla Corsa di Natale

● **Francesco Cardella** *nello Sport*

IL DIBATTITO

EUROREGIONE DA COSTRUIRE

di **Piero Camber**

Credo sia corretto apprezzare i risultati raggiunti da un ente locale quando questi producono delle ricadute positive per il territorio. Un tanto a prescindere dall'appartenenza politica di chi amministra. D'altra parte bisogna anche avere il coraggio di dire le cose come stanno senza farsi coinvolgere dalle suggestioni di un'abile propaganda condotta a ridosso di una campagna elettorale.

● *Segue a pagina 4*

Una quarantottenne stava vogando durante una manifestazione amatoriale disputata nel golfo nonostante il freddo e le raffiche di vento

La bora affonda una jole, donna rischia di morire

Lo scafo aveva a bordo un equipaggio di 5 persone Ricoverata a Cattinara

TRIESTE Un'imbarcazione a remi da regata è affondata ieri con cinque persone a bordo un miglio a largo dal Faro della Vittoria mentre l'equipaggio stava partecipando alla Coppa di Natale. A bordo della «jole da mare» vi erano quattro mature vogatrici della Ginnastica triestina e un timoniere di una certa età. Sono rimasti in acqua abbarbicati allo scafo semisommerso per una ventina di minuti. Le raffiche di bora in quel momento soffiavano ad oltre 80 chilometri l'ora. La donna è stata ricoverata per un principio di congelamento agli arti.

● *A pagina 15*
Claudio Ernè

LA STORIA

Nel nome di Basaglia 35 anni di impegno

TRIESTE Centinaia di persone ieri, pur di non perdere un'occasione preziosa per avvicinarsi all'eredità lasciata da Franco Basaglia e conoscere chi ne ha raccolto il testimone, hanno sfidato freddo e bora. Malgrado la mattinata gelida, infatti, la tavolata di 80 metri allestita dalla cooperativa Clu in piazza Cavana per incontrare la città in occasione dei suoi 35 anni ha attirato un'inattesa folla di triestini. Tutti accorsi per avanzare richieste, curiosità, suggerimenti. E il dialogo tra i soci della Cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia e i triestini è fiorito con grande allegria.

● **Daniela Gross** *a pagina 14*

Oggi la pagina dei Dvd

A pagina 10

Dialetto triestino: dopo i teatri da oggi si firma nei gazebo

TRIESTE La raccolta di firme per la valorizzazione del dialetto triestino lascia i teatri e scende in piazza. Da oggi fino alla vigilia di Natale verrà allestito un gazebo in via Muratti all'inizio del viale XX Settembre. Cominciava dunque la seconda fase della mobilitazione delle compagnie teatrali dialettali dell'Armonia e del Pat (Palcoscenico amatoriale triestino). Quella che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe far decollare la petizione verso numeri decisamente pesanti.

● *A pagina 17*

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, durante il recente comizio tenuto a Bologna

Nuova polemica a distanza tra i due maggiori ex alleati del centrodestra sulla costruzione di un nuovo soggetto politico

Fini: alleanza senza Berlusconi. Fi: bugie

Il leader di An: «La Cdl è stata distrutta dal Cavaliere». Bondi e Cicchitto: «Mistifica la realtà»

ROMA È scontro aperto tra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi sulla costruzione di un nuovo centrodestra.

Il leader di An oggi in una intervista a «Libero» ha svelato la sua «sorpresa» di Natale, annunciando che intende dar vita ad una formazione politica nuova di zecca senza il Cavaliere. Un progetto ma anche una scommessa, quella di Fini, che ha generato l'immediata rivolta dei vertici di Forza Italia a cui Silvio Berlusconi ha affidato una sferzante risposta: «Mistificatore».

«La Cdl è stata demolita da Silvio - ha affermato Fini intervistato da Vittorio Feltri - ma un sistema di alleanze alternative al Pd o all'Unione è possibile con o senza il demolitore. Il monopolio della politica non è previsto».

Sandro Bondi

Il leader di An è andato anche oltre ogni aspettativa, non escludendo affatto di ospitare nella formazione anche scontenti del centrosinistra: «Non abbiamo preclusioni. Bisogna verificare se ci sono i presupposti per allearsi. Se gli elementi che uniscono sono più importanti di quelli che eventualmente dividono».

Date queste premesse, non sorprende la conferma da parte del leader di An di un rifiuto categorico ad entrare nel Popolo delle libertà: «Il Cavaliere ha fatto tutto da sè. Ha messo in piedi i Circoli della libertà con la Brambilla, poi ha creato il Partito della libertà senza neanche avvertire i suoi amici di Forza Italia, quindi ha distrutto la Cdl. E ora dovremmo bussare alla sua porta con il cappello in mano e la cenere sulla testa? Non siamo postulanti».

Io tornare all'ovile? «Sono il presidente di An, non una pecora».

Fini non ha mancato di elencare altri «errori» del Cavaliere come ad esempio il fallito tentativo del partito unico della Cdl: «Era stato lo stesso Berlusconi a volere il partitone e io concordavo. Ma era difficile fare la sintesi tra Fi, An, Udc e Lega in tempi brevi, perciò suggerii la federazione. Poi non siamo passati dalla fase teorica a quella pratica. Uno sbaglio».

Fini fa tutto un conto e inserisce nei capi di imputazione anche il negoziato con Veltroni. Non ha che un unico sbocco, secondo il leader di An, ossia «il ritorno indietro di anni e anni, alla prima Repubblica, quando il partito di maggioranza relativa, a spoglio avvenuto, per superare il 50 per cento si ingegnava portandosi appresso qualsiasi altra forza che non fosse il Pci».

In serata, dopo una approfondita consultazione tra Berlusconi e i suoi più stretti collaboratori, è giunta da Fi una sferzante replica affidata ai coordinatori Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto in un intervento sul Giornale. «Gianfranco Fini mistifica la realtà, sia per ciò che riguarda il passato, sia per ciò che riguarda il presente», hanno tuonato Bondi e Cicchitto, che hanno poi rilevato un atteggiamento contradditorio nell'ex alleato: «Il 16 novembre Fini ha proposto di aprire un confronto con Veltroni. Non si capisce perchè se lo propone lui è un atto di responsabilità, e se lo propone il leader del partito di maggioranza relativa è invece una scorrettezza nei confronti degli altri partiti del centrodestra». Lunga è poi la lista di «errori» che, secondo Forza Italia, il presidente di An avrebbe fatto commettere alla Casa della Libertà.

RIFORME

Dal partito guidato da Veltroni arrivano segnali distensivi per le formazioni minori della coalizione: «Nessun asse privilegiato con Fi»

Legge elettorale, il Pd rassicura i «piccoli»

ROMA Il giorno dopo il colloquio Prodi-Veltroni che ha sancito la volontà di procedere speditamente su riforme e legge elettorale ma senza mettere a rischio i delicati equilibri della maggioranza il Professore conferma la linea. La riforma della legge elettorale, dice Romano Prodi, «può andare in porto», nonostante le difficoltà e le «inquietudini» che crea dettate dalla necessità di «scontentare qualcuno».

E, in ogni caso, insiste il premier, riforme e governo «sono due cose distinte» e modificare il sistema di voto «non è nelle competenze del governo».

Dal Partito democratico arrivano poi rassicurazioni verso i «piccoli» della coalizione. Sabato, il braccio destro di Veltroni, Goffredo Bettini, aveva fatto la voce grossa avvertendo che in caso di caduta del governo il Pd non farà alleanze. Ieri la presidente dei senatori del Partito democratico, Anna Finocchiaro, lancia segnali più rasserenanti: non c'è nessun dialogo privilegiato con Forza Italia - puntualizza - ma serve uno sforzo per avviare il confronto parlamentare e confrontarsi in quella sede.

«Vi chiedo - chiede Finocchiaro - con il sacrificio di qualcuno di incardinare in commissione Affari Costituzionali al Senato la proposta Bianco e poi fare lì per davvero la nuova legge. Non nel chiacchiericchio, nel ricattuccio, nella boutade quotidiana».

Parole che riecheggiano quelle del ministro prodiano Paolo De Castro: «Sono sicuro - sottolinea - che gli sforzi che il Partito democratico sta producendo per rasserenare il clima politico nel Paese consentiranno al Parlamento di affrontare con altrettanta serenità la discussione sulla riforma elettorale». Ed è sulla stessa linea anche Rifondazione. Con Franco Giordano che avverte: «se cade la bozza Bianco non c'è più spazio e si va al referendum».

Il Partito della rifondazione comunista punta a far emergere un'alleanza «pro-sistema tedesco» che coinvolga anche chi nel centrodestra ma soprattutto nel Partito democratico «tifa» Berlino. Anche se dal costituzionalista Stefano Ceccanti, autore del «Vassallum», arriva un avvertimento «il Pd non può parlare tedesco» e ancora «il doppio voto (voluto dal Prc ndr.) crea trasformismo».

LEGA NORD

Il Senatur con i sindaci padani

Bossi in piazza: «Il Paese è stufo dell'illegalità»

MILANO Tuona, dal palco, contro Roma e contro il governo Prodi («il Paese è stufo di illegalità») e avverte «non toccate in sindaci padani sennò mi muovo io». Ma nel contempo invita alla riflessione: «se viene il momento della lotta di liberazione sarebbero milioni in piazza, io lo so, sono gli altri che non lo sanno... È meglio dare un pò di libertà e di federalismo che affrontare le tensioni». Insomma è ancora una volta il Bossi mediatore, ruolo che ha spesso interpretato, quello che oggi a Milano ha messo in prima linea i sindaci nel cammino verso l'obiettivo del «federalismo e della libertà». Ricordando che per «ottenere la libertà servono pazienza e determinazione. E anche la forza, che noi abbiamo».

A Milano i sindaci delle cosiddette delibere padane, quelle di Cittadella e di Caravaggio relative al reddito degli extracomunitari e ai matrimoni degli immigrati irregolari, sono stati i protagonisti. Sono stati messi sotto i riflettori dalla partenza dei due cortei che hanno raggiunto piazza Duomo, mentre i big del Carroccio si sono tenuti un poco dietro le quinte, anche sul palco. E Bossi li ha difesi a spada tratta dal palco: «Prodi lascia stare i sindaci, non ce la fai! I prefetti non intervengano contro i nostri sindaci, sarebbe una scelta sbagliata quella di farli cadere».

Umberto Bossi

Già nei giorni scorsi Roberto Calderoli e anche Giancarlo Giorgetti avevano parlato di svolta politica interna alla Lega, di una «rivoluzione che parte dal basso», a proposito dell'azione dei sindaci leghisti. E ieri mattina Bossi ha tracciando un parallelo storico paragonando i sindaci ai Comuni che combatterono a Legnano contro il Barbarossa e i prefetti agli emissari dell'Imperatore che opprimevano la libertà dei cittadini.

Il presidente del Consiglio a «Che tempo che fa» di Fazio si dichiara fiducioso sulla tenuta del governo: «A palazzo Chigi non ci sono gli scatoloni»

Prodi: «Rischio e rischierò per cambiare il Paese»

E sul reintegro del generale Speciale annuncia: «Faremo ricorso al Consiglio di Stato»

ROMA Rischio e rischierò per cambiare il Paese perchè c'è bisogno di innovazione, e nonostante le «difficoltà», il governo è solido, la «squadra funziona» e l'obiettivo prioritario resta la riduzione delle tasse grazie alla lotta all'evasione.

È un Romano Prodi fiducioso, ma che non nasconde i problemi, quello che si è presentato da Fabio Fazio a «Che tempo che fa». Il premier, che ha duettato con la Littizzetto e Zucchero Fornaciari dietro le quinte, ha affrontato a tutto campo i temi-chiave della politica. Tante battute per ribattere a chi ne pronostica la caduta imminente («Il governo può anche essere eterno», e per ora niente «scatoloni» a Palazzo Chigi), ma anche per inviare messaggi a quegli alleati che gli rendono la vita difficile con continue mediazioni («dopo andrò a insegnare scienza delle coalizioni»). Non è mancata una lezione di «politica» «che - ha detto - è fatta sì di ideali ma anche di «ordinaria amministrazione». E qui ha fatto un esempio prosaico citando la frase di un sindaco di New York: «Non c'è un modo democratico o un modo repubblicano per pulire i cessi».

Il premier Romano Prodi ospite a «Che tempo che fa»

Quello che conta è l'impegno per risolvere i problemi concreti, come quelli dell' Italia, un paese per metà moderno ma che per metà fa fatica a interpretare il nuovo. Dunque Prodi non ha intenzione di gettare la spugna e indica i prossimi obiettivi: «Dobbiamo impegnare bene quanto recuperato dall'evasione fiscale e cominciare a restituirlo con la diminuzione delle imposte. Questo è un impegno serio». Come quello di intervenire sui salari e quindi di ridurre le tasse sul lavoro dipendente. È tornato sulla «tragedia» della Thyssen Krupp per sottolineare il ruolo fondamentale delle ispezioni per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. A questo proposito ha annunciato un coordinamento centralizzato delle ispezioni, »ora troppo frammentate».

Non ha trascurato i temi caldi, come il caso Speciale: ha annunciato che il governo farà ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar e domattina vedrà per questo Padoa-Schioppa. Sulla complessa questione della riforma elettorale ha mostrato cautela augurandosi che vada in porto, ma ammettendo «difficoltà». Ha ribadito che ci vuole «molto dialogo» e che comunque il tema è assolutamente slegato dal governo.

Spazio anche alla politica estera. Il più grande motivo di orgoglio in questo primo anno e mezzo di governo - ha detto - è la missione in Libano, con l'Italia che ha evitato una tragedia.

Finocchiaro: «Commessi errori»

ROMA Sulla vicende del generale Roberto Speciale, l'Unione, che mostra qualche segno di imbarazzo, si divide. La presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro manifesta tutte le sue perplessità sulla gestione della vicenda da parte del governo: «Sono stati commessi degli errori dagli uffici che hanno scritto il provvedimento con il quale Speciale veniva sollevato dall'incarico». Segnali di una difficoltà dal quale il governo e il Tesoro provano ad uscire con la mossa del ricorso. La vicenda, tra l'altro, segue di pochi giorni lo schiaffo del Consiglio di Stato che ha giudicato illegittima la rimozione di Angelo Maria Petroni dal Cda della Rai. Sulla questione però la maggioranza non marcia compatta. Se per esempio Socialisti e Verdi sembrano decisi a procedere, Rifondazione comunista è contraria. Il segretario Franco Giordano dice che proprio non è il caso «perchè questa è una materia delicata e complessa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 dicembre 2007 è stata di 55.500 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

NUOVE REGOLE PER LE BANCHE

Segno che le stesse, secondo alcuni, sono al corrente di grossi problemi per qualche grande istituto di credito. Se tali azioni coordinate raggiungeranno il loro scopo ancora nessuno lo sa. Nell'ipotesi solo la mancanza di fiducia sia la causa della scarsa liquidità, è probabile le misure coordinate funzionino. Ove il pericolo di insolvenza di alcuni importanti operatori non sia un semplice timore, ma si rivelasse una realtà ben altre misure andrebbero assunte. Quello che sembra certo è che un movimento coordinato delle principali banche centrali crea un problema di "azzardo morale".In altri termini chi si è comportato con leggerezza, per usare un termine garbato, sarà in futuro incentivato ad assumere nuovamente comportamenti poco responsabili perché non ne sopporta le conseguenze. Il che comporterebbe la necessità di una regolamentazione più attenta e più rigida in futuro.

Come ha detto in proposito un noto professore di economia bancaria e monetaria della London School of Economics, Charles Goodhart, "più si protegge in tempo di crisi, più si deve regolamentare in tempi normali". E qui noi europei siamo nelle peste. Come ha scritto sul Financial Times pochi giorni addietro il nostro ministro dell'Economia (ed ex-banchiere centrale) Tommaso Padoa Schioppa: "I recenti disordini nei mercati finanziari hanno confermato i limiti dell'attuale sistema. In campo monetario, la Bce ha agito rapidamente e in modo decisivo... La supervisione, al contrario, è stata quasi assente. Anche con segnali di un chiaro rischio di contagio, non c'è stata tra i supervisori europei una comune analisi della situazione, nessuna condivisione di informazioni riservate, niente comunicazione coordinate, nessun incontro di emergenza. Anche alla Bce, a differenza della Federal Reserve, mancavano le informazioni sulla solvibilità delle controparti normalmente disponibile per le banche centrali".

Dopo questa chiara denuncia e dopo aver sottolineato le difficoltà che un vero coordinamento europeo comporta, Padoa Schioppa ha concluso che solo una spinta politica da parte dei governi può risolvere il problema. Si tratta di un monito a tutti noi come cittadini ed elettori a rammentare che la propensione europeista dei nostri politici dovrebbe divenire un criterio di scelta determinante se vogliamo evitare crisi economiche che potrebbero essere molto gravi.

Franco A. Grassini

SINISTRA

Rifondazione si prepara per la verifica di gennaio

ROMA Ad una settimana esatta dalla nascita della sinistra arcobaleno, Rifondazione Comunista riunisce il comitato politico del partito per definire la «road map» in vista della verifica di gennaio e, parallelamente, tastare il grado di consenso del nuovo soggetto politico messo in campo con Pdci, Verdi ed Sd. L'invito che il segretario del partito Franco Giordano rivolge ai suoi dirigenti è chiaro: «L'assemblea dell'8 e 9 dicembre è stata straordinaria ora dobbiamo andare avanti». Il debutto del nuovo soggetto politico, nelle intenzioni del leader del Prc, è il voto amministrativo previsto nella primavera del 2008. La partita per il Prc però è tutt'altro che conclusa. Oltre all'impegno nel portare avanti la federazione della sinistra per Rifondazione si apre il capitolo sulla verifica di governo. Al più presto la consultazione della base sui temi da proporre alla verifica di governo e poi una volta concluso il confronto con Palazzo Chigi e averne dato un giudizio politico, spetterà di nuovo al popolo della sinistra pronunciarsi sull'esito della verifica e stabilire se per il Prc l'esperienza di governo dovrà concludersi.

La rabbia degli utenti: «Ci hanno lasciati soli». Il Codacons minaccia una causa legale collettiva. L'ad di Fs Moretti ammette: «Ci sono stati degli errori»

Odissea in Eurostar: notte al gelo per 450 passeggeri

Il treno Lecce-Roma bloccato da un'avaria nel Casertano ha impiegato 20 ore per fare 500 chilometri

ROMA Il rimborso integrale del biglietto, e l'assistenza prestata all'arrivo da parte delle Ferrovie dello Stato, non hanno placato le proteste per l'odissea dei viaggiatori dell'Eurostar Lecce-Roma rimasto fermo sui binari in provincia di Caserta per circa 12 ore.

Una notte da incubo per i circa 450 passeggeri,tra cui un neonato di cinque mesi, partiti sabato dalla stazione di Lecce poco dopo mezzogiorno e arrivati a Roma, meta finale, solo ieri mattina alle 7.30. Una notte passata al freddo dentro ad un treno, bloccato per un guasto in piena campagna, tra Capua e Pastorano. Tra le cause del fermo, forse un problema tecnico, oltre al ghiaccio che si era formato sui binari e che il treno non è riuscito a oltrepassare. I passeggeri hanno dovuto trasbordare due volte in due diversi treni prima di riuscire ad arrivare a Roma.

«Ci hanno lasciati soli - racconta l'avvocatessa fiorentina Elena Zazzeri - ci hanno detto più volte che era troppo pericoloso arrivare sul luogo dove il treno era bloccato e che, comunque ci aspettavano alla stazione di Capua. È una cosa assurda quanto è accaduto. Non è concepibile lasciare in quelle condizioni 450 persone, al freddo, senza servizi igienici e senza un servizio minimo di ristoro». E il Codacons annuncia che sta studiando la possibilità di una class action, ovvero una causa legale collettiva, contro Trenitalia, invitando peraltro i passeggeri a rivolgersi alla magistratura per chiedere un risarcimento ai danni.

I vertici delle Ferrovie: «Abbiamo fornito alimenti e coperte, pagato taxi e aerei»

«Ci sono stati certamente errori - spiega nel pomeriggio l'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti - perché un treno non si deve mai fermare, ma abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Il treno veniva da un inferno con tutto il ghiaccio e la neve che c'è stata in Puglia dove noi siamo stati gli unici a garantire il servizio mentre strade ed aeroporti avevano chiuso. Questo treno purtroppo quando è arrivato all'innesto con la linea alta velocità non è riuscito (non sappiamo ancora se a causa dei problemi avuti nella parte pugliese) a commutare con il sistema tecnologico dell'alta velocità. Siamo intervenuti in forze - precisa ancora Moretti - con difficoltà operative in un freddo cane nel quale la gente aveva difficoltà a lavorare. Ciononostante abbiamo cercato di garantire ogni assistenza. Arrivati a Roma abbiamo dato il viaggio aereo a chi lo aveva perso, il taxi a chi ce lo ha chiesto e rimborsato il biglietto al cento per cento senza accampare pretesti e assumendoci le nostre responsabilità». In una nota poi le Ferrovie dello Stato hanno specificato che chi non ha ancora chiesto il rimborso del biglietto lo potrà fare nei prossimi giorni. Nella nota si d... conto anche dell'assistenza prestata, che sono stati distribuiti oltre 1.200 cestini con generi di conforto, dolci, cioccolata e latte; circa 250 bottigliette d'acqua, una novantina di succhi di frutta e circa 120 coperte». Una volta giunti a Roma, ai viaggiatori che ne hanno fatto richiesta sono stati forniti taxi per raggiungere le loro mete. È stato pagato il biglietto d'aereo per la Sardegna a due persone che avevano perso la coincidenza con l'aereo che avevano prenotato in precedenza. Ad alcuni parenti che erano in attesa dei viaggiatori è stato garantito il soggiorno in albergo ieri notte e la sala club Eurostar e i locali di sosta al binario 1 sono stati aperti tutta la notte.

Sulla vicenda è intervenuto ieri anche il presidente del Consiglio Romano Prodi, ospite della trasmissione «Che tempo che fa»: Una «cosa tremenda» ma «c'erano migliaia di treni in giro...» ha risposto quando il conduttore Fabio Fazio gli ha chiesto di commentare l'odissea dei viaggiatori dell'Eurostar.

E quando il conduttore ha replicato «meno male che era uno solo», Prodi ha controreplicato sostenendo «cerchiamo di avere il senso della misura, se no non riusciremo ad avere l'idea precisa di dove sia il male, quello che non va e dove intervenire».

L'odissea dell'Eurostar 9354

Sabato 15 dicembre

1 **ore 12.17** Il treno con a bordo 450 passeggeri parte dalla stazione di Lecce

2 **ore 17.15** L'Eurostar si ferma tra Capua e Pastorano (Caserta), in aperta campagna

Domenica 16 dicembre

3 **poco dopo mezzanotte** Tramite un altro convoglio i viaggiatori vengono portati alla stazione di Capua, dove sono assititi dalla protezione civile

Quando il treno d'emergenza tenta di lasciare Capua, non è in grado di ripartire

3 **ore 4.30** Trasbordati su un treno interregionale i passeggeri partono da Capua

4 **ore 7.30** Il treno arriva alla stazione Termini di Roma dove era previsto per le 18.30 del giorno prima

Roma, Latina, Frosinone, Campobasso, Foggia, Barletta, Bari, Monopoli, Fasano, Brindisi, Ostuni, Taranto, Lecce, Pastorano, Capua, Caserta, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza

ANSA-CENTIMETRI

MALTEMPO

La perturbazione si sposta verso il Tirreno

Bufera di neve nel Centro-Sud: traffico difficile sulle autostrade scuole chiuse in molte regioni

ROMA Comuni isolati, così come le Eolie, scuole chiuse, Salerno-Reggio Calabria vietata ai tir, partite di calcio saltate. Il Centro-Sud è sempre sotto l'ondata di freddo polare che da ieri sera si è trasferito lentamente dalle regioni adriatiche a quelle tirreniche del Centro per poi risalire verso il Nord-Ovest. Per le prossime 24 ore sono previste dunque nevicate anche a quote basse in Campania, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte.

Neve su strade, A3 chiusa a Tir La A3 Salerno-Reggio Calabria è stata chiusa ai mezzi pesanti da Lagonegro (Pz) a Falerna (Cz). Via libera alle auto, ma solo se munite di catene o pneumatici da neve. Nessun disagio, invece, sulle tratte di Autostrade per l'Italia, dove circa 1.000 mezzi spargisale ed automezzi speciali hanno pattugliato costantemente i tratti interessati dalle nevicate, garantendone la percorribilità. Permane però il livello di allerta. Si prevedono precipitazioni sparse su A1, A14, A6, A7 ed A26. Al Viminale è riunito anche ieri il Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità per valutare gli interventi.

Tamponamento al Sud a causa della neve

Comuni isolati, scuole chiuse Oggi, a causa delle abbondanti nevicate, le scuole rimarranno chiuse in vari comuni di Calabria, Umbria, Puglia, Abruzzo e Marche. A Fossacesia (Chieti), la chiusura delle scuole ha fatto saltare un concorso per la selezione di due vigili urbani. A Cosenza è stata disposta anche la sospensione dell'attività dell'università. In Calabria sono state rinviate diverse partite di calcio e molti comuni del cosentino (tra i quali Longobucco, Bocchigliero, Campana) risultano isolati. A Bocchigliero generi di prima necessità sono stati trasportati con un elicottero della protezione civile regionale.

Senzatetto morto a Catania, tendone accoglienza a Roma Ed il gelo potrebbe anche aver provocato una vittima. Si tratta di un senzatetto di 84 anni trovato morto due giorni fa su una panchina dell'aeroporto Fontanarossa di Catania, dove era solito dormire. A Roma, per garantire ai senza fissa dimora un ricovero al riparo dal freddo notturno, ieri sera sono rimaste aperte le stazioni metropolitane di Ponte Mammolo, Tiburtina, Piramide, San Giovanni, piazza Vittorio, Barberini e Flaminio. L'iniziativa si aggiunge ai 120 posti letto già allestiti dalla Protezione civile comunale nel tendone di Castel Sant'Angelo. A Branca di Gubbio (Perugia) una donna di 73 anni è morta ieri notte a causa delle esalazioni sviluppate da un divano bruciato per una scintilla arrivata da una piccola stufa accesa a causa del freddo intenso delle ultime ore.

Bertolaso, il Paese non si è fermato Il freddo, ha detto il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, «non ci ha colti di sorpresa. Lo abbiamo annunciato in tempo e il Paese non si è fermato». Bertolaso ha sottolineato l'importanza della «collaborazione e del buon senso di tutti i cittadini» per affrontare piccole e grandi emergenze. «Se c'è neve, ad esempio - ha osservato - non si dovrebbe circolare e, se si circola, si dovrebbero usare le catene. Stamattina, invece, abbiamo dovuto soccorrere a Matera un pullman che si era avviato con la neve, in una strada in discesa e senza catene».

Oggi migliora al Sud, peggiora al Nord Miglioramenti del meteo si annunciano da oggi al Sud, mentre al Nord è previsto un aumento della nuvolosità con piogge e nevicate a quote molto basse in Liguria. Al Centro molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sopra i 500 metri.

L'opera costa 6,9 miliardi di euro, i convogli viaggeranno a 300 km orari. Vantaggi per il traffico dei pendolari

Tav, fra un anno la tratta Milano-Bologna

Nel Friuli Venezia Giulia i lavori per l'Alta velocità da Mestre a Trieste partiranno nel 2010

MILANO «Speriamo che cominci una nuova epoca nel sistema dei trasporti italiani». È un messaggio di ottimismo, dopo tanti anni di ritardi per la realizzazione del sistema di Alta Velocità tra Milano e Napoli, quello che il presidente del Consiglio Romano Prodi affida a giornalisti e autorità. L'occasione è la cerimonia, nel piazzale della stazione di Bologna, per l'avvio del countdown a 365 giorni per l'apertura della linea Bologna-Milano. Insieme all'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti, al presidente dell'Eni Paolo Scaroni che guida il consorzio Cepav Uno, realizzatore dell'infrastruttura (6,9 mld di investimento), al ministro dei trasporti Alessandro Bianchi, il premier alle 13.50 accende un grande orologio digitale montato su una colonna totem alta diversi metri. Scandirà il tempo che manca al viaggio inaugurale del primo treno, che a partire dal dicembre 2008 coprirà la distanza di 182 km in un'ora con una velocità che potrà arrivare anche a 300 orari.

In Friuli Venezia Giulia i lavori per l'alta velocità ferroviaria, secondo un progetto preliminare presentato da Rfi, dovrebbero partire nel 2010 e concludersi nel 2015. La progettazione della linea Mestre-Ronchi Sud-Trieste con prosecuzione verso Divaccia e Lubiana rappresenta il futuro dei treni super-veloci in regione. Secondo il progetto i treni nella tratta Portogruaro-Ronchi (con 10 viadotti) svilupperanno una media di 200 chilometri orari.

Parole di ottimismo del premier: «Dopo anni di lungaggini, nuova era nel sistema dei trasporti»

La progettazione della linea Mestre-Ronchi Sud-Trieste con prosecuzione verso Divaccia e Lubiana è articolata nelle seguenti tratte: Mestre-Portogruaro (la progettazione sarà avviata nel corso dell'anno); Portogruaro-Ronchi Sud (il progetto preliminare s'è concluso nel 2006, ma la Regione ha preannunciato parziali variazioni del tracciato); Ronchi Sud-Trieste (il progetto preliminare è in corso di ripubblicazione per essere presentato al Cipe); Ronchi Sud-Trieste-Divaccia (progettazione complessa per le problematiche politiche internazionali; a fine 2006 era stata siglata una convenzione con la quale si dava avvio allo studio di fattibilità per la realizzazione della tratta italo-slovena).

Il numero uno di Trenitalia Moretti è ottimista sui tempi e snocciola la scaletta delle realizzazioni che porterà fra due anni, nel dicembre 2009, al completamento di tutta la linea da Torino a Salerno esclusi i nodi. E fra un anno sarà pronto anche il raddoppio della Bologna-Verona, un'opera progettata per la prima volta nel 1919. «Stiamo recuperando il ritardo accumulato», osserva ancora il presidente del Consiglio. Fra due anni - aggiunge - saremo al livello della Francia e poi si andrà avanti verso Venezia». Il premier non nasconde una speranza: che il progetto possa espandersi «con una biforcazione nel Mezzogiorno», da una parte verso Bari e dall'altra verso Battipaglia e poi Reggio Calabria. Moretti da parte sua nega che vi siano stati aumenti di costi «da quando nel 2001 il progetto è stato stabilizzato» e sottolinea, in sintonia con Prodi, che la realizzazione dell'Alta Velocità andrà a vantaggio anche dei pendolari, che potranno disporre dei vecchi binari ma ben più sgombri per i treni regionali ed intercity.

«Siamo felici di aver dato un contributo al fare in un Paese in cui è difficile fare le cose», dice da parte sua Scaroni, dando appuntamento a tutti fra un anno per il viaggio inaugurale vero e proprio. A Milano la cerimonia del totem si ripete e ad accendere l'orologio c'è anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che dialoga con il collega Vasco Errani ed il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, fra i passeggeri vip del Minuetto.

L'appuntamento è dunque a dicembre 2008, sperando che le nuove linee contribuiscano ad evitare anche gli incidenti come quello accaduto ieri all'Eurostar Lecce-Roma, bloccato per ore al gelo. «Ci siamo assunti le nostre responsabilità senza accampare pretesti», taglia corto Moretti, che tiene a precisare però che le Fs sono state le uniche ad operare mentre si fermavano strade ed aeroporti, e a tutti i passeggeri è stata fornita tutta l'assistenza possibile in un freddo cane oltre a taxi, biglietti aerei a chi l'aveva perso e rimborso al 100% di quelli ferroviari all'arrivo nella capitale.

DALLA PRIMA PAGINA

IL BEL PAESE È INFELICE

Ei progetti di welfare messi a punto durante la prima parte del Novecento ha perso importanza in favore dell'individualismo. Con risultati poco esaltanti visto che una ricchezza maggiore rispetto al passato non è riuscita ad accrescere la felicità e ha favorito solo un aumento della disponibilità di denaro per consumi superflui, senza migliorare la qualità complessiva della vita.

Per invertire la tendenza e riprendere il cammino indicato da Bentham (l'unico che secondo il "New York Times" può arrestare il declino italiano) è indispensabile che i governi concentrino la loro attenzione su priorità diverse dalla crescita del Pil o dalle riforme del mercato del lavoro. Ciò che davvero conta sono le garanzie pubbliche a protezione dei diritti. Un welfare più robusto, insomma, rappresenta la miglior premessa di sistemi dinamici senza danneggiare l'esistenza dei lavoratori, condannandoli ad una precarietà destinata ad avere ripercussioni negative anche nella sfera produttiva.

"Lo scopo della politica e della scienza economica è quello di trasformare il mondo in un posto più amichevole, non in un campo di battaglia tra imprese o singoli individui. Oggi questo obiettivo è, almeno teoricamente, a portata di mano. A patto di utilizzare con spirito costruttivo le opportunità offerte dai processi di globalizzazione", scrive Layard in un recente saggio. Che la proposta abbia un solido fondamento nella nuda realtà dei dati lo conferma un rapporto olandese nel quale si dimostra uno stretto legame tra il grado di felicità delle persone e i risultati dei sistemi economici nazionali. Nelle democrazie a modello scandinavo, sostengono alcuni ricercatori dell'università di Rotterdam, la crescita è più veloce rispetto a quelle che si ispirano all'individualismo. Il welfare, dunque, non è solo un costo ma si rivela un buon investimento. Senza contare che le tensioni sociali originate dall'infelicità dei cittadini rischiano di rivelarsi un ostacolo sulla via dello sviluppo. Come conferma, appunto, l'inchiesta sull'Italia del "New York Times" che individua le cause del disagio ma indica anche la strada per uscire dalla crisi.

Roberto Bertinetti

Alla vigilia del consiglio di amministrazione della compagnia si delineano le proposte dei due contendenti

Alitalia, rush finale tra Air France e Air One

ROMA Rush finale per la corsa a due alla conquista di Alitalia, alla vigilia del consiglio di amministrazione della compagnia per scegliere con quali dei contendenti - Air France-Klm o Air One-Intesa - proseguire una trattativa in esclusiva. Nel frattempo i due sfidanti scaldano al massimo i motori e rivelano altri particolari sui rispettivi piani industriali. Air France fa sapere che proporrà ad Alitalia «uno scambio di azioni, il che significa che Alitalia entrerà a pieno titolo nella holding con Air France e Klm» ha detto il presidente Jean-Cyril Spinetta parlando ieri a Parigi.

Da parte sua il patron di Air One, Carlo Toto, sottolinea che il suo piano «renderà Alitalia una delle aziende più appetibili per una forte partnership internazionale, alleanza su cui stiamo lavorando», e pone l'accento sullo «sviluppo di un network centrato sull'Italia», oltre che sulla solidità finanziaria dell'operazione supportata da ben quattro istituti di credito.

«Una falsità»: così Spinetta liquida il sospetto sollevato soprattutto dai sindacati, «che si voglia trasformare Alitalia in una compagnia minore o regionale. Non stiamo facendo affari, ma strategie continentali nell'interesse dei nostri Paesi. Per questo vogliamo fare investimenti e produrre utili per tutti» aggiunge. Oltre allo scambio azionario, modalità già seguita nell'alleanza con l'olandese Klm, il piano francese prevede 750 milioni di euro di aumento di capitale e il riacquisto dei bond in scadenza a valore nominale. Si riduce anche la quota di esuberi, che si limiterebbero a «1.000, massimo 1.500 posti», e lo sviluppo a tre farà perno «sui tre hub Amsterdam, Parigi e Roma, ognuno dei quali avrà la sua propria area naturale d'influenza». L'offerta di scambio azionario permetterebbe ad Alitalia di diventare azionista del gruppo franco-olandese; con quale modalità e quale rapporto di concambio, al momento non è dato sapere anche maggiori dettagli finanziari dell'operazione potrebbero essere resi oggi. Ferve il lavoro anche nel gruppo di Carlo Toto, insieme con advisor e banche. Punti forti del piano Air One-Intesa, il rinnovo della flotta con la completa sostituzione dei 77 MD82 di Alitalia e l'acquisto di 20 nuovi aerei per il lungo raggio; il mantenimento di Az Service nel perimetro di gruppo e la valorizzazione di Malpensa.

Altri due sono ancora ricoverati in gravissime condizioni. Anche il Dalai Lama ha pregato pubblicamente per le vittime

Il rogo di Torino: morto il quinto operaio

Dopo 10 giorni di agonia cessa di vivere il capoturno. Prodi: bisogna intervenire

TORINO Ieri è stata la giornata della quinta vittima della tragedia alla ThyssenKrupp avvenuta la settimana scorsa: è morto Rocco Marzo, 54 anni, capoturno, sposato, padre di due figli, uno di 26 e uno di 22 anni. Anche lui, come i suoi quattro colleghi morti nei giorni scorsi e gli altri due ancora ricoverati in gravissime condizioni, Rosario Rodinò, 26 anni, tuttora al centro grandi ustionati Villa Scassi di Genova e Giuseppe Demasi, 26 anni, al Cto di Torino, è stato investito dalla fiamme scoppiate alla linea 5 della TyssenKrupp di Torino. Aveva riportato ustioni sull'80% del corpo.

«La sua agonia è durata 10 giorni - ha detto Giorgio Passalacqua, dell'equipe di rianimazione del Pronto soccorso delle Molinette, che l'ha sempre seguito fin dall'inizio e che oggi era al suo capezzale - nelle ultime ore erano subentrate complicanze in molti organi e apparati. Aveva ustioni profonde e queste complicanze, nei pazienti con ustioni superiori al 60% del corpo portano alla morte nel 95% dei casi».

Il suo nome si va aggiungere alla lista che già annovera Antonio Schiavone, 36 anni; Roberto Scola, 23 anni; Angelo Laurino, 43 e Bruno Santino, 26. Intorno a loro giovedì scorso, ai funerali celebrati nel Duomo di Torino, si era stretta la città. Le loro quattro bare, ricoperte di fiori e delle lacrime dei parenti, degli amici, dei colleghi che ancora oggi non sapranno se la loro fabbrica riaprirà mai più, avevano commosso l'Italia e raccolto il cordoglio di tutti.

Anche il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha parlato ieri della quinta vittima della ThyssenKrupp di Torino. Durante una visita ai cantieri della Bologna-Milano sulle vittime del lavoro ha detto: «È un problema gravissimo che avviene non solo nelle fabbriche, ma anche soprattutto nei cantieri edili.

Bisogna fare di tutto per limitarle».

Alla ThssenKrupp di Terni il vescovo, monsignor Vincenzo Paglia, ha tenuto una commovente messa rivolgendosi direttamente alle famiglie delle vittime di Torino. «Per loro - ha detto il vescovo - è un Natale duro, durissimo. Questa Messa vorrei celebrarla per questi morti perchè il Signore li faccia rinascere ad una vita nuova, e viverla con i vivi, li aiuti in questi difficili momenti e li protegga».

In prima fila, nel capannone della Società delle fucine, tra gli operai, c'erano l'ad della Th Ast, Harlad Espenhahn e il responsabile delle relazioni esterne, Ulf Koller. Inoltre, con una nota l'azienda si è dichiarata vicina alla famiglia di Rocco Marzo: «Esprimiamo il nostro più sincero cordoglio alla famiglia - si legge - e non mancheremo di stare vicini a loro assicurando tutto il supporto umano e finanziario necessario».

Cordoglio e solidarietà alla famiglia Marzo è stata manifestata anche dai sindacati e da molti partiti. Un minuto di silenzio è stato tenuto anche durante la manifestazione della Lega Nord a Milano e il Dalai Lama ieri a Torino ha pregato pubblicamente per le vittime della fabbrica.

Intanto a Torino sono in molti a credere che lo stabilimento non riaprirà più.

Rocco Marzo aveva 54 anni. Era l'operaio capoturno

UDINE

Noemi Deslizzi nel reparto di psichiatria dell'ospedale della Misericordia. Il marito ha vegliato sulla figlia rimasta ferita

Non parla la donna friulana che ha ucciso il figlioletto di 7 anni

Noemi Deslizzi

Il figlio Alessandro

UDINE Noemi Deslizzi, la donna di 41 anni che l'altroieri, a Udine, ha ucciso a coltellate il figlio Alessandro, di sette anni, e ferito la figlia, di nove, non parla.

Ricoverata nel reparto di psichiatria dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia», la donna è in stato di arresto per omicidio volontario e piantonata dalla polizia.

I sanitari l'hanno posta sotto l'effetto di sedativi, ma «al momento non parla, non colloquia e non dice nulla spontaneamente», secondo quanto riferito dal magistrato inquirente, Giancarlo Buonocore, che ha autorizzato la visita dell'avvocato Luca Arsellini, in modo da poter avere le eventuali dichiarazioni dell'indagata.

In queste ore il magistrato sta predisponendo la richiesta di convalida dell'arresto, che dovrebbe essere pronta oggi.

È attesa per i prossimi giorni anche una decisione circa la sistemazione della donna: il carcere o una struttura protetta o lo stesso reparto di psichiatria, sorvegliata sempre dalle forze dell'ordine.

Nell'ospedale del capoluogo friulano si trova anche la figlia, di nove anni, di Noemi Deslizzi, rimasta ferita mentre cercava di difendere inutilmente il fratellino di sette anni.

La bambina, che l'altroieri è stata sottoposta ad un intervento chirurgico alla mano, è ricoverata nel reparto di pediatria. «Non intendo sentire al momento la bambina testimone dell'omicidio - ha detto sempre Buonocore - visto il delicato momento e la sua giovane età. La piccola, che l'altroieri è stata ascoltata in maniera informale dalla polizia con l'assistenza di un neuropsichiatra infantile, è ancora chiaramente sotto choc».

Ha vegliato sulla figlia senza sosta, giorno e notte, senza cedere alla stanchezza e al dolore. Ogni volta che la sua bambina di nove anni ha aperto gli occhi nel letto d'ospedale ha trovato il sorriso rassicurante del padre accanto a sè.

Stefano Lodolo è stato di parola. Aveva detto che sarebbe stato vicino alla figlia e così è stato.

L'idraulico di 42 anni che sabato mattina ha perso suo figlio Alessandro, di appena 7 anni, ucciso dalla follia omicida che si è impadronita della mano e della mente di Noemi Deslizzi, mamma del piccolo e moglie di Stefano, non ha lasciato nemmeno per un attimo il capezzale della sua bambina.

IN BREVE

Acireale: pregiudicato arrestato

Folle di gelosia uccide la moglie e il figlio di 4 mesi

ACIREALE Una lite violenta, scatenata dalla gelosia: per questo Giovanni Prescimone, 48 anni, avrebbe ucciso con diverse coltellate la convivente, Giovanna Toscano, di 24 anni, e il loro figlio di 4 mesi, Francesco, poche ore prima del Battesimo del piccolo. La tragedia è maturata nell'abitazione della coppia, a Guardia Mangano, una frazione di Acireale. L'uomo è fuggito utilizzando con una Punto con quale ha avuto un incidente sull'autostrada Catania-Palermo, nei pressi di Enna. Soccorso, è stato ricoverato nell'ospedale di Caltanissetta dove è piantonato dai carabinieri che lo hanno fermato per il duplice omicidio.

Ammazza la figlia in ospedale: voleva non vederla più soffrire

TORINO Una madre che uccide la figlia. Dietro l'omicidio di ieri nel reparto psichiatrico dell' ospedale di Rivoli c'è la disperazione di una madre che da anni accudisce con amore e dedizione la figlia, colpita fin dall'adolescenza di un grave disturbo psichico. A spingere Graziella Vighetto Blandino, 60 anni, ad uccidere la figlia Susanna, 41 anni, pare sia stata, secondo le sue prime e uniche parole agli agenti del commissariato di Rivoli, proprio il desiderio di non vederla più soffrire.

Treviso: appello alle chat per ritrovare Iole Tassitani

CASTELFRANCO VENETO Dopo tre giorni senza notizie di Iole Tassitani, la famiglia della 42enne di Castelfranco Veneto scomparsa da mercoledì scorso è prostrata. Il suo avvocato non ha escluso che siano intraprese iniziative «per stimolare un contatto con i sequestratori o comunque con chi possa fornire notizie interessanti». Il legale sta pensando di lanciare un appello in Internet, in particolare a quelle comunità virtuali che la donna pare fosse solita frequentare e in cui potrebbe essere nato il contatto con chi l'ha rapita.

Ennesima aggressione a un religioso cristiano nel Paese islamico. Il cappuccino non è grave

Turchia, accoltellato frate francescano

Il feritore si costituisce: è un giovane che voleva convertirsi

ANKARA Ancora un'aggressione di un religioso cristiano in Turchia. Il padre francescano italiano Adriano Franchini è stato accoltellato all'addome ieri mattina nella chiesa di Bayrakli di Smirne, subito dopo la messa domenicale.

Padre Franchini, superiore della Custodia di Turchia e curatore della «Casa di Maria» ad Efeso, nato 65 anni fa a Levizzano Rangone, nel Modenese, era ancora vestito con i paramenti della messa, quando un giovane turco, da lui ben conosciuto gli si è avvicinato, e - sembra - senza dire una parola, gli ha sferrato una coltellata all'addome.

Le condizioni del frate cappuccino non destano preoccupazioni e vengono definite «buone» dai medici dell'ospedale dove il religioso è stato subito ricoverato, anche se solo oggi questi ultimi scioglieranno la prognosi dopo avere deciso se sottoporlo ad un possibile intervento chirurgico.

L'aggressore, un giovane turco di 19 anni, Ramazan Bay, si è costituito alla polizia in serata dopo essersi dileguato dopo l'aggressione. La polizia ha fermato altre tre persone, sospettate di complicità, il che lascerebbe pensare che la stessa polizia non esclude un complotto.

Padre Adriano Franchini

L'aggressore frequentava da tre anni la parrocchia e affermava di volersi convertire dall'Islam al Cristianesimo. Era noto ai parrocchiani per le sue insistenze a farsi battezzare rapidamente e si lamentava della lunga procedura (almeno quattro anni) imposta dalla chiesa cattolica in Turchia prima di verificare l'autenticità di una conversione. Se ne lamentava - secondo quanto riferisce chi lo conosce - in particolare con padre Franchini.

Alla luce dei fatti di ieri la cautela cattolica non è senza ragioni, dato che essi non fanno escludere il sospetto di una simulata intenzione di conversione al fine di cogliere in fallo il religioso italiano per poterlo accusare di «fare proselitismo». Ma per ora si tratta solo di un sospetto, che eventualmente le dichiarazioni dell'aggressore e le indagini si incaricheranno di smentire o confermare. Sta di fatto che quella di proselitismo è un'accusa frequente in Turchia contro i religiosi cristiani.

DALLA PRIMA PAGINA

EUROREGIONE DA COSTRUIRE

Sì, perché l'Euroregione, annunciata con enfasi dal presidente Illy, di concreto ha per il momento solo i benevoli titoli dei giornali e le pacche sulle spalle fra lo stesso Illy, Galan e Haider il quale, attenzione, non è più quel pericoloso estremista di destra che la sinistra contestava fino al 2003. Infatti, una volta arrivati al potere, i compagni di casa nostra, tenendo famiglia, hanno provveduto a cambiare idea e hanno inghiottito il rospo. In buon ordine.

Dicevo dell'Euroregione che, proprio nel momento in cui cadono i confini, clamorosamente non comprende la Slovenia: praticamente come fare le pubblicazioni di matrimonio senza che la sposa abbia dato il proprio consenso. Ci hanno raccontato, infatti, che fra sei mesi Lubiana, istituite le proprie regioni, entrerà nell' accordo. Un fatto dato per scontato, che però viene smentito da qualsiasi fonte slovena che abbia un minimo di credibilità; la verità e che per fare le loro regioni gli sloveni ci impiegheranno ben più di qualche mese. È un passaggio istituzionale molto complesso, sul quale le cronache ci dicono che non sarà facile trovare un compromesso fra le varie parti politiche: altro che sei mesi! Fra sei mesi invece ci saranno le nostre elezioni regionali, fattore che non appare estraneo alla sparata su Trieste capitale dell'Euroregione. Capitale di cosa? Di un patto che esclude l'entroterra della città?

Ci raccontano, illudendo la gente, che questo assetto porterà "posti di lavoro", "anche se - chiariscono - l'Euroregione non sarà un carrozzone e saranno impiegati solo funzionari delle amministrazioni coinvolte". Una capovolta veltroniana che salva capra e cavoli, ma che allo stesso tempo rende l'idea dell'inconsistenza - quantomeno attuale - del progetto. L'impressione, a questo punto, è che l'annuncio di Trieste capitale di una pseudo Euroregione rattoppata sia lo strumento per compensare territorialmente la sciagurata legge per la tutela del friulano, che vedrà il Friuli Venezia Giulia buttare dalla finestra svariati milioni di Euro ogni anno, tolti alla sanità piuttosto che all'edilizia scolastica.

A completare il quadro dell'inconsistenza c'è lo Stato italiano, il quale per la cronaca deve ancora recepire le direttive europee per la costituzione di questi soggetti transnazionali. Con l'aria che tira a Roma, dove è stato di recente bocciato il nuovo statuto della regione perché basato su un inconsistente miscuglio etnico-linguistico (friulani, sloveni, tedeschi e qualche sparuto italiano!), la vedo dura che il governo digerisca questa proposta di politica internazionale partita dalla periferia.

Si potrebbe continuare a lungo, con tutta una serie di osservazioni ben circostanziate, ma credo che il cittadino sia ben più attento di quel che certe campagne di comunicazione credono. Per questo, ne sono convinto, in molti non si sono fatti abbagliare dall'illusione ottica di un'Euroregione ancora incompleta, per la quale andavano attesi i tempi della concretezza, che evidentemente però non coincidono con quelli della prossima campagna elettorale...

Piero Camber
consigliere regionale Fi

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Nicola Pangher, vicepresidente degli industriali triestini

Un laboratorio dell'Area di ricerca di Trieste

I casi di nove aziende in una ricerca degli Industriali curata dall'ex rettore dell'Ateneo giuliano Domenico Romeo

Alleanza fra aziende triestine e Area: dall'energia pulita ai prodotti sanitari

TRIESTE Cresce il numero degli investimenti nella ricerca scientifica anche nelle aziende triestine. Lo rende noto l'Associazione Industriali di Trieste che ha prodotto una ricerca curata dall'ex rettore dell'Ateneo giuliano, Domenico Romeo. Nel rapporto esempi di imprese che investono nelle attività di ricerca ed innovazione. Tra i casi segnalati vi si ritrovano esempi di successo non solo nel settore high-tech, ma anche in altri considerati tradizionali, quali il metalmeccanico, il siderurgico, il logistico o il settore alimentare o quello farmaceutico, biomedicale e biotecnologico.

EUROSPITAL: L'azienda è uno dei soci fondatori del Consorzio di Biomedicina Molecolare Cbm. Recentemente ha allargato i suoi progetti siglando accordi anche con Phadia, azienda svedese leader mondiale nei settori diagnostici dell'allergologia per la licenza d'uso di un suo brevetto esclusivo per la diagnosi della celiachia (l'intolleranza ad alcuni costituenti del glutine).

BRACCO IMAGING: Leader nelle soluzioni globali per la diagnostica medica, presente in 115 paesi, l'azienda collabora non solo con gli atenei, ma anche con il parco scientifico triestino Area Science Park, dove ha insediato un laboratorio che ha visto negli ultimi anni crescere il proprio ruolo nel monitoraggio della qualità di mezzi di contrasto per radiologia e dei suoi intermedi, fino all'esplorazione del mondo dell'imaging molecolare. L'azienda investe il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo.

ACTIMEX: La piattaforma tecnologica brevettata dall'azienda permette di realizzare materiali in cui la miglior combinazione tra principio attivo, materiale "trasportatore" e bio-catalizzatore moltiplica in modo esponenziale la "bio-disponibilità" e l'efficacia di un prodotto.

PASTA ZARA: Il gruppo è tra i principali produttori italiani nel settore alimentare. Negli ultimi anni, l'azienda si è avvicinata di più al mondo della ricerca, proprio per consolidare la sua posizione sul mercato, vedendosi così aumentare gradualmente il proprio fatturato. Punta sull'alta specializzazione delle sue linee produttive e sulla diversificazione dei prodotti, intraprendendo un percorso di differenziazione per l'utilizzo integrale del farro. Tra le attività - una linea (realizzata assieme alle Università di Trieste e Milano) in grado di soddisfare le esigenze di vari prodotti e materie prime che necessitano di situazioni microclimatiche diverse.

DEMUS: L'azienda, che opera nel settore della decaffeinizzazione dal 1962, ha creato uno spin off tecnologico chiamato Demus Lab. Le attività di ricerca dell'azienda hanno permesso di ottenere ottimi risultati applicando «tecnologie di decaffeinizzazione» opportunamente modificate per il trattamento del caffè verde. I risultati delle ricerche Demus sono stati brevettati sia in Italia, che all'estero.

WÄRTSILÄ: Fra le linee di ricerca più innovative dell'azienda diventata famosa soprattutto per le attività del settore della propulsione navale e degli impianti per la generazione di energia, vi si ritrovano lo studio dei combustibili alternativi e la riduzione delle emissioni inquinanti.

OFFICINE MECCANICHE VIDALI: Assieme all'Università di Trieste, l'azienda ha realizzato un prototipo per l'applicazione della robotica ai carrelli motorizzati da adibire al servizio di lavaggio dei fianchi e delle vetrate delle navi da crociera.

ZUDECH: Il laboratorio di ricerca della giovane impresa triestina produttrice di refrigeratori industriali ha partecipato recentemente al progetto Scouting 2006 promosso dall' Area di Ricerca in collaborazione con Assindustria Trieste, puntando su studi sulle caratteristiche e possibilità dell'ammoniaca come refrigerante e sullo stato dell'arte dei refrigeranti sintetici.

VOLPI TECNO ENERGIA: L'azienda che progetta generatori per la nautica da diporto ha avviato un progetto di collaborazione con l'Area di Ricerca e con l'Università di Trieste per cercare di risolvere alcuni problemi tecnici in fase di produzione, ad esempio quello della corrosione.

Gabriela Preda

INDUSTRIALI

Nicola Pangher: «Una collaborazione che sta dando risultati importanti»

TRIESTE «Il futuro della collaborazione fra scienza e industria a Trieste si presenta più che positivo»: così Nicola Pangher, vice presidente dell'Associazione Industriali. «Stiamo andando nella giusta direzione –ha notato Pangher- e negli ultimi anni infatti tutti abbiamo constatato che la spesa in ricerca e sviluppo nel nostro territorio è ripartita». Al momento mancano però dati complessivi ed aggiornati su quanto le aziende triestine grandi o piccole investono effettivamente in ricerca. Assindustria li sta raccogliendo già da qualche mese per centralizzarli ed avviare nuovi progetti in rete che permettano di riunire in maniera più coordinata la ricerca, le imprese ed il mercato.

Marco Fantinel nominato ambasciatore dell'Onu

Marco Fantinel

TRIESTE L'imprenditore friulano Marco Fantinel è stato nominato *Goodwill Ambassador* dell'Onu per l'Italia. Fantinel, presidente dell'omonimo gruppo vinicolo friulano, - informa una nota - rappresenterà l'Iimsam, associazione intergovernativa che ha sede all'Onu a New York e ha lo scopo di contribuire a migliorare le condizioni di vita nei Paesi del terzo mondo nei paesi di provenienza. Marco Fantinel si è impegnato ufficialmente nella realizzazione del nuovo progetto vinicolo «Celebrate life Merlot», il cui ricavato sarà in parte devoluto per sostenere la produzione di micro alga Spirulina, progetto che partirà nel 2008 e si prefigge di contrastare la malnutrizione infantile nel terzo mondo.

Rapporto della commissaria Ue alla politica regionale Danuta Hubner: progetti per 9,45 miliardi di euro

Fondi europei, l'Italia punta sull'innovazione

BRUXELLES L'Italia ha puntato sull'innovazione per realizzare tramite i fondi strutturali europei 2007-2013 gli obiettivi di crescita e di occupazione della strategia di Lisbona: obiettivi per i quali le regioni italiane in ritardo economico del Sud hanno previsto di investire il 67% delle risorse disponibili, mentre quelle del Centro-Nord l'83%.

«Si tratta di percentuali superiori alla media europea», ha commentato la commissaria Ue alla politica regionale Danuta Hubner, nell'illustrare oggi a Bruxelles come la politica di coesione europea sia diventata «una delle principali politiche comunitarie di attuazione del programma dell'Unione in materia di crescita e occupazione» Dal documento presentato oggi emerge che globalmente l'Italia dedicherà nei prossimi sette anni alla sola innovazione (dalla ricerca allo sviluppo tecnologico) 9,45 miliardi di euro, ossia il 35,5% dei 26,64 miliardi che rappresenta l'ammontare dei fondi strutturali che l'Europa verserà all'Italia nel 2007-2013 e a cui si aggiungeranno finanziamenti pubblici e privati.

In tutta Europa gli investimenti per l'innovazione dovrebbero far da traino all'economia: il loro livello nei fondi strutturali 2007-2013 è infatti triplicato rispetto al periodo 2000-2006, raggiungendo gli 85 miliardi di euro. A questi si aggiungeranno, tra gli altri, investimenti per combattere il cambiamento climatico (47 miliardi), per proteggere l'ambiente e prevenire i rischi ambientali (51 miliardi), per i trasporti ed in particolare per le reti trans-europee (76 miliardi), per il mercato del lavoro (8 miliardi) o ancora per ammodernare le amministrazioni pubbliche (3,6 miliardi).

La commissaria Hubner ha poi indicato di essere anche «ottimistà per quanto riguarda l'approvazione dell'insieme dei programmi regionali italiani per il nuovo periodo di programmazione.

MONTAGNA

UDINE L'economia della montagna del Friuli Venezia Giulia ha subito nella seconda parte di quest'anno «un leggero rallentamento nella crescita» ma «gli indicatori restano comunque positivi, in particolare l'export e gli ordini esteri». È questa la situazione a fine anno tracciata da, Nicola Plazzotta, capo delegazione di Tolmezzo dell'Assindustria friulana. «Più che all'espansione la situazione congiunturale risulta improntata alla tenuta. La spesa in macchinari e attrezzature - ha aggiunto - appare condizionata dalle incertezze legate alla modesta crescita della domanda.

SPORTELLO PENSIONI

Istruzioni per l'uso: la normativa

I versamenti volontari: i requisiti per chiederli, quando sono previsti

di **Fabio Vitale**

I lavoratori che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa, possono richiedere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria al fine di perfezionare i requisiti di assicurazione e contribuzione necessari per il conseguimento del diritto ad una pensione oppure per incrementare l'importo del trattamento pensionistico se già si sono raggiunti i requisiti che danno diritto ad un trattamento pensionistico.

I versamenti volontari, pertanto, sono utili per coprire con contribuzione i periodi durante i quali il lavoratore: non svolge alcun tipo di attività lavorativa dipendente o autonoma (compresa quella parasubordinata); ha chiesto brevi periodi di aspettativa non retribuita per motivi familiari o di studio; ha stipulato un contratto part-time.

Il rilascio dell'autorizzazione ai versamenti volontari è subordinato alla cessazione ovvero all'interruzione del rapporto di lavoro che ha dato origine all'obbligo assicurativo, ma può essere concessa anche se il rapporto di lavoro (subordinato o autonomo) non è cessato nel caso di sospensione dal lavoro, anche periodi di breve durata (es.: aspettativa per motivi di famiglia) se assimilabili alla interruzione o cessazione del lavoro; sospensione o interruzione del rapporto di lavoro nel caso di congedi per formazione, congedi per gravi e documentati motivi familiari, aspettativa non retribuita per motivi privati o malattia, sciopero, interruzione del rapporto di lavoro con conservazione del posto per servizio militare); attività svolta con contratto di lavoro part-time.

La domanda deve essere presentata entro i 12 mesi successivi alla data di pubblicazione degli elenchi; ad integrazione dell'importo dei contributi figurativi accreditati ai lavoratori dipendenti in caso di: astensione facoltativa per gravidanza e puerperio, fruita oltre i 6 mesi, entro il terzo anno di vita del bambino, ovvero fra il terzo e l'ottavo anno di vita del bambino; riposo orario per allattamento del bambino; assenza per malattia del bambino di età compresa fra terzo e l'ottavo anno.

L'autorizzazione concessa non decade mai e i versamenti volontari, anche se interrotti, possono essere ripresi in qualsiasi momento senza dover presentare una nuova domanda. L'assicurato, già autorizzato alla prosecuzione volontaria, nel caso riprenda l'attività lavorativa può anche richiedere, entro 180 giorni dalla data di cessazione di quest'ultima, la rideterminazione del contributo in relazione alle retribuzioni o ai redditi percepiti a seguito della nuova attività.

Possono essere autorizzati alla prosecuzione volontaria: i lavoratori subordinati, anche agricoli, iscritti al Fondo Pensioni lavoratori dipendenti; i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (lavoratori agricoli autonomi) iscritti alla gestione speciale CD/CM; gli artigiani e gli esercenti attività commerciali iscritti alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi; i liberi professionisti, purché non iscritti all'apposita Cassa di previdenza o ad altre forma di previdenza obbligatoria; i pensionati titolari di assegno ordinario di invalidità ovvero di pensione indiretta (ai superstiti o reversibilità); lavoratori parasubordinati, iscritti alla gestione separata prevista dall'art. 2, comma 26, della Legge 8 agosto 1995, n. 335; lavoratori iscritti ai Fondi speciali di previdenza, amministrati dall'Inps, sostitutivi (telefonici, elettrici, volo, imposte di consumo) ed esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

Per poter ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria, si devono far valere almeno 3 anni di contributi nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda oppure - con il requisito ridotto di 1 anno di contribuzione nel quinquennio antecedente la domanda - ai lavoratori iscritti alla gestione separata dei lavoratori parasubordinati, ai lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale nel caso che i versamenti vengano effettuati a copertura o ad integrazione del periodo durante il quale è stata prestata attività lavorativa part-time.

In alternativa, l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria può essere concessa se l'assicurato ha maturato, indipendentemente dal periodo in cui sono stati versati, almeno 5 anni di contributi.

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

L'esecutivo sta pensando a un decreto nel 2008 per venire incontro alla richiesta del presidente sulla compartecipazione alle pensioni Inps

Tributi, Roma pronta a usare l'extragettito

Pegorer: «Prodi troverà una soluzione». Pertoldi: «Ma Illy eviti le minacce»

TRIESTE Sarà il «l'extragettito» fiscale previsto dal Governo per il 2008 a salvare il centrosinistra dal gran rifiuto di Riccardo Illy? Da ambienti romani circola questa indiscrezione che assegnerebbe al Friuli Venezia Giulia, con un decreto, parte del «tesoretto» che l'esecutivo avrebbe in previsione per il prossimo anno. Soldi freschi che andrebbero a colmare, se non tutto, almeno in parte il divario tra quanto dovuto dallo Stato alla Regione per quanto riguarda le compartecipazioni del gettito fiscale relativo alle pensioni, che ammonta a 200 milioni di euro, e gli 80 previsti, tra il 2008 ed il 2010, nella Finanziaria già approvata alla Camera e in attesa dell'esame del Senato. Questa operazione assieme a una probabile nuova «attestazione esplicita» di amicizia del premier verso la Regione potrebbero sbloccare l'enpasse politico. Ma basterà questa possibile soluzione, o un'altra simile, a neutralizzare l'ultimatum di Illy? L'ordine del giorno recepito sabato dal governo non ha spostato di un millimetro la posizione del governatore. Il testo della legge rimane blindato.

Carlo Pegorer

«Il ministro Padoa Schioppa lo ha detto chiaramente – spiega il deputato del Pd, Flavio Pertoldi – che non c'era la copertura finanziaria per garantire maggiori risorse in questo senso, la coperta era corta ed è stata ulteriormente accorciata dalla questione relativa agli autotrasportatori». Ma nel centrosinistra palesano tutti una certa fiducia sugli strumenti per dare quanto spetta al Friuli Venezia Giulia ed evitare che Illy dica no alla candidatura per il 2008. Nessuno si sbilancia sul fatto che a sbloccare la situazione sia il decreto «milleproroghe» di fine anno o un intervento ad hoc attingendo dal tesoretto ma neanche l'uscita del presidente regionale sullo scarso valore degli ordini del giorno toglie la fiducia alla maggioranza, soprattutto nella correntе diessina del Partito Democratico: «Dopo tanti anni abbiamo ottenuto un risultato importante sulle compartecipazioni relative alle pensioni – sostiene Carlo Pegorer – grazie alla caparbietà del presidente Illy ma anche al lavoro della rappresentanza parlamentare. Va detto però che con questo Governo abbiamo ottenuto un riconoscimento anche se quanto ci è stato dato è poco e sono legittime le proteste e le arrabbiature. E' giusto non allentare la morsa – sostiene Pegorer – e soprattutto è necessario intensificare la relazione tra il livello regionale e quello parlamentare». Il deputato Gianni Cuperlo, firmatario dell'ordine del giorno che impegna il Governo «a rimuovere il potenziale contrasto» sulle pensioni, si dice "convinto che Illy sia un ottimo presidente e che sarà il nostro candidato anche nel 2008", sostenendo che il governatore «ha ragione sul merito e sul principio anche se va considerato che la situazione della finanza pubblica è complessa». Da parte dell'area Margherita, invece, arriva un invito al presidente della Regione a non accentuare i toni: «Il clima non va esacerbato, la partita è ancora aperta» sottolinea Flavio Pertoldi, il quale afferma che «stiamo attraversando un momento delicato per quanto riguarda la percezione delle Regioni a statuto speciale» e invita Illy «a dimostrare anche questa volta intelligenza e coerenza nei confronti della coalizione evitando minacce ed intimidazioni. La legislatura non è finita e ci saranno altri momenti di soddisfazione per il Friuli Venezia Giulia – sostiene Pertoldi - senza dimenticare che in questo anno e mezzo la Regione ha ottenuto molto da questo Governo». Risultati ottenuti, secondo il capogruppo diellino in Consiglio regionale, Cristiano Degano, «anche grazie al fatto che Illy si fa sentire spesso in maniera decisa. Se c'è uno strappo lavoreremo per ricucirlo e presentarci con lui alla guida della coalizione». Per il deputato Ivano Strizzolo, primo firmatario dell'ordine del giorno che a Illy non basta, «Governo e parlamentari fanno il possibile ed anche in questa Finanziaria è stato fatto molto per la Regione. Basti pensare che il collegato alla Finanziaria conteneva finanziamenti ingenti per la Grande Viabilità Triestina e per la A4. Non era il caso di fare delle minacce».

Roberto Urizio

LA MANOVRA

Domani il Consiglio regionale comincerà l'esame del bilancio presentato dalla Del Piero

I 20 milioni della discordia in Finanziaria per dare ossigeno ai fondi per sanità e casa

TRIESTE I tanto discussi 20 milioni che il Governo assegna alla Regione come compartecipazione delle pensioni andranno a rimpolpare i fondi per la sanità e la casa. La Finanziaria regionale approda domani in Consiglio regionale dove sarà in discussione fino a venerdì. La principale novità prevista riguarda proprio l'utilizzo dei 20 milioni di euro che arriveranno dalla Finanziaria nazionale e che tante fibrillazioni hanno creato. La metà di questi soldi andranno ad arricchire il fondo per la sanità mente i restanti 10 milioni saranno divisi equamente tra la Carta Famiglia e il fondo casa gestito da Medio Credito. Oggi intanto il relatore di maggioranza per le leggi di bilancio Renzo Petris, quello per il rendiconto 2006 Giorgio Baiutti e il presidente della I Commissione consiliare, Franco Brussa, dovrebbero incontrarsi con l'assessore al bilancio Michela Del Piero per affrontare la questione dei fondi da assegnare al Consiglio all'interno della finanziaria regionale. Un fondo che, allo stato attuale delle cose, è vuoto e da parte della Giunta non sembra esserci l'intenzione di riempirlo. La nuova legge di contabilità, lasciando all'esecutivo l'assegnazione concreta delle poste, intendeva evitare il cosiddetto «assalto alla diligenza» con decine di poste più o meno piccole assegnate magari ad associazioni vicine ai singoli consiglieri: «Non chiediamo di tornare a quel sistema – assicura Brussa – ma crediamo che dal Consiglio possano uscire iniziative importanti per il territorio, considerata la maggiore vicinanza che possono avere i rappresentanti eletti dai cittadini rispetto ad assessore nominati, senza per questo fare polemiche». Secondo il presidente della I Commissione «il Consiglio è chiamato a dare indirizzi troppo generici e si rischia di lasciare fuori dai finanziamenti realtà o emergenze che non sono previste dalla legge con il rischio che alla fine venga premiato chi ha l'assessore amico». «Chiediamo un po' di spazio di manovra – aggiunge Baiutti – per evitare di lasciare a mani vuote anche situazioni importanti» e vengono citati il centro anti-violenza sulle donne o il finanziamento approvato lo scorso anno dal Consiglio per l'edilizia scolastica triestina. Non si parla ancora di cifre anche se Brussa ipotizza un fondo da un milione di euro «per le eventuali emergenze», premettendo però che c'è da fare un ragionamento più ampio, «anche se la Giunta non sembra voler sentire da quell'orecchio». «Non faremo le barricate su questo punto – assicura Brussa – ma la legge non è il Vangelo e può essere modificata. Questa è la prima volta per il nuovo bilancio, vedremo come andrà ed eventualmente valuteremo se è il caso di apportare delle modifiche».

Michela Del Piero

Romano Prodi assieme a Riccardo Illy

Tra un mese l'applicazione della nuova valutazione che determinerà la progressione orizzontale

Premi ai regionali, a gennaio le pagelle

Ma i «promossi» avranno degli aumenti minimi: da 17 a 100 euro

Introdotto lo stesso criterio applicato agli enti locali. I primi a beneficiarne saranno 570 lavoratori. La spesa complessiva supera gli 8 milioni

TRIESTE Saranno aumenti o meglio «progressioni economiche orizzonatali» che andranno da 16, 17 euro fino ad un massimo di 100 euro circa per i più fortunati. Che nessuno parli più di 'privilegi' per i dipendenti regionali: queste sono le cifre dei 'premi' che saranno distribuiti per il merito grazie al sistema di valutazione (in via di conclusione) e, comunque, è un sistema che da sempre è in vigore negli enti pubblici: da quest'anno, semplicemente, è stato applicato anche alla Regione. La prima trance di progressioni orizzontali (ovvero da una categoria all'altra dello stesso livello), ha una decorrenza da fine giugno, la seconda scatterà da fine dicembre. I dati sul merito dei dipendenti regionali, però, si sapranno solo tra gennaio e febbraio, quando la Regione farà l'esame delle 'pagelle' redatte dai dirigenti.

Gianni Pecol Cominotto

LE PAGELLE Parlare di pagelle è però un termine riduttivo: si parla di «un complesso sistema di valutazione del personale», al termine del quale 1.900 dipendenti (non dirigenti) guadagneranno le progressioni orizzontali, avanzamenti di sola natura economica che non modificano la categoria giuridica del lavoratore, ma comportano un aumento in busta paga. Ci sono infatti cinque categorie giuridiche (A i commessi, B gli impiegati, C gli impiegati di concetto, D i funzionari) che al loro interno vedono 8 posizioni economiche (indicate come C1, C2, e così via). Le valutazioni di merito non porteranno il lavoratore dalla categoria C alla D, per dire, ma lo faranno avanzare dalla C1 alla C2, o dalla C2 alla C3, e così avanti. Questo come si traduce, in pratica? In un aumento che pare poco più che simbolico. «Gli aumenti previsti vanno dai 16 ai 17 euro previsti nella categoria A ai 110 euro previsti nella D – spiega Maurizio Burlo (Uil) – ma si tratta sempre di importi lordi». E non è, come già detto, un privilegio dei dipendenti regionali. «Si tratta semplicemente di un metodo di valutazione che noi non avevamo e che invece era già in vigore negli altri enti pubblici. E' stato quindi applicato anche in Regione, niente di più».

LA VALUTAZIONE Praticamente, grazie a questo nuovo metodo di valutazione, chi lavora meglio, e dimostra di saper centrare gli obiettivi, guadagna di più. E l'aumento non è un una tantum come premio di risultato: rimane poi nella busta paga del dipendente virtuoso. «Solo che per garantire tale copertura, come andiamo dicendo da tempo in campo di contrattazione per il comparto unico, servono fondi che siano permanenti e non esigui, se si vuole dare un qualche significato agli aumenti in questione». A valutare il personale, e di conseguenza a promuoverlo economicamente, saranno i dirigenti, che compileranno la scheda di 'rendimento' del dipendente, valutando, tra le altre cose, la sua capacità a lavorare in gruppo, a raggiungere gli obiettivi previsti, e la qualità della prestazione. Per le categorie più elevate, la C e la D, si terrà conto dell'anzianità per il 30 per cento e del merito per il 70 per cento. Per le categorie A e B, invece, merito e anzianità peseranno per il 50% a testa. La fase di valutazione si concluderà a gennaio. Poi, tra gennaio e febbraio 2008, saranno determinate le progressioni. E, l'anno dopo, tutto si ripeterà da capo.

LE PROGRESSIONI Chi beneficerà del provvedimento? Per il momento saranno 570 dipendenti la cui 'promozione' avrà decorrenza al primo luglio, e altrettanti con decorrenza al 31 dicembre. Nel corso del 2008, poi toccherà ad altri 770 dipendenti. Si tratta, praticamente, di circa un terzo dei dipendenti assunti in Regione. Le risorse a disposizione, al momento, ammontano a 8,6 milioni di euro, divisi in sei anni.

e.o.

SOCIALISTI

TRIESTE Avrà un'accelerazione in Friuli Venezia Giulia il processo di riunificazione tra le componenti socialiste, grazie alle prossime scadenze elettorali del 2008. Lo ha annunciato uno dei tre coordinatori regionali della Costituente socialista, Alessandro Gilleri, che ha partecipato assieme ad Alessandro Dario e Giorgio Riva alla riunione nazionale dei componenti dei comitati promotori, a Roma. Una riunione è in programma il 19 gennaio prossimo a Udine, con la partecipazione dei coordinatori nazionali Alberto Nigra e Antonio Parini, per attivare gli aspetti organizzativi in vista delle scadenze elettorali.

Dopo la firma tra il ministro Rutelli e il governatore saranno a disposizione i 2 milioni di euro stanziati dalla Regione per il centro archeologico

I Beni culturali dicono sì alla Fondazione Aquileia

Antonaz: «Rimosso l'ultimo ostacolo per valorizzare il sito»

TRIESTE L'ultimo scoglio è superato. La Fondazione Aquileia, dal prossimo anno, potrà cominciare ad utilizzare i due milioni di euro che porta in dote come prima attribuzione nella Finanziaria regionale per l'anno 2008. Il sì, l'ultimo e ufficiale, è finalmente arrivato. Il Consiglio Superiore dei Beni Culturali si è infatti espresso a favore della nascita della Fondazione, che adesso, dopo la firma tra il ministro dei beni Culturali Francesco Rutelli e il presidente della Regione Illy (prevista per i primi mesi del prossimo anno), prenderà ufficialmente vita. La decisione è arrivata questa settimana, ed era tutt'altro che scontata, come si vede peraltro dai risultati di voto: sette consiglieri infatti si sono espressi a favore, cinque contro, e uno si è astenuto. A pesare sulle decisioni del Consiglio, infatti, pare sia stata anche la precedente esperienza con il Museo egizio di Torino, trasformato un Fondazione con risultati però non soddisfacenti.

Ed infatti, per ottenere il giudizio positivo, è stato necessario modificare per ben tre volte le impostazioni della Fondazione. E lo scoglio, l'ultimo, è stato finalmente superato. «Il parere del Consiglio non era vincolante ma certo ha il suo peso sulle decisioni del governo» spiega l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz. Adesso, finalmente, le cose possono muoversi. Ora ci sarà la stesura dell'atto costitutivo, con la scrittura notarile. L'atto dovrà essere approvato dalla Regione (che in pratica lo riapproverà, avendo già dato il suo parere favorevole), dal Commissario della provincia di Udine e dal Consiglio Comunale di Aquileia, ovvero gli enti costituenti della Fondazione. Una volta ottenuto il via libera, ci sarà la firma ultima Rutelli-Illy. I tempi? «Pensiamo che entro gennaio si possa fare – spiega Antonaz – anche perché in questo modo, finalmente, la Fondazione avrà la possibilità di adoperare i due milioni di euro che sono stati messi a bilancio per il 2008». Secondo le intenzioni della Regione, la Fondazione dovrà sbloccare la situazione di stallo e difficoltà in cui si trova il sito archeologico. «Aquileia è, potenzialmente, il secondo sito più importante d'Italia dopo Pompei – spiega Antonaz – con 400mila visitatori all'anno, secondo i dati forniti dal Comune. Immaginiamo dunque cosa si potrebbe fare dando il giusto sviluppo a questa zona».

Ecco quindi quali potrebbero essere le fasi seguenti alla creazione della Fondazione. «Prima di tutto, si dovrà mettere in sicurezza quanto finora è stato fatto – spiega ancora l'assessore – poi, si dovrà recuperare ciò che negli anni scorsi è stato scavato e poi ricoperto perché non c'erano mezzi per renderlo fruibile. Infine, ma solo in una terza fase, si potrà dare il via ad un piano di scavo». Da qui a qualche anno, quindi, secondo le intenzioni della Regione, Aquileia potrebbe andare ad occupare il posto che le spetta tra i più importanti siti archeologici del mondo. «Non dimentichiamo che assieme alle rovine romane, c'è tutto il patrimonio della Basilica e del Patriarcato – continua Antonaz – che fa di questo sito un'attrazione straordinaria».

Roberto Antonaz

Tutto questo, naturalmente, specifica, tenendo conto che Aquileia, a differenza di altre aree archeologiche, è un sito interno alla città.

La programmazione delle opere e dei lavori, quindi, dovrà tenere conto delle decisioni del Comune e, naturalmente, delle necessità dei suoi cittadini.

e.o.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Parte oggi la due giorni con esperti di diritto marittimo, biologi marini, operatori economici e politici per analizzare i problemi della «Zerp»

Zagabria chiede la lista dei pescatori italiani

Zona ittica: la Croazia non fa dietrofront. Anche Lubiana sollecitata a fornire dati sui suoi pescherecci

ZAGABRIA Prosegue il braccio di ferro tra Croazia, da una parte, Italia e Slovenia, dall'altra, concernente la zona ecologica ed ittica in Adriatico, che Zagabria vorrebbe introdurre a partire dal prossimo primo gennaio. Alcuni mesi fa, le competenti istituzioni croate hanno chiesto ufficialmente a Roma e Lubiana di poter ricevere la lista con i nomi dei pescherecci sloveni e italiani che calano le reti nel contestato braccio di mare (un totale di 25 mila chilometri quadrati).

Dalle due capitali, così il portavoce del ministero croato dell'Agricoltura, Foreste e Pesca, non è però giunta alcuna risposta, il che ha stupito non poco i responsabili del dicastero.

Da qui la decisione di alcuni giornalisti croati di rivolgersi alle ambasciate italiana e slovena a Zagabria per chiedere lumi su questo atteggiamento.

Dalla sede diplomatica slovena, scrive il fiumano Novi List, è giunta una risposta secca: i pescatori sloveni esercitano l'attività alieutica nel mare aperto, dove sussiste il principio di libera pesca. Per gli sloveni la Zerp (è così che i croati definiscono la predetta zona) è una cosa che non esiste affatto e dunque la loro ambasciata non si sente in dovere di fornire alcuna lista di motopesca, attrezzature, porti di immatricolazione, ecc.

> Ma i due Paesi non intendono fornire l'elenco della loro flotta

Per quanto attiene l'ambasciata italiana, i giornalisti croati sono stati invitati a consultare i siti Internet della Commissione europea, in cui si possono trovare i dati delle flotte di pescherecci dei Paesi appartenenti all'Europa comunitaria. Stando a questi dati, la flotta italiana dispone di 14 mila pescherecci ed è la seconda per grandezza fra gli Stati comunitari, dietro a quella greca, che ha 18 mila imbarcazioni.

Stando agli esperti croati, nella Zerp agirebbe un totale di 800 pescherecci della dirimpettaia Italia. Ben più modesta la flotta del Paese sloveno che conterebbe circa 200 unità, di cui il 90 per cento costituito da imbarcazioni di lunghezza non superiore ai 12 metri e dunque abilitate alla pesca in acque costiere.

Secondo i dati del ministero dell'Agricoltura di Zagabria, i pescherecci croati toccano quota 3.710. Gli italiani hanno dunque una flotta quattro volte numericamente superiore a quella croata, mentre se si prendono in considerazione le attrezzature e la potenza dei motori, la differenza è ancora più marcata. Infatti, i due terzi dei pescherecci croati sono lunghi non più di 12 metri e soltanto il 7 per cento superano i 18 metri.

Oggi intanto comincia a Spalato il convegno scientifico di due giorni dedicato alla zona ittico–ecologica nel mare Adriatico.

Annunciata la partecipazione di esperti di diritto marittimo, biologi marini, operatori economici ed esponenti politici, che si soffermeranno non solo sull'applicazione della zona, ma anche su questioni ambientali, come la fuoriuscita in mare di sostanze inquinanti e lo scarico delle acque di zavorra. L'appuntamento spalatino rientra nel pluriennale progetto di collaborazione fra l'Istituto norvegese Fridtjof Nansen e diversi istituti e facoltà croate.

Andrea Marsanich

I pescherecci croati temono la concorrenza di quelli provenienti dall'Italia

Rinvenuta una grande quantità di residuati bellici. Intanto in vista delle festività parte l'operazione sicurezza a caccia di botti illegali

Fiume, consegna volontaria di bombe e mitra

Il ministero degli Interni vuole recuperare le armi ancora nascoste della guerra con i serbi

FIUME E' denominata «Meno armi – meno tragedie» ed è l'operazione promossa dal ministero degli Interni croato finalizzata alla consegna volontaria, da parte dei cittadini, di armi ed esplosivi che non possono essere legalizzati. E' cosa arcinota che in Croazia sono ancora tante le persone che nascondono in casa degli autentici arsenali, «ricordini» del conflitto degli anni '90 fra le truppe regolari di Zagabria e gli indipendentisti serbi. Parecchi coscritti croati fecero ritorno dai fronti di guerra portando con sè armi a canna corta o canna lunga, proiettili di vario calibro, bombe, granate ed altri micidiali ordigni, sovente al centro di tragedie per l'incauto maneggiare, causate anche da liti, oppure da ex militari che si sono tolti la vita.

Militari italiani disinnescano un ordigno rinvenuto nel Kosovo

Nonostante la consegna volontaria garantisca l'impunità, non sono pochi coloro che preferiscono fare una telefonata anonima alle forze dell'ordine, indicando il luogo dove hanno abbandonato armi e ordigni esplosivi.

Nell'incontro stampa di ieri tenutosi nella questura di Fiume, è stato comunicato che lo scorso weekend sono state rinvenute tre casse contenenti 34 granate da mortaio, calibro 60 mm. Il ritrovamento è avvenuto in una zona boschiva nei pressi di Vrbovsko, località del Gorski kotar, nell'entroterra quarnerino. I proiettili sono stati presi in consegna dagli artificieri della questura fiumana e fatti brillare. Una segnalazione anonima ha invece permesso di scoprire a Krupa, a nord di Zara, un gran quantitativo di granate di vario calibro, residuati della guerra croato–serba. I proiettili, 160 per la precisione, erano situati all' aperto, nelle vicinanze dell'ex scuola elementare e sono stati fatti esplodere nel poligono di Benkovac, poco alle spalle di Zara. Va detto che l'iniziativa «Meno armi – meno tragedie» è cominciata a fine ottobre e nei primi trenta giorni ha ottenuto un lusinghiero successo: alla polizia sono stati consegnati 120 armi automatiche, 50 chilogrammi di esplosivo e ben 115 mila proiettili di vario calibro.

Commentando i risultati dell'operazione, il direttore della Polizia croata, Marijan Benko, ha dichiarato che quanto preso in consegna dalle forze dell'ordine potrebbe armare una consistente unità dell'esercito. Benko ha poi ricordato che i cittadini possono rivolgersi al recapito telefonico 0800-8892, informando le forze di polizia sul possesso di armi, proiettili ed esplosivi. «Una cosa è importante – ha aggiunto Benko – e cioè che la gente non deve trasportare questo materiale pericoloso, bensì attendere l'arrivo degli artificieri».

Intanto nel Paese, e dunque pure in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia, è scattata un'altra operazione di polizia, la «Pace e bene». L'iniziativa, che viene attuata per il quattordicesimo anno di seguito, è volta a garantire la sicurezza a cittadini e turisti nel corso delle festività di Natale e Capodanno. Sguinzagliati numerosi agenti alla ricerca di petardi e altro materiale pirotecnico illegale.

a.m.

IN BREVE

In arrivo Gianni Morandi

Notti italiane in musica: successo ad Abbazia dello show dei Matia Bazar

ABBAZIA Concerto indimenticabile, sabato sera ad Abbazia, dei leggendari Matia Bazar, esibitisi nella prestigiosa (e strapiena) Sala dei cristalli dell' albergo Kvarner. L'evento è stato organizzato dal Consolato generale d'Italia a Fiume, dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste e dalla Comites di Fiume, in collaborazione con il Festival di Abbazia e l'Edit e con il patrocinio del console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico. Due ore di grande musica, con i Matia Bazar che hanno interpretato tutti i loro cavalli di battaglia dal 1975, anno di fondazione del gruppo, a oggi, un segmento importante della musica italiana. Applausi a scena aperta per la solista Roberta Faccani e per gli altri componenti della band, in primis il compositore e arrangiatore Piero Cassano. Presenti al concerto centinaia di connazionali, giunti nella Perla del Quarnero da Fiume, dalle isole e dall'Istria. «Notti italiane in note»: questo il titolo del ciclo di serate che dovrebbe far arrivare nella Perla del Quarnero anche Gianni Morandi e Renzo Arbore. L'appuntamento di sabato ha costituito il primo contatto fra la Comunità nazionale italiana e il neoambasciatore d'Italia a Zagabria, Alessandro Pignatti Morano di Custoza.

Pola, presenti 250 editori alla 13.a rassegna del libro

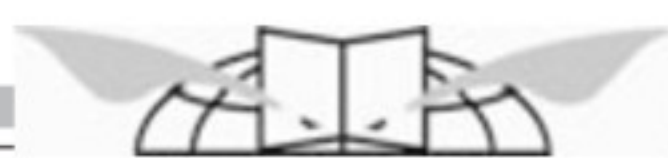
POLA Alla Casa delle forze armate è calato il sipario sulla 13.esima edizione della Fiera del libro. Alla rassegna libraria di quest' anno erano presenti 250 editori della Croazia e alcuni dell' Ungheria e del Montenegro per un totale di ben 25.000 titoli. C' erano anche volumi italiani, ci riferiamo alle pubblicazioni dell' Edit di Fiume e del Centro di Ricerche storiche di Rovigno. La fiera del libro comunque è diventata negli anni anche luogo di incontro di scrittori, poeti, critici, saggisti, filosofi, editori e gente di cultura in genere. Quest'anno ce n'erano 200 suddivisi in 94 programmi collaterali. Tra questi Claudio Magris di Trieste, sempre ospite gradito da queste parti.

Terremoto senza danni fra Segna e l'isola di Veglia

FIUME Scossa di terremoto nella tarda serata di sabato, fra Segna e l' isola di Veglia, nel canale del Velebit. Il sisma, che non ha provocato danni materiali, è avvenuto alle 23.11 e ha avuto una magnitudo di 3 gradi Richter, pari al quarto–quinto grado della scala Mercalli. Stando all' Istituto sismologico di Zagabria, il terremoto è stato avvertito nel Fiumano, nell'isola di Veglia e nei dintorni di Segna. Nel corso dell'anno si sono registrate varie scosse sismiche ma nessuna con danni a cose o persone.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Riapre domani a Trieste anche il Museo di Storia patria*

Mascherini e altri pezzi d'autore nella Collezione Stavropulos

TRIESTE Sarà idealmente il collezionista e mecenate Socrate Stavropulos (Trieste 1882-Zurigo 1960) ad accogliere gli ospiti domani alle 18 al primo piano del palazzo neorinascimentale di via Imbriani 5, dove verranno inaugurati il restauro degli ambienti, il riallestimento della collezione che porta il nome dell'uomo d'affari greco e la riapertura del Civico Museo di Storia patria con la sistemazione dei nuovi depositi archivistici e la creazione della Sala del Tessuto.

Tali lavori sono stati realizzati sotto l'egida del Comune di Trieste-Assessorato alla Cultura-Civici Musei di Storia e Arte grazie a un nuovo atto di mecenatismo di Fulvia e Fulvio Costantinides per ricordare Giorgio Costantinides. E fanno parte di un intervento triennale (2006 - 2008) progettato e realizzato dai Civici Musei di Storia ed Arte con la direzione di Adriano Dugulin, la cura e il coordinamento scientifico generale di Lorenza Resciniti, l'allestimento di Marino Jerman e Marzia Vidulli Torlo e la consulenza scientifica di Anna Krekic.

L'assessore alla Cultura Massimo Greco e il direttore Dugulin sottolineano l'importanza del percorso virtuoso dei Costantinides, che negli ultimi 12 anni ha mirato con grande generosità alla valorizzazione dei musei pubblici, patrimonio culturale permanente del nostro territorio.

«La collezione Stavropulos - spiega Dugulin - è stata rimessa nella collocazione originale degli anni cinquanta, scelta dal mecenate assieme al direttore Silvio Rutteri. In tal modo si sono rispettate le volontà del donatore, che aveva regalato la propria collezione alla città perché fosse permanentemente esposta. Durante gli anni in cui qui è stato ospitato il Civico Museo Teatrale "C. Schmidl", l'abbiamo spostata al Museo Sartorio e ora qui è riproposta integralmente. Il restauro degli ambienti (che saranno visitabili dal 29 gennaio) e delle opere è consistito, ad opera di Tito, Sossi, Parisi, Emanuelli e Juretic, nella rimessa a punto di tutte le parti affrescate e di tutti i pavimenti, nella pitturazione, in nuovi arredi e nel rifacimento integrale dell'illuminazione a fini espositivi: un'operazione filologica, in cui abbiamo lasciato intatte tutte le parti originali. La fase conclusiva del progetto prevede l'allestimento dei tre ambienti, che ospiteranno il Civico Museo di Storia patria, chiuso da oltre sessant'anni, e che saranno inaugurati l'anno prossimo. Qui troveranno spazio pezzi significativi della storia della città e i preziosissimi medaglieri conservati a San Giusto. Novità assoluta è infine la Sala del Tessuto, curata scientificamente da Michela Messina con la collaborazione Letizia Ciriello, Rita Carini e Beatrice Malusà, dove potremo ammirare abiti e stoffe dal XV secolo in poi e una serie di tessuti fino ai giorni nostri donati da vari collezionisti tra cui Fulvia Costantinides».

La Collezione Stavropulos è stata rimessa nella collocazione originale degli anni Cinquanta

Un spazio del Museo è riservato all'esposizione di alcune opere e all'archivio del pittore e scultore Ugo Carà donato dalla figlia Giuliana, che è stato riordinato dall'archivista Franca Tissi con la consulenza scientifica di chi scrive e la cura scientifica di Antonella Cosenzi.

«Dal mecenatismo di Stavropulos a quello dei Costantinides - commenta l'assessore alla Cultura Massimo Greco - si ravvisa una tradizione che si perpetua e rappresenta anche un dato importante di costume e di società triestina. Il modulo di questo appartamento - al cui piano superiore c'è l'abitazione Morpurgo, che con questo crea un ulteriore polo mussale - rappresenta un'area composita, dove ritroviamo la storia dell'arte, la storia del territorio simbolizzata dal Museo di Storia patria. Nello spazio dedicato a Stavropulos incontriamo una straordinaria sequenza di disegni e tre oli di Umberto Veruda, in totale quasi una quarantina di opere del maestro. È interessante notare che domani inauguriamo tale sezione e il 19 al Revoltella inaugureremo una mostra curata dal Museo e dal Servizio Bibliotecario Urbano in occasione del compleanno sveviano (19 dicembre), che sarà dedicata agli artisti amici di Svevo, in particolare Veruda. Credo, inoltre, che sia molto significativo che il Museo di Storia patria venga recuperato anche nei suoi aspetti archivistici perché tali archivi presentano un'ampia testimonianza da un punto di vista etnografico, storico e documentario, importante per la storia della città. Molte famiglie prestigiose hanno lasciato qui soprattutto nell'epoca irredentistica cospicui lasciti documentari, che saranno preziosi per gli studiosi».

Il «Rapsodo» di Marcello Mascherini e, sopra, un'immagine del nuovo allestimento della Collezione Stavropulos (Lasorte)

L'ampio atrio dell'appartamento, già abitato dalla famiglia Morpurgo e perfettamente restaurato, è stato allestito, come una sorta di omaggio alla liberalità e alla poliedrica personalità di Stavropulos - figlio di un noto calzolaio della Trieste della seconda metà dell'ottocento e di una triestina - e quale emblema dei suoi variegati interessi in ambito artistico. L'anticamera del signorile appartamento, di cui si potranno ammirare il prezioso parquet dell'ultimo quarto del secolo XIX con intarsi in diverse essenze, e gli ampi spazi rimasti invariati nella struttura sì da mantenere intatto il fascino del passato, accoglie infatti numerosi ritratti pittorici e scultorei di Socrate, un volto levantino e bonario, dietro al quale doveva nascondersi una grande intelligenza, se, dopo aver studiato per quindici anni all'Accademia di Esportazione a Vienna, egli entrò nel gruppo Modiano, la cui casa madre era a Trieste e nel cui ambito fu per venticinque anni direttore generale e consigliere di amministrazione dell'omonima fabbrica di Budapest, sorta per sua iniziativa e chiusa nel '45 con l'occupazione russa. Accanto a un fine ritratto di gusto tradizionale, firmato dall'ungherese Bertalan Karlovsky e a una più passionale interpretazione, intrisa di colpi di luce, di Gino Parin, che ricorda anche la madre di Socrate, colpiscono piacevolmente, assieme ad altre prove, l'intenso bronzo dello scultore siciliano Salvatore Li Rosi e il ritratto del fratello Pericle brillantemente eseguito da Adolfo Levier e da Mario Lannes.

Il fascino di un passato relativamente recente e molto amato dai triestini ricompare dunque negli antichi spazi, in cui si snodano, nell'ampio salone e in due sale quadri, disegni e sculture, circa 150, donati da Stavropulos alla città: furono acquistati dal mecenate a partire dall'acquisizione avvenuta a Trieste nel 1918 di due oli su tavola dipinti dal fiammingo Paul Brill, per proseguire con il «Rapsodo» di Mascherini acquistato alla Biennale veneziana del '38, con una preziosa testina cipriota del VI sec. a.C., con sculture sacre del XV secolo, con una possente "Contadina russa" acquisita alla Biennale del '34, un ricco regesto di arte ungherese, lavori di Andreotti, Murer, Martini, Veit Stoss e altri artisti europei.

Marianna Accerboni

PERSONAGGI *Viene presentato questa sera nella sala della Provincia il secondo volume del suo diario*

L'americano che imparò a pilotare aerei a Gorizia

C'è un americano che negli anni '30 del secolo scorso lascia il Bronx di New York e un lavoricchio nella metropolitana per trasferirsi in Italia e diventare pilota del 4° Stormo a Gorizia. Nel segno della passione del volo ma anche in forza degli alti costi che un brevetto da pilota richiedeva allora negli Usa.

L'americano a Gorizia si chiamava Joseph Vincent Patriarca, era di origine italiana ed ottiene, rompendo l'anima a tutti i consolati italiani possibili, di venir arruolato nell'aeronautica italiana. All'epoca famosa nel mondo, con le trasvolate di massa, Chicago e America del Sud, dell'Italo Balbo. Jo Patriarca riesce a diventare qui sergente pilota e poi si fa praticamente tutte le guerre di quella metà del secolo, quella d'Etiopia, quella di Spagna, da cui, fatto prigioniero, si salva solo grazie al passaporto statunitense. Ma poi, pur rimpatriato, torna a Gorizia giusto in tempo per non perdersi la seconda guerra mondiale e dopo l'8 settembre, rifiutandosi di collaborare con i nazisti, viene internato in Germania. Ingredienti tutti ancora una volta per una di quelle storie incredibili che il Novecento goriziano continua a sfornare.

E che nel caso di Patriarca vengono raccontate nel secondo volume di **«Un americano a Gorizia, diario di un pilota del 4° stormo»** che riguarda gli anni dal 1937 al 1959 **(Edizioni Vittorelli, pagg. 176, euro 10)**. Il volume viene presentato stasera a Gorizia, sala della Provincia, alle 18, da Fulvio Chianese, presidente dell'Associazione 4° Stormo, e dal giornalista Luca Perrino.

Il pilota americano Joseph Vincent Patriarca

Va subito detto che il diario esibito stasera fa seguito alla prima parte, presentata un anno fa, che scorreva dal 1931 al 1937. Va anche detto che il nostro Jo Patriarca tenne scrupolosamente un diario sin dal primo giorno in cui sbarcò in Italia ma che lo tenne in uno «slang» tutto personale, quasi fosse solo per sé. Da cui comunque emergono motivi di attenzione. Nella prima parte del diario Patriarca descrive la sua storia di figlio di un emigrato italiano che fa il barbiere nel Bronx.

Lui, Jo, lavoricchia nella metropolitana, mette da parte dei soldi e a diciott'anni si iscrive alla scuola di volo di Long Island; non riesce però a terminare il corso e quando legge su un giornale che l'Italia, quella delle trasvolate transatlantiche, cerca piloti, si presenta al consolato generale di New York dove riceve vaghi incoraggiamenti: nell'ottobre del 1933 si imbarca per l'Italia e viene arruolato alla scuola di volo di Grottaglie. Ottenuto il brevetto di pilota arriva a Gorizia: nel diario dice della stazione, «piccola e pulita», e del bar «Alle Ali», dove ferma l'autobus che porta il personale militare in aeroporto: «È pieno di avieri e sottufficiali che ridono e fanno confusione».

Il diario di Jo Patriarca descrive la città dell'epoca, che poteva non esser male con i numerosi bar, le trattorie, i luoghi d'incontro con le ragazze. E le case di tolleranza. In una Gorizia che non appariva periferica. Un pullman serale spostava gli avieri nelle ore di libera uscita su Trieste e lì c'erano altri locali ed altre case di tolleranza. Jo Patriarca si fa una fidanzata a Trieste, in via Carducci, all'osteria Alla Fortuna, e non comprende come la ragazza possa avere contemporaneamente due cognomi, Velicogna e Velikonja, che poi si pronunciano uguale. Lo comprenderà dopo rifiutando di combattere contro gli americani e poi, alla fine della guerra, tornando a vivere con moglie e figlio a Treviso e poi a Napoli, reintegrato nell'aeronautica come istruttore, ritrovando a Capodichino il 4° Stormo della Gorizia di vent'anni prima. Joseph Vincent Patriarca conclude, come tutti i piloti, la sua carriera a 46 anni. Muore a Napoli nel 1993. Il suo diario oscilla fra memoria e leggenda.

Sandro Scandolara

SOCIETA' *Il nuovo libro dello psichiatra e sessuologo pubblicato da Mondadori*

Pasini: un decalogo per gestire l'infedeltà

«Mi viene voglia di ignudarmi e di fare l'amore con ognuno di voi, non con tutti voi. Ognuno è unico. Non dobbiamo scordarci questa unicità». Così Roberto Benigni prima di dedicarsi alla lettura in tivù del V canto dell'Inferno di Dante. Dieci milioni di spettatori che erano lì incollati per ascoltare della satira politica intelligente e poi l'interpretazione appassionata dell'amore di Paolo e Francesca. C'è allora un pubblico televisivo meno becero di quello che si guarda il «Grande Fratello», l'«Isola dei famosi» e altri penosi reality show, dove le emozioni vengono attizzate per fomentare odio. E, soprattutto, c'è ancora qualcuno che crede - o a cui piace credere, e dunque sognare - all'amore unico e assoluto, all'amore per sempre, all'amore fino alla morte, al morire per amore.

«Amor che a nullo amato amar perdona», l'amore che non perdona a nessun amato d'amare, come dice Francesca, è il vero amore, quello con cui ti consegni nudo e indifeso all'altro. Senza calcoli, menzogne, sotterfugi e senza aspettarsi di essere ricambiati. Roba di altri secoli, da cui oggi stiamo alla larga. Per paura di soffrire. Oggi, invece, ci sono gli **«Amori infedeli»**, come ha titolato il suo nuovo libro lo psichiatra e sessuologo **Willy Pasini**, specificando nel sottotitolo: **«Psicologia del tradimento» (Mondadori, pagg. 163, euro 16)**. Il tradimento come evasione dalla noia di una vita di coppia, emozione del sotterfugio, voglia di apparire diverso da quello che si è nella quotidianità familiare, separazione del sesso dal cuore, ricerca del piacere, vendetta, bisogno di tenerezza. Perché la fedeltà - spiega Pasini - è una conquista culturale, essendo noi, come la maggior parte dei mammiferi, poligami. Ma allora anche la passione lo è.

Eppure, mai come nella nostra epoca, l'amore è diventato un diritto. Solo che l'oggetto del nostro amore deve avere precisi attributi e il nostro amare si attiverà a determinate condizioni.

Willy Pasini

Ugualmente il tradimento è difficile introduca una storia di grande passione, ma è piuttosto un «tradimento omeopatico» consumato a piccole dosi, tanto da aiutare a tirare avanti una vita di coppia insopportabile. Gli individui tessono più legami contemporaneamente, non sanno e non vogliono sceglierе, perché danno ai propri amanti lo stesso valore, quasi fossero intercambiabili. Al massimo, come i vestiti, uno per il giorno e uno per la notte. Ecco che l'infedeltà diventa «amore infedele». Una volta una mia amica sposata, che aveva un amante fisso, mi disse: «Nell'infedeltà sono una donna fedele». Anzi, alcuni psicologi sdoganano questo nuovo tipo d'amore, spiegando che non si tratta di bigamia bensì di «polifedeltà» e che non ci si debba sentir colpevoli se si provano sentimenti diversi per diverse persone. Che colpa abbiamo se l'infedeltà è biologica? Se siamo simili nel comportamento agli animali?

Nel libro c'è anche un decalogo su come gestire la doppia vita per non essere scoperti e un decalogo per scoprire il fedifrago. Se fino agli anni '60 non era importante essere fedele ma sembrarlo, oggi c'è il «matrimonio con benefit», come è stato definito dal «New York Times», ovvero un «contratto pretradimento», che trasforma le corna in reciproca complicità. Le coppie si siedono a tavolino e stabiliscono quello che si può e quello che non si può fare con un futuro amante. Del tipo: sopra la cintura sì, sotto no. A me, passerebbe la voglia... perché è come essere spiati dal buco della serratura.

La conclusione di Willy Pasini è antica come il mondo: chi ama, rischia. Ma non si può amare, senza rischiare un giorno di essere traditi. E chi non ha il coraggio di rischiare non vive veramente.

Quanti morti viventi in giro.

Elisabetta de Dominis

CONCERTI Appuntamento natalizio dell'Associazione dell'Operetta

Emozioni in musica al Ridotto del Verdi tra valzer e swing

TRIESTE Archiviata l'edizione 2007 del Premio Sandro Massimini, conferito quest' anno a un big della produzione musicale come Paolo Limiti, l'Associazione Internazionale dell'Operetta ha voluto chiudere in bellezza l'attività dell'anno, regalando ai tanti appassionati il tradizionale concerto natalizio che ha avuto luogo al Ridotto del Teatro Verdi. Un' ospitalità che - ha sottolineato con soddisfazione il presidente Claudio Grizon - , suggella la rinnovata collaborazione tra l'associazione e l'ente lirico triestino, indispensabile per programmare al meglio il quarantennale del Festival dell'Operetta che si terrà nel 2009.

Lungo e articolato il programma del concerto, «una vera e propria sfida - nelle parole di Romolo Gessi - per la compresenza e partecipazione di due mondi separati dall'oceano, ovvero quello dorato e tradizionale dell'operetta europea cui fa da contraltare il più nuovo e graffiante ambiente dello swing americano». In pratica uno spumeggiante cocktail di melodie evergreen affidate alla verve vocale di un quartetto di interpreti di primo piano come il soprano Paola Antonucci affiancata da Andrea Binetti tenore, Nicolò Cerini baritono e Alessandra Chiurco mezzosoprano, accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin, insieme a Pietro Spanghero contrabbasso e Tomislav Hmeljak per la parte jazzistica.

Come tradizione comanda, l'apertura è stata appannaggio di re Franz Lehar e della sua Vedova, di cui quest'anno ricorre il centenario della prima rappresentazione, con l'avvenente Paola Antonucci, seducente nella mise di paillettes e shantung rosso rubino, a ricevere gli omaggi amorosi di Andrea Binetti in quello che è forse il più celebre duetto del panorama operettistico come «Tace il labbro», immediatamente seguito dal piglio marziale ma assai spassoso conferito da Nicolò Ceriani all'offenbachiano generale Boum-Boum della «Grande-Duchesse de Gérolstein».

E da qui è stato tutto un susseguirsi di romanze e duetti che hanno posto in luce le qualità vocali degli interpreti, a cominciare dalla voce piena e intensa di Paola Antonucci, bel timbro di soprano lirico sostenuto da accenti e slanci drammatici, omogeneo in tutta la gamma e disinvolto negli estremi acuti, in sintonia con il colore vocale di Andrea Binetti, cantante che esibisce un timbro caldo e rotondo, palpitante e duttile nell'affrontar gli acuti delle romanze tenorili come l'eloquenza recitativa dei ruoli più spiccatamente comici, così come il timbro baritonale chiaro e squillante di Nicolò Ceriani si rivela perfetto nella resa di un fraseggio colorito ed eloquente.

Brillano, dunque, il valzer di Frou-Frou e la romanza del principe Ottavio dalla «Duchessa del bal Tabarin» nella vibrante interpretazione di Antonucci e Binetti, apprezzati pure nell'indovinato riassunto melodico dalla «Contessa Mariza» di Kalman mentre Ceriani condisce con la giusta dose di pepe vocale gli «Aneddoti galanti» di von Suppé. Nell'economia del programma non mancano i musical, dal «Fantasma dell'opera» al «Mago di Oz» all'incantevole «The sound of Music» così come il lato swing è stato tutto appannaggio di Alessandra Chiurco che, adeguatamente sostenuta dall'apporto strumentale di Spanghero e Hmeljak, si è rivelata cantante dalla consolidata tecnica jazz impreziosita da raffinate nuances vocali, perfette nel conferire elegante allure all'interpretazione di alcuni tra i più bei songs di Gershwin ma anche alla melodia appassionata che il Bernstein di «West side Story» ha riservato al duetto «Somewhere» cantato con Binetti. Lunghi e calorosi gli applausi per il finale in crescendo, con gli interpreti a stappare lo champagne e salutare l'affollata platea sulle svolazzanti e beneauguranti note del «Pipistrello».

Patrizia Ferialdi

Il brindisi finale del concerto «Dal valzer allo swing» al Ridotto del Verdi

TEATRO *«Quale droga fa per me?» fino al 23*

La Galiena alla Bartoli si rimette in gioco sfidando le dipendenze

TRIESTE Anna Galiena, lontana dall'immagine che di lei il cinema ci aveva dato, si mette in gioco con coraggio a teatro in «Quale droga fa per me?», di Kai Hensel, in scena alla Sala Bartoli del Rossetti fino al 23 dicembre per la regia di Andrée Ruth Shammah. Lo spettacolo fa parte di un più ampio progetto, prodotto dal Teatro Franco Parenti, che riunisce i testi di tre giovani autori europei contemporanei, accomunati dalla volontà di raccontarci il presente senza rifugiarsi in facili semplificazioni emotive.

Il teatro di Hensel, autore pluripremiato e tra i contemporanei più rappresentati in Europa, è un teatro di intelligenti ribaltamenti che rovescia abilmente le sue premesse iniziali. L'autore ci offre la storia problematica e sincera di Hanna, una donna con un marito, un figlio e una bella casa liberty, apparentemente felice, che, da un giorno all'altro, si ritrova a dipendere da qualsiasi tipo di droga. Il racconto al femminile inizia al punto di svolta, nel momento in cui le cose s'incrinano.

La rappresentazione affronta una spinosa scelta esistenziale trasformandola in una sorta di conferenza, in un introspettivo viaggio conoscitivo nel quale trascina lo spettatore, coinvolgendolo anche fisicamente. Alcuni vengono fatti sedere su delle sedie allineate in fila sul palcoscenico e diventano una piccola platea nella platea, il pubblico della «conferenza», parte integrante di uno spettacolo che volutamente indebolisce i confini tra finzione e realtà. La scenografia ricorda quella di un'aula scolastica, grigia. Ci sono un tavolo, una sedia, una bottiglia d'acqua e un proiettore acceso. La protagonista entra in scena citando Seneca, ci mostra lucidi riassuntivi, ci illustra in maniera scientifica effetti chimici e psicologici delle varie droghe, come se davvero la sua fosse una lezione didattica.

L'attrice Anna Galiena

Ma ci parla anche del marito intento a far carriera, che beve e ha un'amante, del figlio di sette anni asociale e disturbato, dei loro problemi economici, dei suoi rimpianti. In scena per un'ora e mezza c'è una Galiena che si muove nervosamente, che riesce a mantenere viva la nostra attenzione, che progressivamente si trasforma, anche nell'aspetto, sempre più scompigliato, quasi folle. Ci racconta ciò che le accade e ci spiega lucidamente le sue ragioni, ci fa capire che la vita è ben più complicata di ciò che sembra, che la realtà è molto più complessa, che per essere amati bisogna darsi e che «la menzogna è la nostra droga peggiore», la droga di chi non sa osare e non riesce più ad essere tenero.

Costantemente in bilico tra emozione e considerazioni oggettive, Hanna ci coinvolge nelle sue vicende per poi straniarci d'improvviso e farci riflettere, impedendoci sia di immedesimarci, che di giudicare. Ci chiede addirittura di fare degli «esercizi», di usare la sua storia per cercare di capire la nostra. È un teatro epico insomma, nel quale i personaggi non parlano solo a se stessi ma dialogano direttamente con l'esterno, con la storia, con la società. Non sempre in questo tipo di operazione è facile riuscire.

Il merito va a un autore indubbiamente attuale e interessante, ad una regia sensibile e attenta e a un'attrice brava a rendere le sfumature intense e contrastanti del suo personaggio senza renderlo patetico.

Cristina Favento

APPUNTAMENTI

L'Orquestra árabe de Barcelona questa sera al Teatro Sloveno

Concerto dell'arpista Battigelli

TRIESTE Fino al 23 dicembre, al Teatro Bobbio, si replica «Menopause the musical» con Marisa Laurito.

Oggi e domani, alle 21.30, all'Etnoblog, in scena «Human Resources» con Andrea Neami e Monica Falcomer.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, Telequattro festeggia trent'anni con Anna Galiena, Massimo Dapporto e Paolo Triestino.

Oggi alle 21, allo Stabile sloveno, per «Finestre del Mediterraneo» si esibirà l'Orquestra árabe de Barcelona.

Oggi alle 18.30, al Museo della Comunità ebraica Wagner, concerto per arpa di Emanuela Battigelli con musiche di autori israeliani (giovedì 20, all'Antico Caffè San Marco, alle 20.30, concerto di compositori ebrei con letture di poesie ebraiche, al violoncello Elisa Frausin, al pianoforte Rinaldo Zock).

Da domani a giovedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, «Un certo Signor G» con Neri Marcorè.

MONFALCONE Domani alle 20.30, nella sala romana di Aquileia, in scena «Miles gloriusus» di Plauto col liceo Petrarca di Trieste per il palio del teatro classico degli Istituti superiori.

GORIZIA Domani alle 20.30, nella palestra del Kulturni Dom, saggio di fine anno dell'Usd Dom.

PORDENONE Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, fa tappa in esclusiva regionale il tour della cantante Irene Grandi.

UDINE Oggi alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del Kathryn Tickell Group (Gran Bretagna).

PERSONAGGI *L'autrice de «La masseria delle allodole» parla della tragedia armena*

Arslan, dibattito domani all'Ariston

TRIESTE Nell'ambito delle iniziative organizzate dall'associazione culturale Europa Cultura, atteso appuntamento a ingresso libero al Cinema Ariston di Trieste: domani alle 18.30 la scrittrice Antonia Arslan terrà un incontro pubblico a partire dal suo indimenticabile e struggente romanzo sulla tragedia armena «La masseria delle allodole», Premio Campiello 2004.

Il libro racconta una storia d'amore, quella fra Sempad e Shunshanig (i due personaggi danno i nomi alle due parti in cui è suddiviso il libro) sullo sfondo di una tragedia collettiva, oggi in parte dimenticata, quale fu il genocidio del popolo armeno, decretato nel 1915 dal partito dei Giovani Turchi.

Lo stato turco ha deciso che non c'è posto per le minoranze ed inizia così la deportazione in massa delle donne armene, mentre gli uomini vengono sterminati. Antonia Arslan segue la vicenda di tre bambine e un bambino vestito da donna che, avviati alla deportazione verso il deserto siriano, attraverso una serie di rocambolesche peripezie riusciranno a salvarsi per raggiungere l'Italia. La memoria familiare dell'autrice si intreccia con la storia, dando origine a un libro di grande impatto emotivo, oltre che di notevole qualità letterarie, nella scrittura calda, commossa, vibrante, a tratti lirica, pur nella sua costante concretezza.

Al termine dell'incontro con il pubblico, condotto dal giornalista Gianpaolo Carbonetto, sarà proiettato, sempre a ingresso libero, il film omonimo che i fratelli Taviani hanno liberamente tratto dal romanzo della Arslan.

«Somewhere here on earth»

Manuela Arcuri nel video di Prince

ROMA Manuela Arcuri è la donna dei sogni di Prince nel video «Somewhere here on earth», girato a Praga, che accompagna il nuovo singolo estratto dal disco «Planet Earth». L'artista di Minneapolis ha notato l'attrice italiana in un film spagnolo e l'ha contattata.

Il settimo volume esce il 4 gennaio

Arriva l'ultimo Harry Potter

ROMA Allo scoccare della mezzanotte del 4 gennaio 2008 si ripeterà ancora una volta la magia di Harry Potter con l'uscita in libreria di «Harry Potter e i Doni della Morte», il settimo e ultimo volume della saga firmata dalla scrittrice inglese J.K. Rowling.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

NATALE IN CROCIERA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

■ ARISTON

LA SIGNORA DI SHANGHAI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Orson Welles.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800.
www.cinecity.it

NATALE IN CROCIERA 16.00, 17.00, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.

LA BUSSOLA D'ORO 15.50, 18.00, 20.10, 22.00
con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.

COME D'INCANTO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
Che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

HITMAN - L'ASSASSINO 18.00, 20.00, 22.00
Dall'omonima e famosissima serie di videogiochi.

WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.10

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS 16.15, 20.15
in 3D! Il capolavoro di animazione di Tim Burton in esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

LA LEGGENDA DI BEOWULF 17.50, 22.00
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D.

Da venerdì 21 dicembre: BEE MOVIE dai creatori di «Shrek» e «Madagascar», IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE, l'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NELLA VALLE DI ELAH 16.15, 18.30, 21.15
di Paul Haggis, con Tommy Lee Jones, Charlize Theron e Susan Sarandon. Premiato alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

L'ETÀ BARBARICA 16.00, 18.15, 21.00
di Denys Arcand. Presentato all'ultimo Festival di Cannes (2007).

■ FELLINI - CINEMA D'ESSAI

www.triestecinema.it

I VICERÉ 16.15, 18.15
con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.

ACROSS THE UNIVERSE 20.10, 22.15
con Jim Sturgess e Salma Hayek. Anni '60, una storia d'amore struggente con le canzoni dei Beatles.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Leonardo Pieraccioni.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig.

COME D'INCANTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney incontra l'umorismo della commedia romantica.

WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 16.30

LA MUSICA NEL CUORE 18.10, 20.10, 22.10
con Robin Williams.

HITMAN, L'ASSASSINO 16.30, 18.15, 22.15
Dal videogame più famoso.

FACTORY GIRL 20.30
La storia segreta di Andy Warhol, con Sienna Miller e Guy Pearce.

■ SUPER

SOFFOCAMI DI PIACERE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

SLEUTH - GLI INSOSPETTABILI 17.00
con Michael Caine e Jude Law.

AI CONFINI DEL PARADISO 18.45, 21.00
di Fatih Akin, regista de «La sposa turca».

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«ROMEO E GIULIETTA», balletto in due atti: 18 dicembre ore 20.30 turno B; 19 dicembre ore 20.30 turno C; 20 dicembre ore 20.30 turno E; 21 dicembre ore 20.30 turno F e ore 15.00 opera in famiglia e fuori abbonamento.

LUNEDÌ AL RIDOTTO, con Tamara Strelov Mastrangelo, Seon Young Pak, Gianluca Bocchino, Slavko Sekulic. Oggi ore 18 Sala del Ridotto. Ingresso libero.

CONCERTO DI NATALE, direttore m.o Lorenzo Fratini. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sabato 22 dicembre, ore 20.30 Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30: «CHE SPETTACOLO LA TV!». Festa per i 30 anni di Telequattro. Ingresso con biglietto gratuito.

■ POLITEAMA ROSSETTI

27/12 ore 20.30: 29.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA, «Omaggio all'operetta», «Ricordo di U. Saba» ecc. Prevendita: Teatro, Ticketpoint.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «MENOPAUSE THE MUSICAL» con Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.

■ ETNOBLOG-TEATROBLOG

Via Madonna del Mare 3. Info 3471736329.

Oggi ore 21.30: Nest presenta «HUMAN RESOURCES» di e con L. de Mattia, con M. Falcomer e A. Neami.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato ore 16-19. Info 0432-248418. www.teatroudine.it

18 dicembre ore 20.45 (Abb. 18 Musica; 9 formula A): Marc-André Hamelin pianoforte. Musiche di Haydn, Weissenberg, Chopin, Hamelin, Godowski.

19-20 dicembre (fuori abb.) ore 20.45: Marsiliniziative «LA BAITA DEGLI SPETTRI» (THE BAITHA), commedia in 2 atti e 5 cadute di tono di Claudio Gregori, con e per la regia di Lillo&Greg.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Prosa e Musica 2007/2008. Venerdì 21 dicembre ore 20.45: CLEMENCIC CONSORT in «MUSICA PER IL NATALE DELLA VECCHIA UNGHERIA».

Prevendita biglietti di tutti i concerti e degli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

NATALE IN CROCIERA 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.45, 20.10, 22.20

LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 17.30, 19.50, 22.10

COME D'INCANTO - UNA PRINCIPESSA A MANHATTAN 17.30, 20.00, 22.00

WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 17.20

LA VALLE DI ELAH 20.00, 22.10

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE IN CROCIERA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 17.30, 20.00, 22.00

Sala 3
UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.45, 20.15, 22.10

■ CORSO

Chiuso.

FILM IN DVD Sono «Hot Fuzz» e «L'alba dei morti dementi»

In un cofanetto Universal le pellicole mai viste del regista Edgar Wright

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. HIGH SCHOOL MUSICAL 2 di Ortega
2. HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE di Yates
3. I PIRATI DEI CARAIBI di Verbinski
4. SPIDERMAN 3 di Raimi
5. PROVA A VOLARE di Cicconi Massi

DVD

FILM PER RAGAZZI

1. SHREK TERZO di Miller e Hui
2. IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 dvd) di Reitherman
3. THE REEF – AMICI PER LE PINNE di Baker
4. TOPOLINO SALVA IL NATALE E ALTRE TOPOSTORIE di LaDuca e Pollack
5. PIXAR – I CORTI

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

Il nuovo cofanetto Universal con il doppio dvd «Hot Fuzz» (2007) e «L'alba dei morti dementi - Shaun of the Dead» (2004) è il regalo perfetto. Renderete felici categorie trasversali di parenti, amici, conoscenti: tutti (purché curiosi e di mente aperta) si faranno le risate più belle dell'anno guardando questi due sofisticati film inglesi che reinventano la satira dei generi cinematografici rendendola amorosa e non banale.

Se questi titoli, entrambi diretti dal giovane regista inglese Edgar Wright (classe 1974), non li avete mai sentiti nominare e non li avete visti sul grande schermo è solo la triste conseguenza di una distribuzione italiana miope che, per dare spazio ai grandi blockbuster americani o alle certezze mainstream di casa nostra, ormai fatica a distribuire film d'essai stranieri figuriamoci nuove esplorazioni nel difficile territorio della commedia satirica contaminata da commedia romantica, horror splatter e «buddy cop movies» (film con inseparabile coppia di amici poliziotti). «Shaun of the Dead» (dimentichiamo l'adattamento nostrano del titolo) non ha mai raggiunto le sale italiane ma, con un budget piccolissimo, nel resto del mondo è diventato nel 2004 il fenomeno comico-horror dell'anno. Il regista e la sua irresistibile coppia di protagonisti (Simon Pegg e Nick Frost) hanno strappato elogi da (e future collaborazioni con) Quentin Tarantino (Wright ha realizzato per lui e Rodriguez un finto trailer del loro ultimo «Grindhouse»), John Landis, Peter Jackson e ovviamente George E. Romero, omaggiato nel titolo (che riecheggia il secondo film di Romero sugli zombi: «Dawn of the Dead» del 1978) e nel contenuto (storia d'amore e d'amicizia sullo sfondo di una Londra improvvisamente in mano a famelici zombi che, invece di circondare i protagonisti in un centro commerciale, li costringono in un pub).

Soprattutto, Wright e compagnia hanno strappato un bel contratto con la major Universal per il loro secondo lungometraggio. Nel 2007 è così uscito nei cinema «Hot Fuzz» (letteralmente: polizia «bollente»), mal distribuito in Italia lo scorso agosto ma che ora finalmente raggiunge i negozi sia come titolo singolo che nel doppio dvd con «Shaun of the Dead», già precedentemente pubblicato.

«Hot Fuzz» colpisce viscere, cuore e mente in modo brillante. Lontani dal cinema inglese a cui siamo ormai abituati (quello impegnato di Loach e Leigh o quello visionario e anarrativo di Greenaway), i due sceneggiatori, l'attore Simon Pegg ed Edgar Wright stesso (un enfant prodige: a soli 20 anni ancora studente girò la fortunata parodia di uno spaghetti-western), hanno descritto «Hot Fuzz» come «"Arma letale" che incontra Miss Marple».

Parodia degli action movies (con citazioni dirette da «Point Break» e «Bad Boys II») tutti sparatorie, rallenti, inseguimenti iperbolici e poliziotti inseparabili, il film è ambientato nel Somerset in un tranquillo paesucolo dell'Inghilterra profonda in cui l'unico problema sembra essere la fuga di un cigno e vincere ancora il premio come miglior villaggio dell'anno. In questo paesino è trasferito l'agente pluripremiato e troppo bravo Nicholas Angel (Simon Pegg) che si troverà ad affrontare i terribili (molto sanguinosi) segreti del posto aiutato da un collega poliziotto (Nick Frost) indisciplinato, appassionato di film d'azione e figlio del capo della polizia.

Il giovane regista inglese Edgar Wright ha conquistato anche Quentin Tarantino

Ritorna il Moretti d'annata

Arrivano «Ecce bombo», «Palombella rossa» e «Sogni d'oro»

A ridosso della chiusura della XXV edizione del Torino Film Festival, diretta per la prima volta da Nanni Moretti, e delle feste natalizie, è apparsa nei negozi una nuova edizione di «Ecce Bombo» (restaurato e tornato nelle sale nel dicembre del 2006) e soprattutto sono ora disponibili per il catalogo Warner due titoli diretti da Moretti mai usciti prima in dvd: «Sogni d'oro» e «Palombella rossa». In gennaio dovrebbe poi uscire anche l'altro invisibile titolo morettiano, il suo primo lungometraggio girato in Super8 nel 1976, «Io sono un autarchico».

Va detto subito che i due titoli apparsi adesso per la prima volta in dvd non godono di una ricca edizione. Se l'aspetto tecnico delle immagini e del suono riversati in digitale non è imputabile direttamente al regista, ci si può invece interrogare sulla mancanza, molto italiana purtroppo, di esaustivi commenti a tutte le scene dei film, che appaiono ormai d'ordinanza in qualunque edizione economica di un film straniero.

Considerando la nuova facilità di parola e di racconto, anche relativo al lavoro sul set e di montaggio, che Moretti ha esibito a Torino, soprattutto intervistando per tre ore Wim Wenders, ci si aspettava qualcosa di più da queste edizioni.

È, comunque, un piacere ritrovare il personaggio di Michele Apicella. In «Sogni d'oro» (1981), regista, cerca di girare il suo nuovo film «La mamma di Freud» rimanendo però impigliato nella sua paura di vivere e in logoranti dibattiti.

In «Palombella rossa» (1989) è invece un pallanuotista e un deputato comunista in crisi, diviso tra ricordi lontani e improvvise amnesie. Infinite, come sempre in Moretti, le frasi celebri: no, le merendine di quand'eravamo bambini non torneranno più...

SCAFFALE

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO-30TH ANNIVERSARY ULTIMATE EDITION

GENERE: FANTASCIENZA — COLUMBIA TRISTAR
Regia: STEVEN SPIELBERG — Durata: 388'
Interpreti: Richard Dreyfuss, Francois Truffaut, Teri Garr

Non c'è migliore momento dell'anno per baloccarsi con questa edizione ricchissima, e speriamo definiva, che festeggia i 30 anni di uno dei film più romantici di Spielberg. Nei 3 dvd non manca nulla: da un poster con le differenze tra le versioni a un documentario a un'intervista al regista. E c'è Truffaut!

LA FIAMMA DEL PECCATO

GENERE: DRAMMATICO — BIM
Regia: BILLY WILDER — Durata: 106'
Interpreti: Barbara Stanwick, Fred Mac Murray, Edward G. Robinson

«La fiamma del peccato», sceneggiato da Raymond Chandler e tratto da un racconto di James Cain, è forse il film noir per antonomasia. Come potrebbe non esserlo con un'irresistibile Barbara Stanwyck (dark lady per eccellenza) che incastra l'assicuratore Fred MacMurray, ancora non trasformatosi in un eroe Disney?

IN VIAGGIO NEL TEMPO-STAGIONE 1

GENERE: FANTASCIENZA — UNIVERSAL
Regia: JAMES WHITMORE JR. — Durata: 420'
Interpreti: Scott Bakula, Dean Stockwell

Trasmesso da RaiUno quando ancora i telefilm erano relegati in orari infelici. Si tratta di una delle serie più popolari e premiate degli Usa (5 stagioni dal 1989 al 1993). A causa di un esperimento di viaggio nel tempo finito male, lo scienziato Sam Beckett rimbalza da uno spazio tempo ad un altro.

CELINE DION LIVE IN LAS VEGAS-A NEW DAY

GENERE: MUSUCALE — SONY
Regia: JEAN LAMOUREUX — Durata: 307'2
Interpreti: Celine Dion

Conta milioni di fan in tutto il mondo. Per anni questi hanno potuto ammirarla dal vivo solo a Las Vegas dove si è esibita in esclusiva al Caesar Palace. Nel frattempo Celine curava la famiglia. Questo dvd la segue nel rifugio dorato. Nel secondo disco ricchi backstage di tutti i brani del concerto.

MUSICA LEGGERA

Una tappa del loro tour, che ha fatto registrare parecchi «sold out», arriverà al palasport di Udine il 14 febbraio

Frenesia metropolitana nell'«Eclissi» dei Subsonica

È già in testa alle classifiche dei più venduti il nuovo album della band torinese

di Ricky Russo

I Subsonica si confermano uno dei migliori gruppi italiani. «L'Eclissi» (Virgin) si piazza al quinto posto degli album più venduti nel Belpaese e punta dritto alla vetta come il precedente «Terrestre» del 2005. Le prime date del nuovo tour hanno registrato un bagno di folla ovunque (oltre 70 mila spettatori) e parecchi sold out (Jesolo, Roma, Milano e Torino). Le cronache recenti descrivono la performance della band torinese come un vero e proprio trionfo. Uno spettacolo impressionante per l'intensità, la scenografia avveniristica e per la qualità del suono.

Il 2008 vedrà i Subsonica come grandi protagonisti. I prossimi concerti si focalizzeranno maggiormente sul nuovo disco appena uscito. È prevista una tappa al Palasport di Udine il 14 febbraio.

Max Casacci (chitarra), Samuel (voce), Boosta (tastiere), Vicio (basso) e Ninja (batteria) meritano l'enorme successo ottenuto. Non ci sono dubbi. Il gruppo di Torino è riuscito a codificare uno stile personale che risulta allo stesso tempo accessibile ed originale. Un sound che racchiude i ritmi della modernità e della frenesia metropolitana. Ma che mantiene un certo calore e molta umanità. Comunica in maniera semplice e diretta. Per questo motivo piace a tantissima gente. Gli album dei Subsonica sono entrati nell'immaginario collettivo.

E succederà così anche per «L'Eclissi». Un lavoro pervaso dalla club culture (Chemical Brothers, Lcd Soundsystem). Più elettronico rispetto a «Terrestre». Un intreccio di strumenti e tecnologia: dove l'istintività del rock si amplifica nel battito drum'n'bass, nella cassa dritta berlinese e nella drammaticità della techno di Detroit. Canzoni pop nell'anima, avvolte però dall'inquietudine della nostra epoca. A partire dal primo singolo «La Glaciazione». Così spiegato dagli stessi Subsonica: «È l'ibernazione di un'epoca che ha smesso di percepire il futuro, a livello storico, collettivo e individuale. Il peso di una guerra illegittima, illegale e scriteriata, aumenta le ferite e le incertezze del presente globale. Le politiche ambientali continuano senza coraggio a rimanere vincolate a bilanci economici a corto raggio, quasi non esistesse un rapporto danno-effetto. Le sorti di molti posti di lavoro e le sicurezze individuali, risultano fragilmente esposte ai funambolismi di una classe imprenditoriale che troppo spesso tollera, quando non ammira, la spregiudicatezza degli avventurieri "gli illusionisti-mente diabolica", quelli che "crollano a terra senza più favole", a danno di tutti».

L'impegno sociale e uno sguardo lucido sul presente caratterizzano i testi del nuovo cd: da «Canenero» (un abuso sessuale subito durante l'infanzia e ispirato dal romanzo di Giuseppe Genna «Dies irae») a «Piombo» (scritta assieme a Meg e dedicata a Roberto Saviano, l'autore dell'imprescindibile «Gomorra»), passando per «Alì Scure» (che mostra «le bombe come se stessero per cadere su una delle nostre case. Un'intimità domestica, un'immersione negli oggetti e nei ricordi violentata da un bombardamento»), «Alta Voracità» (il vuoto e lo smarrimento in cui siamo immersi, visto da quattro diverse angolazioni), fino a «L'ultima risposta» (che denuncia «l'indifferenza, la noia. La mediocrità di un presente imposto da chi rinuncia e non permette ad altri di tentare. L'angusta etica della sconfitta. I ricatti che "parassitano" i sentimenti».

Un grande ritorno per i Subsonica con il cd «L'eclissi»

ALTRE NOTE

THE ASSASSINATION OF JESSE JAMES...

AUTORE: NICK CAVE AND WARREN ELLIS — (Emi)

Nel 2007 Nick Cave ha pubblicato due dischi veramente strepitosi. Entrambi paralleli alla sua carriera solista. Il primo con i Grinderman (voodoo punk-blues urticante, con la complicità di qualche Bad Seeds) ed il secondo accompagnato dal fedele Warren Ellis per la colonna sonora del film «L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford» (regia di Andrew Dominik, protagonista Brad Pitt, nelle sale italiane questa settimana).

Il commento alla pellicola sul leggendario bandito americano è privo della voce inconfondibile di Cave. Eppure mantiene le stesse atmosfere solenni, scure e maledette della sua musica. Ballate western che vibrano negli equilibri del pianoforte e del violino.

GRADUATION

AUTORE: KANYE WEST — (Universal)

Nell'hip hop è stato l'anno di Kanye West. Senza dubbio. Parlano le vendite, prima di tutto. Ma anche il gradimento di un pubblico trasversale e la qualità della proposta del rapper/producer americano. Black music in bilico tra accessibilità e profondità culturale.

«Graduation» è il terzo capitolo della saga «scolastica» (dopo gli ottimi «Last registration» del 2005 e «The college dropout» del 2004). Per usare una metafora cinematografica si tratta di un kolossal hollywoodiano. Ricco di effetti speciali e con un cast stellare. Tra i campionamenti: Elton John, Michael Jackson, George Clinton, Steely Dan, Can, Daft Punk... Tra i featuring: Chris Martin, Dwele, Mos Def, Dj Premier, T-Pain...

Philippe Cohen Solal

Yeasayer, il gospel arriva ai Balcani e Cohen Solal reinventa il country

Tra gli ultimi talenti espressi dalla Grande Mela ci sono gli **Yeasayer**. Il loro debutto «All Hour Cymbals» (Now We Are Free/Wide) marchia a fuoco l'anno che si sta chiudendo. Musica che affonda le proprie radici in un passato lontano eppure che mantiene una rara freschezza e attualità. L'amore incondizionato per la tradizione gospel si unisce alle gioiose armonie dei Sacred Harp Singers, incontra la spiritualità dei Popol Vuh e l'energia della musica corale balcanica. Senza dimenticare la fruibilità pop dei Beach Boys e la fantasia di Peter Gabriel. Assieme agli Animal Collective e ai TV On The Radio, gli Yeasayer sono uno dei gruppi più interessanti partoriti recentemente dal sottobosco newyorchese.

Odiate il country? Bene, forse potreste cambiare idea dopo aver ascoltato «The Moonlight Sessions» (YaBasta!/Self), l'incantevole album orchestrato da **Philippe Cohen Solal**. Sì proprio lui. Il musicista/produttore/dj francese che con Eduardo Makaroff ha dato vita ai Gotan Project, un progetto che ha traghettato con successo il tango (in salsa elettronica) verso le nuove generazioni. Solal folgorato dal bluegrass ha realizzato a Nashville il sogno di sempre: imitare il suo idolo Neil Young, servendosi di una band di veterani della scena country. Gente che ha suonato con Bob Dylan, Emmylou Harris e appunto Neil Young. Il risultato è sorprendente. Canzoni acustiche che emanano un fascino antico. Rurale e incontaminato. Comprese le due cover (trasfigurate con un trattamento alla Nouvelle Vague): «Dancing Queen» degli Abba e «Pretty Vacant» dei Sex Pistols.

Dopo essere stati scaricati dalla Mute/Virgin, i californiani **Warlocks** pubblicano il loro quarto album «Heavy Deavy Skull Lover» per l'etichetta indipendente Tee Pee. Un lavoro ispirato ed oscuro. Rosso come il sangue e la carne. Un mix di psichedelia anni '70, shoegaze, folk drogato e rumore bianco alla Velvet Underground.

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Impazzano i cinepanettoni mentre oscurano Luttazzi

Si chiude una faticosa settimana televisiva fatta di poche luci e tante ombre. Difficile scorgere appieno in questi giorni che, soprattutto sul piccolo schermo, si accendono necessariamente di buoni sentimenti pro-festivi: venerdì è partita con successo la tre giorni dedicata a Telethon; i protagonisti dei cinepanettoni impazzano ovunque (Pieraccioni ma soprattutto Christian De Sica che, per raccogliere soldi per Telethon, si è speso molto in una puntata di «Affari tuoi» urlando continuamente il titolo del suo film); attendiamo l'ennesima replica di vecchi classici con Stewart che riscopre che la vita è meravigliosa.

E così mentre ci interroghiamo, grazie a imperdibili approfondimenti giornalistici, sull'allestimento della tavola di Natale, Daniele Luttazzi è stato cacciato da una rete televisiva che, immaginiamo, lo avesse scelto e mandato in onda per alcune settimane (erano previste 10 puntate di «Decameron») ben consapevole della sua satira poco filtrata (altrimenti che satira sarebbe?). La sua trasmissione è stata sospesa per aver provocato la «dignità di un nostro collaboratore», ha detto il direttore di La7 Antonio Campo Dall'Orto. La parola dignità è notevole e quasi per un attimo si ammira il candore del direttore e ci si chiede perché allora dei bruti permettano che programmi come «Ciao Darwin» (a squadre si insulta l'umanità intera in prima serata) vadano in onda. Ma il pubblico si offende per le parole di Luttazzi? No (bene!). Si offende per le chiappe esibite nel programma di Bonolis? No (male...). Ed esiste il telecomando. Ferrara ha chiesto la sospensione di Luttazzi? No, anzi: dopo qualche giorno l'ha invitato a «Otto e mezzo» (ma il comico si è negato). Evidentemente l'evocazione del corpaccione di Giuliano Ferrara offeso da forzaitalioti è risultata eccessiva per il candido Dall'Orto.

Nel frattempo il resto d'Italia apprezzava l'oscena disinvoltura di Agostino Saccà, direttore di RaiFiction, costretto ad autosospendersi perché (sfortuna!) intercettato mentre, ancora in Rai, costruiva al telefono il proprio futuro da ricco imprenditore di poco dignitose fiction regional-popolari. Speriamo di saperne di più dopo le luci natalizie.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.45
RITRATTO DELLA FERRI

Per «La Storia siamo noi» Rai Educational presenta «Gabriella Ferri. Una voce, una faccia, un clown», di Marco Marra. Ovvero il ritratto di una donna passionale, generosa, affascinante, che ha avuto anche una vita difficile e tormentata.

RAITRE ORE 21.05
BAMBINI SCOMPARSI

«Chi l'ha visto?» torna a occuparsi della scomparsa della piccola Denise Pipitone con le ultime novità sull'inchiesta. Si occupa anche del caso dei fratellini di Gravina, Francesco e Salvatore Pappalardi, dopo la non scarcerazione del padre.

RAIDUE ORE 0.45
FUNARI COMMENTA

La politica, l'immagine e l'oblio è l'insolito tema dell'ultima puntata di quest'anno di «Dodicesimo Round». Ospite Gianfranco Funari che commenterà, alla sua maniera, le ultime vicende televisive e anche l'ipotesi di riforma elettorale sul tappeto.

RAITRE ORE 12.25
CLANDESTINO IN GIRO

Dieci giorni in giro per l'Europa, da Milano a Barcellona, con una finta identità. Quattromila km percorsi, cinque controlli di polizia. Ma nessun ostacolo alla libertà di circolazione. Fabrizio Gatti, inviato de L'Espresso, è l'ospite di «Shukran».

I FILM DI OGGI

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO
di Mike Newell, con Daniel Radcliffe

GENERE: FANTASTICO (Gb '05)
SKY 1 16.00

Il piccolo Harry è cresciuto; ha compiuto 14 anni e si appresta a cominciare il suo quarto anno da studente di alta stregoneria di Hogwarts. Non vede l'ora di rincontrare i suoi amici...

THE GUARDIAN
di Andrew Davis, con Kevin Costner

GENERE: AZIONE (Usa '06)
SKY 1 21.00

Ben Randall è un sommozzatore della Marina Militare, che, coadiuvato da un elicottero, recupera nell'oceano i naviganti in difficoltà. Dopo un grave incidente, gli viene proposto di diventare addestratore degli aspiranti sommozzatori...

IL REGISTA DI MATRIMONI
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto

GENERE: DRAMMATICO (Italia '06)
SKY 3 16.30

Franco Elica è un padre turbato dal matrimonio della figlia con un fervente cattolico ed è un regista in crisi che sta preparando su commissione l'ennesima riduzione dei Promessi Sposi...

BILLY ELLIOT
di Stephen Daldry, con Julie Walters e Jamie Bell

GENERE: DRAMMATICO (Gb 2000)
CANALE 5 21.10

1984, in un paese minerario dell'Inghilterra la politica thatcheriana è causa di gravi problemi. I minatori sono in sciopero perché il lavoro è in pericolo. Billy è figlio di uno di questi minatori...

STAR WARS: Episodio III - La vendetta dei Sith
di George Lucas, con Ewan McGregor

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '05)
ITALIA 1 21.10

Il Cancelliere Palpatine è ormai in rotta di collisione con i cavalieri Jedi nonostante che Obi Wan Kenobi e Anakin Skywalker abbiano rischiato la vita per salvarlo...

QUASI QUASI...
di Gianluca Fumagalli, con Marina Massironi e Neri Marcorè

GENERE: COMMEDIA (Italia '02)
RETE 4 0.15

Paola, che studia da estetista, è stata lasciata dal marito per un altro uomo. Vergognandosi dell'accaduto dice a tutti che il consorte è morto e cerca di rifarsi una vita con un preside...

RAIUNO

06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 TELEFILM

> Il destino di un principe
Con Vittoria Belvedere

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 - Notte
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Un mondo a colori - Speciale
02.40 SuperStar
03.10 South Pacific. Film Tv (drammatico '01). Di Richard Pearce. Con Glenn Close e Harry Connick.
05.20 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.25 Sorgente di vita
09.55 Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 1ª manche Slalom speciale maschile, 1ª manche
10.45 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Streghe. Con Holly Marie Combs e Alyssa Milano.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
19.10 The Sentinel. Con Richard Burgi.
20.00 Pyramid. Con Enrico Brignano.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Lost
Con Matthew Fox e Evangeline Lilly

22.40 Senza traccia. Con Anthony LaPaglia.
23.30 Tg 2
23.45 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.45 12° Round. Con Paolo Martini.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Protestantesimo
01.55 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.05 Meteo 2
02.15 Medicina per voi. Con Stefania Quattrone.
03.00 Rainotte Cultura Itinerari
03.05 Ricominciare.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Kilimangiaro Album
12.55 Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 2ª manche
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Memorie di Adriano - La voce dell'imperatore. Con Giorgio Albertazzi.
00.35 Tg 3

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 ALPE ADRIA
21.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P. Gomez.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Detective Monk. Con Tony Shalhoub.
16.00 Ieri e oggi in Tv
16.50 Femmina ribelle. Film (commedia '56). Di Raoul Walsh. Con Jane Russell e Richard Egan.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM

> The defender
Con Dolph Lundgren e Jerry Springer

23.10 Commedia che passione!. Con Ezio Greggio.
00.10 I bellissimi di Rete 4
00.15 Quasi quasi.... Film (commedia '02). Di Gianluca Fumagalli. Con Marina Massironi.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.25 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
04.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
09.10 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
11.55 Finalmente soli. Con Gerry Scotti.
12.25 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 Quando il passato ritorna. Film Tv (sentimentale '04). Di Sharon von Wietersheim. Con Ursula Buschhorn.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FILM

> Billy Elliot
Con Julie Walters e Jamie Bell

23.25 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.35 Amici
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith.
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol.

ITALIA 1

08.30 Scooby & Scrappy Show
08.55 Pixie e Dixie
09.05 110 e lode. Film (commedia '94).
11.10 A - Team. Con Dirk Benedict
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Slamball
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 Instant Star. Con Alexz Johnson e Tim Rozon.
15.55 Malcolm. Con Frankie Muniz e Jane Kaczmarek.
16.50 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.15 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.10 The War at Home. Con Michael Rapaport.
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 FILM

> Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith
Con Ewan McGregor

23.50 Allegro non troppo. Film (animazione '77). Di Bruno Bozzetto. Con Maurizio Nichetti e Maurizio Micheli.
01.45 Studio Sport
02.15 Studio Aperto - La giornata
02.30 Talent 1. Con Tommy Vee.
03.15 John Doe. Con Dominic Purcell.
03.55 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.05 Pochi dollari per Django. Film (western '67).

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis.
14.00 Il ferroviere. Film (drammatico '56). Di Pietro Germi. Con Pietro Germi.
16.30 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara.

21.00 ATTUALITA'

> Exit - Uscita di sicurezza
Con Ilaria D'Amico

23.30 Le partite non finiscono mai. Con Cristina Fantoni.
01.10 Tg La7
01.35 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.00 L'intervista
03.30 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil.
04.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

SKY 1

06.20 Dawn Anna. Film (drammatico '05). Di Arliss Howard. Con Debra Winger.
07.55 Per sesso o per amore. Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci.
09.30 Passo a due. Film (biografico '05). Di Andrea Barzini.
11.45 La neve nel cuore. Film (commedia '05). Di Thomas Bezucha. Con Sarah Jessica Parker.
14.00 L' anno senza Babbo Natale. Film Tv (commedia '06). Di Ron Underwood.
16.00 Harry Potter e il calice di fuoco. Film (fantastico '05). Di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe e Rupert Grint e Emma Watson e Tom Felton.
19.10 Gli scaldapanchina. Film (commedia '06). Di Dennis Dugan. Con Rob Schneider e David Spade e Jon Heder e Jon Lovitz e Adam Sandler e Molly Sims e Nick Swardson e Max Pardo e Amaury Nolasco.

21.00 FILM

> The Guardian
Con Kevin Costner

23.25 Innamorarsi a Manhattan. Film (avventura '05). Di Mark Levin. Con Josh Hutcherson.
01.00 Cherry Falls - Il paese del male. Film (horror '00). Di Geoffrey Wright. Con Brittany Murphy.
02.35 I Am Dina. Film (drammatico '02). Di Ole Bornedal. Con Maria Bonnevie e Gerard Depardieu.
04.40 Bambole russe. Film (commedia '05). Di Cédric Klapisch. Con Romain Duris e Lucy Gordon.

SKY 3

07.45 Ombre e nebbia. Film (commedia '92). Di Woody Allen.
09.40 Il potere dei sogni. Film (commedia '05).
12.10 Il mio migliore amico. Film (commedia '06).
14.10 Chiedi alla polvere. Film (drammatico '06). Di Robert Towne. Con Colin Farrell e Salma Hayek.
16.30 Il regista di matrimoni. Film (drammatico '06). Di Marco Bellocchio.
18.45 Red Dust. Film (drammatico '04). Di Tom Hooper. Con Hilary Swank.
21.00 Iron Will - Volontà di vincere. Film (drammatico '93). Di Charles Haid.
22.55 D'Artagnan - The Musketeer. Film (azione '01). Di Peter Hyams.
01.00 La casa del diavolo. Film (horror '05). Di Rob Zombie. Con Bill Moseley.
02.55 Liam. Film (drammatico '00). Di Stephen Frears.

SKY MAX

06.55 The Guilty - Il colpevole. Film (thriller '00).
08.55 Frailty. Film (thriller '01). Di Bill Paxton. Con Bill Paxton.
11.00 Il mutante. Film (horror '02). Di Jim Wynorski.
12.35 Malevolence. Film (horror '04). Di Stevan Mena.
14.30 007 Il mondo non basta. Film (spionaggio '99). Di Michael Apted.
16.40 Una brutta indagine per l'ispettore Brown. Film Tv (thriller '98).
18.50 Darkness. Film (horror '02). Di Jaume Balagueró.
21.00 Le colline hanno gli occhi. Film (horror '06).
22.55 Jackknife. Film (drammatico '88). Di David Jones.
00.40 Five Fingers - Gioco mortale. Film (drammatico '05).
02.15 Hellraiser: Hellseeker. Film (horror '02). Di Rick Bota.
03.50 La casa. Film (horror '82). Di Sam Raimi.

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Empoli - Genoa
10.45 Campionato italiano di Serie A: Catania - Udinese
12.30 Playerlist
13.00 Fan Club Fiorentina: Sampdoria - Fiorentina
13.30 Serie A
14.00 Sport Time
15.00 Fan Club Roma: Torino - Roma
15.30 Fan Club Napoli: Siena - Napoli
16.00 Fan Club Lazio: Lazio - Juventus
16.30 Fan Club Palermo: Atalanta - Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Lazio - Juventus
17.30 Fan Club Milan: Cagliari - Milan
18.00 Fan Club Inter: Cagliari - Inter
20.00 Mondo Gol
20.10 Liga: Barcellona - Real Madrid (13/10/1999)
23.00 Fuori zona
00.00 Sport Time

MTV

11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Laguna Beach
14.00 Pimp My Ride
14.30 Vale tutto. Con gli Zero Assoluto.
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 My Super Sweet Sixteen
20.00 Flash
20.05 Roswell. Con Shiri Appleby.
21.00 Mtv Gold
22.30 Flash
22.35 Il testimone. Con Pif.
23.30 Room 401
00.00 Radiohead Live from 10 Spot
01.00 Brand: New
02.00 Into the Music

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 Flash
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.30 Inbox 2.0
21.00 On Live. Con Valeria Bilello.
23.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.30 RAPture. Con Rido.
01.30 The Club
02.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Salus Tv
09.00 L'arcaica vita della famiglia Girod
09.30 In viaggio con Rossif
10.35 Marina
12.00 TG 2000 Flash
13.05 Partita di genere... nelle aziende del FVG
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animali amici miei
14.05 Automobilissima
15.00 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.30 Il notiziario regione
21.00 Che spettacolo la tv
23.00 Il meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.30 Partita di calcio: Piacenza - Triestina
01.32 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est ovest
14.45 Alter ECO
15.15 Slovenia magazine
15.45 VII festival corale internazionale Capodistria
16.15 Il settimanale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.50 Schiamazzi
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.10 Magica la notte
18.45 Cucinoone
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.10 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
00.00 Funari Show
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Triesteoggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Radioeuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'Uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il Cammello - Radio2 on my mind; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Gattopardo privato; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Ivan Cankar: Il servo Jernej e il suo diritto - regia di Marko Sosic, 11.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.30: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical Pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Fresco; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie e il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.10: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi umani e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Impropombili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Impropombili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Automobili si incolonnano per attraversare il confine italo-sloveno di Fernetti: ieri è stata l'ultima domenica con la «propusniza» (Foto Sterle)

Controlli «leggeri» ai posti di frontiera. Nei locali a cavallo del valico un solo argomento: l'addio alla «propusniza»

Ultima domenica in coda ai confini

I poliziotti italiani attendono di conoscere il loro destino dopo la rimozione delle sbarre

di **Pier Paolo Garofalo**

Ultima domenica, ieri, di gite in Slovenia con i documenti necessari a passare le sbarre, per recarsi a pranzo o a fare una passeggiata. E non è stata, tutto sommato, diversa dalle precedenti: traffico scaglionato, controlli «leggeri» su entrambi i lati della frontiera, pochi turisti delle altre regioni italiane, complice il freddo e le gelate nelle zone pedemontane che non invogliavano a mettersi al volante.

In più, rispetto agli altri fine settimana, solo qualche Tir, poiché dopo lo sciopero degli autotrasportatori era stata concessa la deroga alla circolazione dei mezzi pesanti.

Al valico di Fernetti le vetture giungevano in buon numero, anche viste le condizioni meteo, ma con regolarità, incanalandosi nelle corsie per i controlli ridotte di numero dopo l'inizio dei primi scavi per lo smantellamento del posto di frontiera. Oggi, sotto e nei pressi delle pensiline, inizieranno alcune asfaltature. «Si dovrà pensare anche a innalzare la tensostruttura - afferma un operatore - per i festeggiamenti ufficiali. A noi finora non è giunta alcuna comunicazione. Gli sloveni si sono attrezzati con anticipo».

Gli agenti della Polizia di frontiera ancora non sanno, nei dettagli, che futuro li attende. I loro colleghi sloveni da tempo sono stati trasferiti per la maggiore parte ai valichi con la Croazia, dove i controlli si sono irrigiditi poiché è Lubiana che ora deve garantire, di fronte ai Ventisette, le frontiere dell'Ue e i controlli sulle merci e le persone in transito in base all'Accordo di Schengen, i cui Stati firmatari, e quindi da venerdì anche la Slovenia, s'impegnano ad assicurare la libera circolazione nello «spazio comunitario».

«Come si raggiungono le Grotte di Postumia?» chiedono i lombardi di due vetture, tra i pochi turisti che transitano a Fernetti, esibendo passaporti o carte d'identità. Saranno anche loro a beneficiare dell'ingresso della Slovenia nell'Area Schengen: o meglio i tanti che, specie d'estate, si presentavano ai valichi senza adeguati documenti d'identità, confidando che per visitare il Paese straniero, già nell'Ue, bastasse la patente di guida. La caduta del confine non significherà, tuttavia, lo smantellamento dell'apparato di sorveglianza e sicurezza nell'area, posto che non tutti gli agenti italiani ora in servizio alle guardiole ancora sanno che turni avranno dalla storica settimana che inizia oggi. Parte dei controlli ora esercitati alle sbarre verranno spostati nella fascia retroconfinaria, cioè sulle strade e nelle campagne delle zone di frontiera.

«Certo è - spiega Peter Patajac, proprietario e chef di un ristorante di Duttogliano, in Slovenia a pochi chilometri dal confine - che ai tavoli non si parla d'altro. È molto bello, si respira davvero un'aria speciale: si sente ora e non si sentirà più; è davvero un momento storico». Il suo ristorante è frequentato da molti triestini. «Tutti sono contenti - racconta Patajac -, anche i friulani, poiché intravvedono nella nuova situazione possibilità di sviluppo. Lo stesso ragionamento che fa la mia clientela slovena, spesso anche insofferente ai controlli al confine e alle conseguenti code. Capita, anzi meglio dire ormai capitava, che i poliziotti, sloveni o italiani che fossero, si soffermassero a verificare auto con targhe non della zona senza fare passare, nel frattempo, quelle dei frontalieri». Anche Peter Patajac conferma come l'attenzione delle forze dell'ordine si sia spostato ai valichi sloveno-croati, dove passare è diventato più lento: «Ci vuole fortuna: sia gli sloveni che i croati sono diventati più rigidi».

«Con le domeniche prenatalizie lavorative a Trieste - afferma Josika Trost, ristoratrice a Roditi, vicino Sesana - abbiamo un flusso d'affari ridotto ma siamo contenti della caduta del confine. Agevolerà specie i clienti veneti e di altre regioni italiane, poco pratici dei documenti finora necessari per entrare nel nostro Paese. È davvero bello».

Anche le amministrazioni dal territorio più piccolo si attrezzano in vista della mezzanotte di giovedì

Le celebrazioni dei Comuni dell'Altipiano: percorrere insieme i sentieri dell'amicizia

I primi cittadini di Comeno e Sesana coinvolti in uno scambio di saluti lungo la strada che un tempo veniva percorsa dalle donne che scendevano a Trieste a portare il latte

Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, e Mirko Sardoc di Sgonico

C'è chi, come l'amministrazione municipale di Sgonico, saluterà l'ingresso della Slovenia nell'area Scenghen con brindisi e «pastasciuttate comunitarie». E chi, come gli alunni delle scuole di Monrupino, parteciperà allo storico momento organizzando una passeggiata lungo i sentieri del Carso.

Anche i Comuni minori si attrezzano insomma per dar vita ai festeggiamenti legati alla caduta dei confini. Sgonico, per esempio, oltre a partecipare all'iniziativa in programma a Fernetti la sera tra il 20 e il 21, coordinata dalla Provincia, promuoverà un altro evento in collaborazione con le realtà di Comeno e Sesana la domenica successiva. «Il nostro Comune non ha nessun valico, ma tante strade "interpoderali", che si sviluppano cioè al di qua e al di là della linea di confine - spiega il sindaco Mirco Sardoc -. E proprio lungo uno di questi sentieri noto come "la strada delle donne del latte", perchè da lì passavano le signore che scendevano a Trieste per portare i loro prodotti, daremo vita ad una nostra festa. Ci ritroveremo nello stesso punto alle spalle del paese in cui, da tempo, organizzavamo la manifestazione "confini aperti". Questa volta però lo spirito dell'evento sarà diverso perchè saluterà la definitiva caduta delle barriere, in un'ottica di amicizia tra i popoli e ottimismo».

Decisamente ricco e «gustoso» il menu della manifestazione. «Ci incontreremo a mezzogiorno con gli amici di Comeno e Sesana proprio sul confine - continua Sardoc -. Lì faremo un brindisi a cui seguirà una grande e allegra mangiata di pasta. I partecipanti saranno ospitati all'interno di un tendone che allestiremo in territorio italiano, con l'aiuto e la collaborazione dei nostri boy scout».

I festeggiamenti proseguiranno poi nel pomeriggio con un concerto in programma nella chiesetta di Sgonico e un altro brindisi, questa volta all'interno dell'enoteca comunale.

«Tutto questo si svolgerà nella giornata di domenica 23 - conclude il primo cittadino -. Una scelta dettata dalla volontà di non sovrapporci alle altre manigestazioni istituzionali in programma nelle due giornate precedenti. A quelle noi parteciperemo attivamente, ma senza ruoli organizzativi diretti. Solo il giorno dopo cureremo un momento che ci vedrà coinvolti in prima persona assieme a realtà confinarie con le quali collaboriamo da sempre, come appunto Comeno e Sesana».

Anche le autorità del Comune di Monrupino, con il sindaco Alessio Krizman, saranno presenti la sera tra 20 e 21 alla cerimonia di Fernetti. Il giorno dopo, inoltre, gli alunni della scuola «Alojz Gradnik» verranno coinvolti nella camminata dell'amicizia in programma la mattina del 22. Una passeggiata che prenderà il via dal valico di Basovizza e arriverà fino al centro di Lipizza.

m.r.

Il segretario provinciale della Cgil Franco Belci

Cgil, un convegno a Muggia sulla Slovenia in Schengen

Si intitola «Senza confine - Riflessioni in occasione dell'adesione della Slovenia a Schengen» il convegno che la Cgil organizzerà il 20 dicembre a Muggia. A chiudere l'appuntamento, in programma alle 14.30 alla sala Millo, sarà il segretario provinciale Franco Belci.

Il palazzo della Prefettura in piazza Unità

Cerimonia a Rabuiese, le ultime conferme 24 ore prima

È ormai quasi definitivamente messo a punto il cerimoniale per l'evento di Rabuiese. Resta solo qualche incognita sui partecipanti. Ma trattandosi di ministri, spiegano dalla Prefettura, le ultime conferme arriveranno solo 24 ore prima della cerimonia.

Un giovane poliziotto sloveno impegnato nei controlli al valico di Rabuiese. Tra pochi giorni, come i suoi colleghi in servizio alle frontiere con l'Italia, verrà impiegato in attività diverse (Foto Sterle)

L'INCHIESTA - 2 Un esule: la frontiera mi rimase addosso al campo profughi. Patrizia Vascotto (Gruppo 85): studiare lo sloveno per capire una realtà

Cade il blocco che ha diviso due mondi

L'entusiasmo di Boris Pahor: «Non avrei mai sperato di riuscire a vedere qualcosa di simile»

segue dalla prima

di Arianna Boria

In mezzo il mare, spazio di «sconfinamenti» rischiosi, di misteriose scomparse, di morti violente mai chiarite, spazio ben conosciuto a chi da anni gettava le reti nelle stesse acque, dall'Istria fino al golfo di Venezia.

Ci volle un'intera stagione, dall'estate all'autunno, ad Albino e Aldo per portare tutte le reti in Italia. Reti da imbrocco, da traino, da posta, quelle che non si usavano per la pesca estiva con la saccaleva. Una alla volta, caricate sul «Marconi» con la scusa di ripararle durante la traversata in vista della stagione che arrivava e poi messe al sicuro nella pancia dell'«Angela», insieme a qualche attrezzo.

«Quando si passava Punta Grossa c'era sempre il batticuore» racconta Albino, 89 anni, un vigoroso signore dai ricordi vividi che oggi abita a Marano Lagunare. «Le nostre famiglie erano angosciate. Qualcuno ha visto di sicuro, ma ha chiuso un occhio».

La fuga. Con l'arrivo dell'autunno, quella fuga a singhiozzo era compiuta. Le famiglie si imbarcarono sul vaporetto che collegava Isola, Pirano e Capodistria a Trieste, i due fratelli Troian compirono il viaggio conclusivo sul «Marconi». «In Sacchetta avevamo tutto per lavorare, ma a Trieste ci sentivamo troppo "vicini" e abbiamo deciso di spostarci a Marano. Allora non ho dato tanto peso al confine - racconta Albino - in fondo si pescava sempre nelle stesse acque del golfo di Venezia. Sono stati anni proficui. Ci spingevamo fino a Cesenatico, a Riccione, una volta in una pescata sola abbiamo tirato su più di cento quintali di tonno. Ci siamo fatti anche la casa. Alcuni che erano arrivati con noi a Trieste sono finiti a Grado, tutti cercavamo di mettere il confine più lontano. Sono andato in pensione a sessantacinque anni. E questi ricordi ora non mi danno più peso».

Dice lo scrittore Bozidan Stanisic: ogni confine è soprattutto una situazione dello spirito. Cade l'ultimo blocco tra Trieste e la Slovenia, ormai solo un tramezzo, ma in tanti che lo attraversarono avventurosamente di notte, con i ben pagati passeur dell'epoca, che lo cercarono per mare senza mai oltrepassarlo, che dietro le spalle si lasciarono affetti e cose, per poi tornare, sempre col groppo e la paura, a visitare cimiteri e anziani parenti, la festa è fittizia e l'Europa ancora lontana, disattenta.

Il campo. Libero Filippaz, di Grisignana, ha fatto per venticinque anni il marconista sulle navi di tutto il mondo, dall'Australia all'Alaska, e di confini ne ha attraversati tanti, forse non a caso. La sua vita «cosciente» è cominciata nel campo profughi di Padriciano, baracca numero trenta, l'ultima, da cui si vedeva il muro di cinta, con la sommità cosparsa di cocci di vetro. Il confine l'avevano passato a Skofije, lui, i genitori, un fratello e tre sorelle, l'ultima di appena un anno, che poi sarebbe morta di freddo nel campo. Una poliziotta iugoslava chiese da quanto erano in viaggio e se la più piccola avesse avuto del latte: fu l'ultimo contatto con il mondo da cui fuggivano. «Quel muro coi cocci - racconta Libero - scoraggiava noi dall'oltrepassarlo e rassicurava gli sloveni. Me lo trovavo ogni giorno davanti e mi dicevo: "ma che cosa c'è di là?" Immaginavo qualcosa di sconosciuto e misterioso, non sapevo se bello o pericoloso. Come un deserto dei Tartari. Per noi, a Padriciano, era diverso rispetto agli altri campi profughi. Tutto intorno era "loro", si parlava la "loro" lingua, bastava uscire per ritrovarsi proprio nello stesso posto da dove eravamo scappati. Il confine l'avevamo lì, mi rimase addosso finchè non me ne andai, a quattordici anni».

Anche nel campo profughi il piccolo commercio transfrontaliero facilitava i contatti, all'insegna della reciproca necessità economica. Le donne che arrivavano da Sesana con la bicicletta portavano carne, burro, qualche uovo fresco e facevano prezzi più bassi che nei negozi di Padriciano. La corriera per andare a Trieste costava cento lire, l'equivalente di due chili di pane, e i profughi preferivano salvare ogni centesimo. «Mia mamma - ricorda Libero - ci diceva: "queste persone sono come noi. Non è colpa loro, ma nemmeno colpa nostra". Non erano ostili, sentivano il nostro disagio». Nel finesettimana i ragazzini andavano a fare i raccattapalle nel campo di golf e orgogliosamente si sentivano preferiti dai «signori» ai coetanei sloveni, perchè il loro italiano era migliore. Nel bar «da Carlo» si giocava insieme a calcetto. «Ci guardavano un po' come intrusi, ci chiamavano "talianzi" o qualcosa del genere. Ma anche a scuola i compagni italiani, quando sentivano che ero nato a Grisignana, mi chiamavano "esule". Dal punto di vista dell'identità era un bel dilemma, uno sfasamento psicologico. Per noi è stato più lungo, più difficile integrarsi con l'Italia». Anni dopo, nel '67, un altro dei Filippaz, Danilo, approdò nella prima squadra della Triestina. E allora, al bar «da Carlo» festeggiarono proprio tutti, come se si fosse trattato di uno del posto.

L'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, arrivato a Trieste piccolissimo, tornava ogni estate dai nonni a Capodistria col vaporetto, insieme al cugino Piero Longo, anche lui futuro avvocato. «Eravamo due ragazzini di dieci anni e poco più, ma al blocco - ricorda - venivamo perquisiti "corporalmente" da cima a fondo. Il mio confine? Le pagine dei libri di Salgari che ci portavamo per l'estate, sfogliate una ad una».

Il trauma. Dopo il '53, quando il confine venne chiuso per sei mesi a causa dell'irrigidirsi dei rapporti internazionali, il nonno di Sardos Albertini, pure lui avvocato, rimase «confinato» a Trieste, mentre la nonna e la bisnonna erano a Capodistria. Venti chilometri di distanza e nessuna notizia, l'incomunicabilità totale. Dopo il «disgelo», Isola, Pirano e Capodistria si svuotarono quasi completamente degli italiani, era troppa la paura di non poter contattare i propri cari.

Racconta Sardos: «Ho cessato di andare "di là" fino agli anni Novanta. Una scappata qualche volta al cimitero di Capodistria e sempre malvolentieri. Mi sono sbloccato dopo la dissoluzione della Iugoslavia, dando a me stesso questa motivazione: non vado in Iugoslavia, torno in Istria. Oggi sono state rimosse le barriere politiche e ideologiche e l'acqua torna naturalmente a scorrere nella sua direzione, verso quello che è l'entroterra più naturale di Trieste. Ricordo Craxi, in piazza Unità negli anni '80, quando parlò di "confine ingiusto, angusto, antistorico". Non sono mai stato socialista, ma ero d'accordo con lui. E mi fa piacere che il confine venga rimosso, le remore sono destinate a cadere non a crescere. Quando vedo sui muri dell'Istria "viva Juve" e "viva Milan" e sento suonare le canzoni di Vasco Rossi, penso che queste scritte e questa musica valgano più di tutto. E tra cinque anni anche i turisti giapponesi nella piazza di Capodistria, intitolata a Tito, penseranno che si tratta dell'imperatore di Roma...».

La lingua. Patrizia Vascotto, insegnante, traduttrice e presidente del Gruppo 85, è una dei pochi triestini che parlano perfettamente lo sloveno, pur non appartenendo alla comunità. Dice che il confine è stato sempre una parte di lei, una parte presente «in assenza». «Per quelle radici allungate tra l'Istria di mio padre, la Trieste di mia madre e la Puglia di un nonno, e per quel mondo sloveno portato in famiglia dall'altro nonno, acquisito, secondo marito della nonna, che parlava almeno quattro lingue come tutti i marinai della Kaiser und Konig Kriegsmarine, che me le ha insegnate quasi tutte, ma della sua slovenità mi ha sempre passato soltanto allusioni...».

Così Patrizia - nata e cresciuta italiana al cento per cento, che alle elementari, ci tiene a dire, portava i fiorellini col nastro tricolore sotto il busto di Emo Tarabochia ogni 4 novembre - ha deciso di recuperare e riempire questa «assenza», di scavare fino in fondo in queste «allusioni». E ha imparato la lingua, la letteratura, la cultura dell'anima slovena di Trieste, ha ricomposto quello che la storia e un confine materiale avevano spezzato. «Il confine vero, quello fatto di sbarre, di carina e di *propusnice* - racconta - l'ho sempre valicato. E poichè ho avuto anche la fortuna di non essere figlia dell'esodo, sono cresciuta imparando che i confini bisogna superarli, scavalcarli, annullarli attraverso il dialogo, la conoscenza, il rispetto reciproco. E' così che sono approdata al Gruppo 85, che da più di vent'anni opera in questa direzione. Ed è per questo che ho scelto di tradurre dallo sloveno, per mediare la cultura degli altri a tutti quelli che la lingua dell'altro ancora non la conoscono. I confini che cadono sono il passo in avanti dell'uomo. Ma non è sufficiente. Ciò che è più duro da abbattere sono le barriere interiori, quelle del pregiudizio, dell'ignoranza, dell'alterigia verso l'alterità».

Lo scrittore. La lingua: un veicolo, un ostacolo, un patrimonio intimo da depredare. Alla lingua è associata l'idea più tragica di confine per lo scrittore Boris Pahor, nella cui biografia è scritta tanta parte della storia del Novecento.

Nato nel 1913 sotto l'Austria, quando a Trieste si parlava italiano, tedesco, sloveno e molte altre lingue ancora, conobbe le persecuzioni del fascismo, fu deportato nel 1944 in vari campi di prigionia, poi, da uomo libero, insegnò lingua e letteratura italiana nelle scuole slovene («perchè i nostri studenti, ricorda, fanno l'esame di maturità in italiano...»). Più volte candidato al Nobel, oggi il suo «Necropoli» sta per essere pubblicato in italiano da una casa editrice nazionale e tra pochi giorni il suo nome sulla carta di identità sarà scritto in due lingue.

«Il mio confine? La morte spirituale del fascismo, che ci proibì di usare la nostra lingua madre», dice. «Poi, durante la deportazione della seconda guerra mondiale, noi sloveni e gli italiani siamo stati di nuovo eguagliati nel male. Lo scrivo in "Necropoli", ricordando un dialogo con Gabriele Foschiatti, eroe della Resistenza, uomo che capì in anticipo come risolvere i problemi delle minoranze sotto il cappello dell'Europa. "Bisognava arrivare davanti a un forno crematorio - gli dissi - per riuscire a parlare di noi, dei nostri problemi, della convivenza...?"».

È un miracolo che l'Europa cancelli i confini, si entusiasma Boris Pahor, e bisogna «benedirla» la caduta delle frontiere. «E' magnifico, mai avrei pensato di riuscire a vedere una cosa simile. Rinasce l'impero asburgico nel senso culturale, perchè non cade solo il confine con la Slovenia, ma anche con l'Austria, con l'Ungheria. Per noi è un Natale laico, da aggiungere a quello cattolico. Finora l'Europa è stata una miseria, incapace di farsi sentire sulla Bosnia, sul Kosovo, sul conflitto ebraico-palestinese. Speriamo che di questa unità ora sappia fare qualcosa di grande, l'inizio di un'Europa seria, adulta...».

Il teatro. Da qualche anno, con la direzione artistica di Marko Sosic, al Teatro sloveno di Trieste, uno degli spettacoli, per ciascun titolo del cartellone, viene sottotitolato in italiano. La lingua, la sacrosanta tutela, l'identità etnica sono state spesso deterrente alla comunicazione tra i due mondi, soprattutto nelle sedi istituzionali della cultura, moloch impenetrabili. Chi non capisce è tenuto lontano, scoraggiato nelle sue curiosità, per quanto timide siano. Sottotitoli per la prosa: un passo tutt'altro che piccolo o scontato. E che provocò non poche perplessità e rigidità nella comunità slovena, come quel programma di sala, rimasto famoso, sotto forma di carta d'identità bilingue, in italiano e sloveno.

Alla cerimonia al valico di Fernetti verranno letti anche brani di Sosic, uomo di teatro e direttore artistico dello Stabile sloveno. «L'immagine del confine - commenta - non ha mai rappresentato la finitezza di un territorio e della sua cultura, ma ha aperto in me l'immaginazione giocosa ed eccitante di potermi sollevare da terra e volare oltre ad essa, impercettibilmente e silenziosamente... E ho capito di non essere il solo a coltivare questa immagine fantasiosa, perchè con il mio lavoro in teatro e nel mondo della letturatura ho incontrato molti amici silenziosi, che con le proprie ali di ragione e creatività abbattevano inavvertibilmente ma tenacemente la cortina di ferro, l'ottusità della politica del terrore, della paura e della difesa...».

Il 20 dicembre, dice Sosic, si leveranno migliaia di ali, ognuna con il proprio linguaggio. «E in questo stormo internazionale di uccelli che cantano a gran voce, immagino possano germogliare le nuove radici degli scambi reciproci e della collaborazione in campo culturale, economico e sociale, che dovranno certamente essere sostenuti da una forte idea sul nostro territorio e la sua gente. Meglio ancora - aggiunge - se questa idea sarà portatrice di un progetto euroregionale».

A fianco lo scrittore Boris Pahor. Sopra uno scambio di saluti tra forze di polizia al confine tra l'Italia e la Iugoslavia nei primi anni Ottanta

IN EDICOLA

Giovedì assieme al «Piccolo»

Un inserto di 20 pagine per sottolineare un momento storico

Un inserto di 20 pagine sulla caduta del confine con la Slovenia e sul suo ingresso nell'area Schengen uscirà giovedì in allegato al «Piccolo». All'interno dello speciale verrà tracciato il quadro storico entro il quale si colloca la decisione relativa all'abbattimento delle frontiere e non mancheranno le analisi sulle prospettive future che si apriranno dalla notte tra il 20 ed il 21 dicembre.

Claudio Magris

Per Trieste, città di confine e porta italiana verso l'Est europeo destinata ad essere la capitale dell'Euroregione, si tratterà di un momento storico.

A prendere per mano i lettori lungo questo percorso storico, sociale, culturale ed economico saranno le firme dei presidenti del consiglio dei rispettivi paesi, Romano Prodi e Janez Jansa, il presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, i sindaci di Trieste e Gorizia, Roberto Dipiazza ed Ettore Romoli. Ma non solo, perché a lasciare il segno ci penseranno anche le penne di Claudio Magris, Paolo Rumiz, Predrag Matvejevic, Boris Pahor, Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Giampaolo Valdevit. Accanto a loro completeranno questo viaggio i giornalisti del «Piccolo» Mauro Manzin, Silvio Maranzana, Giulio Garau, Piercarlo Fiumanò, Ciro Esposito, Pierluigi Sabatti e Matteo Unterweger.

Definito il programma della cerimonia che ratificherà l'accordo tra la nostra città e il capoluogo veneto

In municipio il patto Trieste-Venezia

Sarà suggellato con una riunione straordinaria del Consiglio il 10 gennaio

di Silvio Maranzana

L'aula del Consiglio comunale nel palazzo del municipio con i consiglieri riuniti in seduta straordinaria e un parterre di altre autorità. Si sta lavorando per creare questa cornice alla cerimonia fissata in via definitiva per giovedì 10 gennaio in cui verrà firmato dai sindaci Roberto Dipiazza e Massimo Cacciari il patto tra le città di Trieste e di Venezia che prevede stretta collaborazione per miglioramenti e sinergie tra le infrastrutture (porti, aeroporti e autostrade), oltre che scambi in campo culturale, universitario e scientifico. I sindaci saranno anche affiancati dai rispettivi assessori alla mobilità: Maurizio Bucci e Enrico Mingardi.

Arriveranno il sindaco Cacciari e un assessore

Chiaro che Venezia, da secoli la città più famosa del mondo, non aveva alcun interesse a monopolizzare questo evento, ma il fatto che l'accordo prenda corpo in piazza Unità potrebbe anche essere visto come l'esordio di Trieste capitale dell'Euroregione di cui per ora fanno parte solo il Veneto appunto, oltre che la Carinzia. L'avvenimento è tanto più significativo dal momento che i due primi cittadini appartengono a schieramenti contrapposti e che per quella data sarà già caduta un'altra barriera: quella che a Est divide ancora per tre giorni il Friuli Venezia Giulia dalla Slovenia.

Il documento vuole aggiungere a Venezia un altro ponte, di collegamento diretto con Trieste. «Nel rispetto dell'autonomia delle Autorità portuali - spiega l'assessore Bucci - il patto apre la strada a una cooperazione totale in campo marittimo. Si auspica l'istituzione di un collegamento diretto via mare tra le due città, si prevede che le grandi portacontainer vengano attratte nel porto di Trieste (l'unico dei due a possedere i fondali adatti), ma che anche Venezia venga poi collegata con feeder. Si prende in esame anche la possibilità che sempre a Trieste arrivino in futuro le ammiraglie delle compagnie di crociera a patto che i turisti vengano poi trasportati a Venezia via treno».

Quest'ultimo punto in particolare ha suscitato reazioni contrarie all'interno dell'Autorità portuale di Venezia e di Venezia terminal passeggeri, ma non solo. L'assessore regionale alle ibnfrastrutture Renato Chisso (Forza Italia) da ultimo ha affermato: «Pregherei i colleghi di Ca' Farsetti (sede del Comune di Venezia, ndr.) di ragionare come assessori di Venezia e non di Trieste». Tutte prese di posizione che non hanno intimorito Cacciari, anche perché è chiaro che a Trieste arriverà solo l'overbooking di Venezia, oppure, parole di Cacciari «le navi che tecnicamente non possono entrare nel nostro bacino e che vanno dirottate altrove. Meglio se a Trieste, a questo punto».

Nel frattempo il presidente dell'Authority triestina Claudio Boniciolli ha portato avanti la sua politica estera con Capodistria e Fiume e la società Trieste lines ha fatto capire che i due aliscafi che dal 24 aprile collegheranno Trieste con Portorose, Parenzo e Rovigno, ce la farebbero a collegare anche Venezia.

Il patto poi prevede azioni di pressing congiunto sul Governo per la realizzazione della terza corsia autostradale e del collegamento ferroviario diretto con gli aeroporti che manca sia a Ronchi che a Tessera, oltre a una collaborazione diretta tra i due scali. Infine, prefigura possibili collaborazioni tra le università, i centri scientifici e di ricerca, le istituzioni teatrali e culturali anche per la realizzazione di esposizioni e mostre.

La collaborazione riguarderà i porti, i collegamenti e i centri di ricerca

■ LA COLLABORAZIONE TRIESTE-VENEZIA

- Potenziamento dei collegamenti ferroviari
- Terza corsia autostradale
- Collaborazione in ambito portuale e crocieristico
- Scambio di esperienze in ambito culturale
- Valorizzazione dell'offerta turistica con promozioni congiunte

Nuovo segretario per la Fiamma

Mauro Palmisano è stato eletto ieri segretario federale del Movimento Sociale-Fiamma tricolore di Trieste. L'elezione è avvenuta al termine dei lavori del congresso provinciale del partito.

Tra gli impegni illustrati nel corso del congresso dal neosegretario vi sono la promozione del mutuo sociale, la proposta di partecipazione diretta dei cittadino alla gestione delle aziende municipalizzate dell'acqua e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa di proprietà.

Il dirigente della Ugl Enti locali ed ex assessore comunale Fulvio Sluga

Contestato l'annuncio di non fare altre assunzioni

I vigili dell'Ugl contro Dipiazza: «Basta con il turno di notte»

di Maddalena Rebecca

I vigili urbani iscritti all'Ugl dichiarano guerra al sindaco. Delusi, anzi irritati, dal comportamento del primo cittadino e stanchi di subire continui attacchi alla loro professionialità, gli operatori della Municipale sono pronti ad avviare battaglie legali a difesa dei propri diritti. L'idea, che l'Ugl sottoporrà presto alle altre sigle sindacali al fine di organizzare una linea comune, è di dar vita ad una sorta di «boicottaggio» dei turni notturni in risposta all'«evidente mancanza di sensibilità» di Roberto Dipiazza.

«Considerando come siamo stati trattati ultimamente, ci chiediamo se, in queste condizioni, ha ancora senso fornire il servizio notturno dalle 20 alle 2 di mattina - spiega la segreteria provinciale del sindacato -. Per noi la risposta è no. La polizia municipale di Trieste deve limitarsi a quello che è contrattualmente previsto come lavoro diurno dalle 6 alle 22 e in questa direzione si muoveranno le iniziative che intraprendermo a partire dai primi giorni del prossimo anno».

La linea dura tuttavia, garantisce la sigla, non si tradurrà in blocchi dell'attività. «Non abbiamo in programma scioperi o azioni simili - precisa Fulvio Sluga, dirigente del l'Ugl Enti locali -. Intendiamo confrontarci con i nostri legali per vedere rispettate le norme che regolano il nostro lavoro. Alla luce del tipo di struttura di cui dispone la Municipale di Trieste e delle indicazioni contenute nel decreto del ministero degli Interni 145, infatti, crediamo di esser tenuti ad osservare soltanto l'orario diurno dalle 6 alle 22. E, se questa soluzione sarà giudicata legittima dagli avvocati, andremo fino in fondo. Del resto, non possiamo più andare avanti così: ci sentiamo presi in giro dal sindaco Dipiazza che, da qualche tempo, non fa altro che rifilarci un "pacco" dietro l'altro».

Il più grave, spiega Sluga, è quello relativo alla mancata assunzione degli aspiranti vigili già inseriti in graduatoria. «Ci sono 17 candidati, e quindi 17 famiglie, che avevano ormai fatto affidamento su quell'assunzione. Se il Comune, fin dall'inizio, avesse detto no al loro inserimento a tempo indeterminato, quelle persone magari si sarebbero organizzate in altro modo. Invece il sindaco ha illuso tutti, disattendendo anche le indicazioni arrivate dal consiglio comunale».

L'ultimo, grave affronto denunciato dal sindacato riguarda poi la revoca di alcune garanzie assicurative. «Ci troviamo di fronte ad uno dei tanti paradossi di questo sindaco - continua la nota della segreteria provinciale -. Nel momento in cui, a livello nazionale, cresce l'attenzione sulla sicurezza dei lavoratori, il Comune di Trieste decide di non rinnovare il contratto d'assicurazione integrativa per gli operatori della polizia municipale. Contratto che, però, viene mantenuto per altre figure "ad alto rischio" tra le quali il sindaco, gli assessori, il segretario generale, il direttore generale e i dirigenti. E come si giustifica questa scelta? Tirando in ballo il rischio di danno erariale. Una motivazione che, francamente, sembra un insulto alla nostra intelligenza a fronte di ben altre azioni di spesa che l'amministrazione continua a fare, come le consulenze esterne e i contratti co.co.co».

Di qui la decisione di dire «basta» e la scelta di reagire rifiutando di sobbarcarsi ancora il turno notturno, ritenuto non in linea con il contratto. dura nei confronti del primo cittadino. «Come operatori della municipale noi siamo tenuti al rispetto delle indicazioni e delle norme - conclude Sluga -. Chiediamo però anche da parte del sindaco ci sia lo stesso rispetto, finora completamente mancato».

Si apre il dibattito sull'intitolazione dello spiazzo che il Comune ricaverà di fronte a palazzo Carciotti

«La piazza sul mare a Maria Teresa d'Austria»

La proposta parte dal consigliere Pd Carmi e da Italia Nostra

«Almeno il nome di una piazza, se non un monumento, a Maria Teresa d'Austria e anche a Carlo VI». La proposta è di Alessandro Carmi, consigliere regionale e comunale del Partito democratico. Trieste con la caduta dei confini, l'ampliarsi dell'Unione europea, l'azione più dinamica del suo porto punta a riconquistare il proprio hinterland che nel periodo delle sue maggiori fortune economiche coincideva con gran parte dell'impero austroungarico, per cui è opportuno che ora si riapproprii anche della propria storia.

Questa la filosofia alla base della proposta di Carmi che ha colto un assist offertogli da Giulia Giacomich, presidente provinciale di Italia Nostra. Nel dibattito che si è aperto qualche giorno fa sulla nuova piazza che verrà creata sulle Rive, di fronte a Palazzo Carciotti, Giacomich aveva proposto, piuttosto che un monumento che rimandi all'elica di Ressel, come aveva ventilato l'assessore comunale alla programmazione urbana Maurizio Bucci, «una statua di Maria Teresa che potremmo farci dare da Vienna. È il personaggio che più ha fatto per Trieste - aveva specificato - ma che viene ben poco ricordato».

«Mi trovo a condividere la richiesta della presidente Giacomich - dice ora Carmi - Il luogo sarebbe il più adatto per omaggiare, fra l'altro nei pressi del Borgo Teresiano, l'imperatrice che fece creare ai suoi ingegneri e ai suoi architetti la parte a mare che ingrandì la piccola Trieste e ne fece uno dei centri portuali e commerciali più importanti d'Europa». Sull'altro ingresso del Borgo Teresiano, in piazza Libertà, c'è ora la statua dell'imperatrice Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe. È stata ricollocata all'epoca di Illy sindaco e ora dovrebbe uscire valorizzata dalla riqualificazione che sta per interessare la piazza e che creerà un'area pedonale tra la stazione ferroviaria e lo stesso giardino che ospita il monumento.

Rimane ancora senza nome e con l'ex distributore di Rogers abbandonato l'area in fondo alle Rive

Un altro tentativo per valorizzare il secolare passato austriaco di Trieste è fallito. Tendeva a riportare in piazza Venezia il monumento di Massimiliano d'Asburgo che invece rimarrà nel parco di Miramare. Lo stesso vicesindaco Gilberto Paris Lippi di Alleanza nazionale, partito scrupolosamente attento all'italianità di Trieste, si era detto «non contrario» a quel ripristino. Ma Forza Italia aveva invece contrapposto l'idea di una statua dell'arcivescovo Santin. Il risultato è stato che in piazza Venezia resterà la fontana del Nettuno.

«Forse la scelta migliore per ricordare Maria Teresa - prosegue Carmi - potrebbe essere, piuttosto che la collocazione di una statua, quella toponomastica che segnerebbe nel nome di una piazza la memoria della madre della Trieste moderna. E forse si potrebbe pensare a unire Carlo VI e Maria Teresa assieme nell'intitolazione del nuovo sito con un omaggio anche al sovrano che proclamò Trieste Porto Franco nel 1719». E Carmi ha presentato di conseguenza in Consiglio comunale una mozione in cui si chiede che «nell'elenco di vie e piazze cittadine vengano inseriti, in un sito di prestigio, i nomi di Carlo VI e di Maria Teresa d'Austria».

Quella che diverrà l'ultima piazza sulle Rive sorgerà come copertura al parcheggio interrato che verrà creato sul lato mare nell'area compresa tra palazzo Carciotti e il Teatro Verdi. Sarà costruito dalla Interparking Italia del gruppo belga Interparking SA, primo in Europa nella gestione di strutture di patcheggio. Saranno necessari due anni e mezzo di lavori e verranno ricavati 580 posti macchina. Il cantiere però non è ancora all'orizzonte perché oltretutto dovranno partire prima i lavori per un altro parcheggio sotterraneo del waterfront, quello davanti alla Stazione marittima.

E intanto è rimasta incompiuta l'altra piazza creata di recente, quella che chiude il waterfront oltre la Sacchetta. Il distributore Rogers è ancora abbandonato nonostante la gara fatta dal Comune per un suo riutiluzzo, di un campo giochi per bambini che era stato preannunciato non c'è nemmeno l'ombra e l'intitolazione per la quale si era sviluppato un acceso dibattito in città non è mai avvenuta.

s.m.

Alessandro Carmi

Boniciolli chiarisce la differenza con il masterplan

Porto Vecchio: vale la variante

Ha generato disorientamento tra alcuni degli aspiranti concessionari di aree e magazzini del Porto Vecchio la notizia che il masterplan dello scalo antico viene ora aggiornato con un nuovo finanziamento da parte della Fondazione CrTrieste. «Il testo base vincolante - chiarisce il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli - è la variante del Piano regolatore redatta dall'ingegner Ondina Barduzzi e approvata da ultimo anche dalla Regione in data 10 settembre. Il masterplan porta ulteriori suggerimenti, ma non può certo modificare le destinazioni d'uso».

Per chiarire questi concetti è stata convocata una conferenza stampa che si terrà a mezzogiorno di giovedì 20 alla Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. Vi prenderanno parte oltre a Boniciolli, il segretario generale Martino Conticelli, il responsabile della Direzione amministrativa e Demanio Aldo Cuomo, la stessa Barduzzi oggi assessore provinciale, l'amministratore delegato della società Portovecchio Luigi Rovelli e Giulio Decarli della società Systematica partner dell'architetto Norman Foster al quale l'ex presidente Marina Monassi aveva commissionato il masterplan.

«Il masterplan in realtà non si è mai visto - commenta un po' polemicamente Barduzzi - e men che meno firme o presenze di Foster. Va specificato che solo la variante è vincolante».

LA STORIA

La città intera si è stretta attorno alla cooperativa costruita sull'esperienza all'ex Opp

Nel nome di Basaglia 35 anni di impegno

La festa organizzata dalla Clu in Cavana (Foto Bruni)

Un legame che non invecchia, una storia che riesce ancora rinnovarsi e ad appassionare: così è il rapporto tra Franco Basaglia e Trieste. L'hanno dimostrato anche ieri le centinaia di persone che, pur di non perdere un'occasione preziosa per avvicinarsi all'eredità del rivoluzionario psichiatra e conoscere chi ne ha raccolto il testimone, hanno sfidato freddo e bora. Malgrado la mattinata gelida, infatti, la tavolata lunga 80 metri allestita dalla cooperativa Clu in piazza Cavana per incontrare la città in occasione dei suoi 35 anni ha attirato un'inattesa folla di triestini. Tutti accorsi per avanzare richieste, curiosità, suggerimenti. E il dialogo tra i soci della Cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia e i triestini è fiorito con grande allegria, accompagnato da golosità, gadget di ogni tipo e un fiume di frizzantino. La formula si è rivelata così azzeccata che l'afflusso si è rivelato tanto superiore alle aspettative da costringere la Clu a concludere l'happening già nel primo pomeriggio, per totale esaurimento di doni, torte e pasticcini programmati per oltre 700 persone.

Quest'incontro così festoso ha consentito uno scambio d'opinioni a tutto campo. «Sono arrivate persone di ogni età, tra cui molti anziani e tantissime donne - racconta Pasquale Galdo, socio del settore amministrativo - Tutti hanno chiesto informazioni sulla realtà della cooperativa e sulle motivazioni della manifestazione». Come prevedibile la storia della Clu, cooperativa nata a Trieste subito dopo l'apertura dell'ospedale psichiatrico per garantire alle persone in situazioni di svantaggio il diritto al lavoro, ha sollevato interrogativi e interessamenti.

Molte anche le domande sui diversi settori d'attività, che spaziano dai traslochi alla lavanderia, dalle manutenzioni edili alla ristorazione, per un totale di 280 soci, di cui un centinaio provenienti da esperienze di vita difficile. Complici le delikatessen imbandite sul lunghissimo tavolo, preparate dalla stessa Clu, in tanti si sono soffermati proprio sul ramo gastronomico. «Da poco - spiega infatti Andrea Parovel - siamo impegnati, oltre che nelle mense, anche nel settore banchetti con la preparazione di matrimoni, inaugurazioni o feste di laurea». Ma essere cooperativa sociale, volta all'inserimento di persone dall'area del disagio, non si esaurisce sul terreno imprenditoriale. «Lo sforzo - dice il presidente della Clu, Roberto Colapietro - è di far incontrare l'economia con i diritti, il lavoro, la casa e le relazioni intrecciandole con gli obiettivi del benessere, della qualità di vita e dello sviluppo locale».

Daniela Gross

La tavolata lunga 80 metri

A sinistra e sopra due momenti della manifestazione di canottaggio svoltasi sotto lo sferzare della bora e che ha visto l'affondamento di una «jole» con 5 persone a bordo

La violenza delle raffiche ha complicato i soccorsi a uno scafo che partecipava a una manifestazione con spirito amatoriale nel golfo

Bora: una «jole» affonda, donna rischia la vita

Quarantottenne portata d'urgenza a Cattinara con un principio di congelamento degli arti

di Claudio Ernè

Un'imbarcazione a remi da regata è affondata ieri con cinque persone a bordo un miglio a largo dal Faro della Vittoria mentre l'equipaggio stava partecipando alla Coppa di Natale, un raduno di canottieri di tutto il golfo giunto alla dodicesima edizione. A bordo della «jole da mare» vi erano quattro mature vogatrici della Ginnastica triestina e un timoniere di una certa età.

Sono rimasti in acqua abbarbicati allo scafo semisommerso per una ventina di minuti. Le raffiche di bora in quel momento soffiavano ad oltre 80 chilometri l'ora; l'aria aveva cinque gradi e il mare meno di dieci. Poi la motovedetta «Cp 822» della Capitaneria di Porto li ha tratti in salvo e portati a terra.

Una delle vogatrici, Gabriella Russo, è stata ricoverata all'Ospedale di Cattinara nel reparto di Medicina d'urgenza con un principio di congelamento agli arti. Mentre era in acqua ha subito anche un contusione al capo. Per attirare l'attenzione dei soccorritori un altro componente dell'equipaggio ha alzato in verticale un remo che gli è sfuggito di mano per il freddo.

«Abbiamo avuto parecchia difficoltà a individuare i cinque naufraghi aggrappati alla barca» spiega Piero Vero, il «capo» che ieri aveva il comando della motovedetta della Capitaneria. «Il mare era agitato, la bora soffiava con una certa forza e creava creste bianche piuttosto alte. I cinque canottieri avevano solo il capo fuori dall'acqua e individuarli in queste condizioni atmosferiche non è stato semplicissimo. Li abbiamo raccolti che battevano i denti. Li abbiamo rifocillati, avvolti in coperte termiche, alloggiati a bordo nell'apposito locale e portati velocemente a terra. Là l'ambulanza era in attesa e ha prestato i primi soccorsi. Una delle vogatrici è finita all'ospedale: gli altri quattro se la caveranno con un raffreddore e un grande spavento. Non avevano nè salvagenti, nè giubbetti di salvataggio e nemmeno uno strumento per attirare l'attenzione. La loro imbarcazione è persa. Probabilmente è andata alla deriva a pelo d'acqua. Per evitare problemi ai naviganti come Capitaneria abbiamo diffuso uno specifico avviso».

> L'incidente è avvenuto al largo di Barcola. Solo uno spavento per gli altri a bordo

La «jole» affondata ieri nel corso della manifestazione cui hanno partecipato 58 equipaggi con 180 vogatori, aveva i remi con i colori biancoazzurri della Società ginnastica triestina. Lo scafo apparteneva però alla Canottieri Trieste che l'aveva prestata per l'occasione alla società consorella. L'imbarcazione si chiamava «Pietas Julia» e aveva tra i 30 e i 40 anni di vita. Era costruita in legno con «madieri» sovrapposti. La falla apertasi a causa della gran quantità d'acqua sospinta nello scafo dalle raffiche di bora, ha provocato il disastro.

La forza del vento ha preso allo sprovvista l'equipaggio che aveva compiuto già metà percorso e stava rientrando da Barcola verso il molo Audace dov'era posto l'arrivo e da dove la regata era partita verso le 10 del mattino. All'altezza del Faro le raffiche sono aumentate, la prua è ruotata in direzione di Pirano. L'acqua ha invaso lo scafo e ha aperto una falla di grandi dimensioni. Altre raffiche hanno spinto i naufraghi abbarbicato alla «jole» verso il largo. Erano soli e un primo tentativo di raggiungerli con un motoscafo dell'organizzazione non ha avuto esito. Poi l'allarme alla Capitaneria, l'uscita della motovedetta e il salvataggio.

IN ASSISE

Assolti dall'accusa di aver ridotto in schiavitù i bambini di cui si servivano per i colpi

Gang dei borseggi: quattro condannati

Condannati per aver costituito un'associazione a delinquere che metodicamente compiva borseggi e furti in magazzini e negozi di mezza Europa; assolti invece dall'accusa di aver ridotto in schiavitù i bambini che venivano loro affidati da altre famiglie del loro Paese.

La Corte d'Assise presieduta dal giudice Luigi Dainotti ha inflitto complessivamente 18 anni di carcere a quattro rom bulgari finiti in manette da quasi due anni su iniziativa della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Nikolay Stanev, Krasimir Yordanov, Myriana Goranova e Antoneta Marinova, sono stati condannati ciascuno a quattro anni e mezzo di carcere ma subito dopo la lettura della sentenza sono usciti del Coroneo grazie all'applicazione dell'indulto. Liberi.

Che stavano per essere scarcerati i quattro imputati lo avevano capito subito e assieme ai parenti presenti in aula a tutte le cinque udienze del processo, hanno applaudito, abbracciato e baciato i difensori, gli avvocati Sergio Mameli e Aldo Pardo. Lo stesso rappresentante dell'accusa in aula, il pm Federico Frezza, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati per l'accusa di riduzione in schiavitù. Mentre per l'associazione a delinquere aveva proposto sei anni e otto mesi. L'inchiesta «sul campo» era stata invece diretta dal pm Raffaele Tito che si era avvalso della collaborazione dei carabinieri del Ros e in particolare del capitano Gabriele Passarotto.

Il giudice Luigi Dainotti

Gli investigatori sono riusciti a smascherare l'organizzazione dei rom bulgari, ladri per professione; sono anche riusciti a mettere a fuoco i loro metodi di «persuasione», specie sui bambini e ragazzini che venivano loro affidati per rubare. Ma una nuova legge promulgata in Bulgaria a tempo di record per mettere al riparo i boss dell'organizzazione, ha reso di fatto impossibili le testimonianze in aula delle vittime, già rientrate nel loro Paese e con buona probabilità finite nuovamente in bocca alla stessa organizzazione. Niente testimonianze e niente prove della riduzione in schiavitù. Da qui la necessità per i giudici di assolvere.

Il processo, nonostante l'assoluzione per la più importante ipotesi di reato, ha avuto il merito di aprire una finestra su un mondo di cui non si sapeva quasi nulla. E' emerso che una ragazzina era stata bloccata con una corda al collo- quasi fosse un cane- perché non fuggisse e continuasse a rubare. E' emerso che l'organizzazione non è strutturata verticalmente ma è formata da cellule di quattro persone che hanno contatti a livello di base, orizzontalmente. E' emerso infine, proprio nel corso del processo che per questi rom, rubare «è una tradizione della nostra comunità. Mia nonna e mia mamma lo facevano e allora anch'io mi sono messa in questo mestiere». Lo aveva detto il 5 novembre scorso Myriana Goranova, una degli imputati condannati e scarcerati.

c.e.

IN BREVE

Ricoverato a Bressanone

Sciatore triestino cade in Val Gardena: trauma cranico

Appena iniziata la stagione bianca e già si fanno i primi consuntivi degli incidenti sulle piste da sci. Ieri un turista triestino, caduto mentre sciava sulla pista del Ciampinoi in Val Gardena, ha riportato un trauma cranico. Il 64enne R.P. è stato soccorso dai carabinieri presenti per l'assistenza in pista e poi è stato trasportato all'ospedale di Bressanone dal Servizio 118. Il giorno prima stessa sorte era accaduta al tecnico azzurro Giovanni Prearo. Chiropratico della nazionale azzurra di sci alpino, Prearo si è infortunato poco prima della partenza del supergigante di Coppa del Mondo. Il tecnico è finito nelle reti di protezione e contenimento riportando un trauma alla seconda vertebra lombare.

Domani contro la Ferriera manifestazione alla Regione

Domani, alle 18, manifestazione con corteo in piazza Oberdan davanti al palazzo della Regione Fvg, in concomitanza con la seduta del Consiglio regionale, organizzata da Circolo Miani, Servola Respira, La tua Muggia, Coordinamento dei Comitati di quartiere. L'iniziativa punta, si legge in una nota diramata dal Circolo Miani, «a fare sentire il deciso No al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Servola spa, proprietaria della Ferriera, annunciato dalla giunta regionale».

All'ateneo tavola rotonda sulle confessioni religiose

Il Dipartimento di Scienze giuridiche, in sinergia con la Facoltà di giurisprudenza, organizza oggi alle 10 nell'Aula Bachelet dell'ateneo una tavola rotonda sul tema «Le confessioni religiose a Trieste: un confronto tra esperienze diverse». L'iniziativa prevede l'intervento di tutti i rappresentanti delle confessioni religiose presenti sul territorio.

Si spezza cavo AcegasAps, al buio alcune case di Gretta

Disagi nella serata di ieri per gli abitanti della zona di Gretta. Un cavo della linea elettrica si è infatti spezzato, forse a causa della bora, lasciando al buio diverse famiglie di residenti. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'area. Poco dopo sono entrate in azione anche le squadre dell'AcegasAps per ripristinare la corrente e riportare la situazione alla normalità.

L'ex capo della Mobile è stato trasferito sotto scorta dal carcere militare di Santa Maria Capua Vetere alla sua abitazione

Lorito torna a Trieste agli arresti domiciliari

Mercoledì il confronto in tribunale con il suo accusatore Deste e gli altri indagati

In via Belpoggio il funzionario ha ricevuto l'avvocato Borean, con cui finora aveva avuto solo contatti telefonici per concordare la strategia difensiva da adottare

L'ex capo della Mobile Carlo Lorito

È rientrato ieri sotto scorta a Trieste il vicequestore Carlo Lorito, 58 ami, arrestato trenta giorni fa nella sua abitazione di via Belpoggio dagli investigatori del Servizio operativo centrale della Polizia. I pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito lo accusano di corruzione, favoreggiamento di alcuni spacciatori di droga che al contrario avrebbe dovuto denunciare, e violazione del segreto investigativo.

Carlo Lorito, già responsabile delle squadre mobili di Trieste e Gorizia, per 30 giorni è rimasto rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere su precisa disposizione del giudice Massimo Tomassini. Ieri questo periodo è scaduto, e Lorito è stato trasferito a Trieste a bordo di una vettura dei carabinieri. Ha percorso tutta l'Italia da Sud a Nord transitando in zone imbiancate dalle neve. Verso le 17.30 è entrato nell'abitazione di via Belpoggio dove deve rimanere agli arresti domiciliari, senza poter incontrare nessuno che non siano i suoi legali.

Ieri in serata ha avuto in breve incontro con l'avvocato Giorgio Borean che in queste quattro settimane di detenzione in fortezza, ha costituito per lui in punto di riferimento e di speranza. Dal carcere militare campano Carlo Lorito ha potuto parlare ogni giorno al telefono con uno dei suoi avvocati e ha seguito indirettamente lo sviluppo dell'inchiesta.

Di certo tutte le sue conversazioni sono state «ascoltate» e registrate, rendendo in pratica impossibile o per lo meno estremamente difficile ogni suo diritto di difesa. Ora invece questa possibilità diventa realtà e oggi e domani gli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean passeranno molte ore col loro cliente. Mercoldì mattina è infatti previsto che si svolga l'incidente probatorio richiesto dieci giorni fa dalla Procura e autorizzato dal giudice Massimo Tomassini.

Di fronte al magistrato si troveranno a breve distanza oltre a Carlo Lorito, il suo accusatore e - per sua stessa ammissione - rifornitore di cocaina, il pesciven-dolo Diego Deste. Ci saranno anche coi rispettivi avvocati, Fabio Novacco, Orazio Di Marco e Paolo Faranda Tindaro i cui nomi sono stati fatti emergere o da Diego Deste, l'unico degli indagati rimasto a piede libero, o dalle intercettazioni telefoniche. Secondo il giudice Massimo Tomassini, il «procedimento è quanto mai complesso» mentre «il vero nerbo della tesi accusatoria è costituito oltre che da intercettazioni telefoniche dal tenore se non altro ambiguo, da chiamate in correità - ovvero in reità - di modesta valenza probatoria in ambito dibattimentale».

Per supportare e irrobustire la loro inchiesta i pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito hanno chiesto e ottenuto l'incidente probatorio. Mercoledì Diego Deste dovrà rispondere alle domande di fila di cinque avvocati. Per lui e per gli altri indagati, Carlo Lorito compreso, sarà il momento della verità.

c.e.

GASOLIO per riscaldamento ?

telefona subito!

040.817395

per qualsiasi informazione dalle ore 8 alle 19

PETROLCHIMICA ADRIATICA

... con Servizio di "consegna entro 24 ore dall'ordine"!

Forniture in autobotte di gasolio per riscaldamento a basso tenore di zolfo (inf. 0,2%) e a prezzo scontato (L 448/98) nei comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina. Vendita all'ingrosso di gasolio autotrazione "Serbatoi per gasolio da interno ed esterno. Inertizzazioni e prove di tenuta per serbatoi"

... a Trieste, ... per TRIESTE.

... augurando Buone Feste!

Prezzi Natalizi........

... di alcuni prodotti del Consorzio Petrolieri Alta Italia in confezioni da 20 litri:

Prezzi tutto compreso

Antigelo (puro da diluire)...........48 euro
Olio idraulico iso 32-46-68.......49 euro
Olio motore sae 15w/40 per motori benzina e diesel.....69 euro
Olio motore sae 10w/40 per motori benzina e diesel.....79 euro
Olio trasmissioni 80w/90 (per cambi differenziali).......79 euro

ULTERIORI SCONTI PER GRANDI CONSUMATORI

Per informazioni tecniche:

3387624293

Vendita all'ingrosso ed al pubblico di olii lubrificanti TOTAL. AGIP, CASTROL FIAT, ELF, PERSIAN OIL ecc. (per auto, camion, industria ecc.) scontati dal 30 al 60%

PER QUALSIASI INFORMAZIONE: CELL. 3387624293

Scatta la seconda fase della mobilitazione delle compagnie dell'Armonia e del Pat per chiedere una legge di valorizzazione

Dialetto triestino: la petizione nei gazebo

Da oggi banchetti in Viale dopo le 2mila adesioni raccolte nei teatri. «Non ci fermeremo»

La raccolta di firme per la valorizzazione del dialetto triestino lascia i teatri e scende in piazza. Da oggi fino alla vigilia di Natale verrà allestito un gazebo in via Muratti all'inizio del viale XX Settembre. Comincia dunque la seconda fase della mobilitazione delle compagnie teatrali dialettali dell'Armonia e del Pat (Palcoscenico amatoriale triestino). Quella che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe far decollare la petizione verso numeri decisamente pesanti.

Finora sono state sottoscritte oltre duemila adesioni al documento che chiede ai politici regionali di varare una legge in difesa del dialetto triestino. Un'iniziativa che non intende opporsi al provvedimento sul friulano (il testo della petizione si apre: «Accogliamo con favore la legge in difesa della lingua friulana...») ma rivendicare per Trieste quello che per motivi cultrali e storici viene ritenuto legittimo. Una tranche di firme (le prime 1500) è già stata consegnata al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

Tutte le adesioni ottenute finora sono state raccolte prima, durante e dopo gli spettacoli teatrali. In particolare nei giorni scorsi in occasione del festival Ave Ninchi al Miela: la rassegna durerà fino al 22 dicembre. «Tutti gli spettatori ci raccontano che sono d'accordo con noi e che la nostra è una battaglia giusta – commenta Bruno Cappelletti, presidente dell'associazione tra compagnie teatrali L'Armonia – ma ci rendiamo conto che si tratta di un bacino limitato. Spesso gli spettatori, nei vari appuntamenti del festival Ninchi, sono gli stessi. È arrivato il momento di portare i nostri banchetti nel cuore di Trieste».

Da qui la scelta del gazebo di via Muratti, per avere uno spazio autonomo, lontano dalle altre piazze o simnboli della città monopolizzati da appuntamenti natalizi. I «mascheroni» della fontana all'inizio del Viale, del resto, ricordano quelli del logo dell'Armonia. Gli orari della mobilitazione del mondo del teatro in dialetto sono indicativi: ogni giorno da oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 fino alle 19.30. Ci sono almeno un paio di variabili con cui fare i conti: la disponibilità dei volontari del teatro dialettale e le condizioni meteo. «Bora e gelo non ci agevolano – commenta Cappelletti – Vuol dire che cercheremo di fare il pieno di firme al mattino. Per noi èil banco di prova». Alla vigilia di Natale la verifica delle firme raccolte. Poi, con un giro d'orizzonte tra gli associati i promotori dell'iniziativa valuteranno se èil caso di fare il bis.

A sinistra Bruno Cappelletti, a destra una compagnia teatrale dialettale triestina

Riconoscimento a un'argentina trasferitasi in città per ricerche in aiuto dei disabili

Una medaglia da Napolitano

La premiazione all'Università

È stato assegnato nel corso di una cerimonia alll'Università la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano allo studente più meritevole del Master di Assistive technology.

Il riconoscimento, consegnato dal preside di Ingegneria Roberto Camus, è andato alla dottoressa Adriana Alejandra Filippelli. Nata a Buenos Aires da genitori italiani emigrati e da cinque anni si è stabilita in Italia con il marito, è madre di un bambino nato a Trieste.

Con il termine «Assistive techonology» si indicano le tecnologie e i prodotti che compensano le limitazioni funzionali, facilitano la vita indipendente e permettono alle persone con esigenze specifiche (disabili, anziani, momentaneamente impediti...) di realizzare il loro potenziale. Secondo il principio «Design forall» raccomandato dalla Commissione europea ogni ausilio, servizio o mezzo di comunicazione dovrebbe venir progettato in modo che sia utilizzabile dal maggior numero di persone e nonin base a logiche settoriali.

Se nè discusso nell'ambito di un convegno intitolato «Vivere il tempo libero senza barriere».

Incontro del sottosegretario con l'istituto

Nando Dalla Chiesa al Tartini: «Nella laurea triennale conservatori come gli atenei»

«La riforma dei conservatori e delle accademie troverà compimento a gennaio e la laurea triennale dei conservatori è equipollente con quella conseguita all'Università e dunque permette l'accesso ai concorsi per il pubblico impiego». L'incontro tra Nando dalla Chiesa, sottosegretario all'Università e alla Ricerca, i rappresentanti, i docenti e gli studenti del conservatorio di musica Tartini, l'altro pomeriggio era iniziato sulle note della Carmen di Bizet; la voce del mezzo soprano Alessia Franco, accompagnata al pianoforte da Salvatore Perri, aveva commosso il direttore del Tartini, il maestro Massimo Parovel.

Finita la musica, i lunghi applausi dell'aula magna, hanno lasciato spazio ai tanti dubbi che gli studenti riservano al nuovo ordinamento: chi si chiede se è possibile partecipare con un triennio del conservatorio ad un concorso pubblico; chi pretende venga portata a termine la riforma; chi non ha ricevuto il diploma cartaceo relativo al triennio conclusosi nel 2003. Una totale confusione alla quale dalla Chiesa ha tentato di mettere ordine. «Queste incertezze - ha spiegato - mi danno fastidio perché mi rendo conto che sono il risultato della cattiva informazione messa in giro da certe voci sibilline. Voci che, ancor oggi, tentano di disorientare questi ragazzi».

Il sottosegretario ribadisce l'imminente attuazione della legge di riforma: quella stessa legge del 1999 mai completata. «I testi dei decreti attuativi sono già stati consegnati: ora si attende l'obbligatorio passaggio al Cnam che avverrà entro Natale». Su quello che i 650 studenti del Tartini volevano sentirsi dare una risposta, Nando dalla Chiesa, il direttore Massimo Parovel e Giorgio Bruno Civello, direttore generale dell'Afam, sono stati chiari: «Il vecchio ordinamento collocava i conservatori a livello di scuole secondarie, governate da regole tipiche del sistema scolastico mentre la riforma prevede che la parte "alta" di questi percorsi venga collocata alla pari con gli studi universitari».

Nando dalla Chiesa

Preso a modello per un'indagine a livello europeo sulla qualità dei conservatori, il Tartini si rivela una delle realtà più vivaci. «Il nostro progetto di triennio funziona talmente bene che, spesso - ha precisato Parovel - lo imitano altri conservatori».

Laura Tonero

L'iniziativa è partita in sordina ma ora sono 10-15 al giorno gli studenti che si fanno avanti per ottenere le agevolazioni

Tremila richieste per la card degli universitari

Il boom del documento che propone sconti su servizi e negozi spiazza l'Erdisu

Boom di richieste per la card studenti che consente a tutti gli universitari di avere sconti in numerosi negozi e servizi cittadini, spettacoli teatrali, sportivi e cinematografici e agevolazioni sugli alloggi. Dopo un inizio in sordina, la tessera promossa dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Erdisu ha infatti registrato una vera e propria esplosione di domande, che in pochi mesi sono arrivate a sfiorare quota 3mila.

Questo entusiasmo, però, ha ben presto rivelato il suo rovescio della medaglia: l'eccessivo numero di richieste pervenute all'Erdisu ha preso alla sprovvista gli stessi organizzatori, rallentando notevolmente i tempi di consegna della card.

L'unico neo sottolineato dai ragazzi (che nel complesso hanno promosso a pieni voti i benefici della nuova scheda) è proprio quello logistico: per ottenere la card bisogna attendere almeno un mese dalla consegna delle pratiche. A confermare queste difficoltà è lo stesso Eugenio Ambrosi, direttore dell'Erdisu, ente che si occupa della distribuzione delle carte studenti: «Sinceramente avevamo sottovalutato l'impatto di questa iniziativa, prevedendo molte meno richieste di quelle effettivamente arrivate – ammette - quando avevamo accettato l'incarico, nessuno si era posto il problema logistico e organizzativo. Attualmente abbiamo due addetti che si occupano quasi a tempo pieno delle pratiche, ma è dura star dietro a tutte le domande. A fine novembre erano 2280, ma se si considera che viaggiamo sulle 10-15 richieste quotidiane (i moduli si possono presentare dalle 9 alle 12.30 ogni giorno dal lunedì al venerdì) è facile ipotizzare che a fine dicembre sfioreranno quota tremila».

VISTO DA MARANI

Ogni 15 giorni, l'ente regionale invia a Padova tutti i moduli con le richieste e relative foto: lì la ditta che ha vinto l'appalto sforna le tessere che vengono poi rispedite alla sede di salita Monte Valerio. A rendere ancora più lenta la macchina organizzativa è la necessità di trasferire le vecchie tessere mensa nelle nuove card. «Visti i problemi – ha spiegato Ambrosi -, abbiamo deciso di rilasciare una dichiarazione sostitutiva a tutti coloro i quali abbiano l'urgenza di avere subito la scheda. È il caso, ad esempio, di chi deve assistere a spettacoli sportivi o teatrali in scadenza o dei ragazzi che vengono a Trieste con il programma Erasmus».

Intanto il Consiglio dei studenti ha deciso di portare avanti, all'inizio del prossimo anno, nuove iniziative per pubblicizzare la Card anche tra gli studenti che ancora non ne conoscono i benefici.

Elisa Lenarduzzi

Allo studio alcune iniziative comuni

Muggia lancia l'alleanza tra tutte le Commissioni delle pari opportunità

La commissione Pari opportunità di Muggia promuove una rete di collaborazione tra le donne delle varie commissioni in provincia, per dar vita ad iniziative comuni. Il tema è stato sottolineato in un incontro che ha segnato la conclusione dell'anno dedicato alle Pari opportunità.

È stata rilevata l'importanza dell'esistenza di una commissione Pari opportunità nei Comuni e deve essere dotata di tutti gli strumenti per poter concretizzare i propri obiettivi e avere la dignità delle altre commissioni. Uno dei compiti è anche fornire alle donne strumenti per poter essere autonome e protagoniste della propria vita.

La presidente della commissione muggesana, Miriam Bisiacchi, ritiene importante lavorare in rete: «Ora questa comunicazione manca ma l'interesse c'è: se si comprenderà l'importanza della divulgazione incrociata, dello scambio di informazioni e nominativi utili, l' operato di tutte le commissioni sarà molto più efficace e tempestivo». È stata invitata anche la coordinatrice delle Pari opportunità di Capodistria, Isabella Flego.

s. re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Sodalizio fondato nel 1998 come laboratorio sulle culture straniere

Mediterraneo folk club: oltre cento i triestini che amano le danze etniche

Molti triestini, ma non solo, stanno scoprendo negli ultimi anni la storia e le caratteristiche di molte danze popolari, di diversi Paesi, alcuni molto vicini a Trieste, attraverso corsi, lezioni, seminari e spettacoli organizzati in città. Il 22 dicembre 1998 si costituisce a Trieste l'associazione «Mediterraneo folk club», laboratorio di studio e ricerca sulle culture popolari, alla quale hanno aderito più di cento soci, che continua a promuovere momenti di incontro e ballo nel centro cittadino.

Nello statuto l'associazione dichiara: «Gli scopi che intende perseguire sono: la ricerca, lo studio e la diffusione delle tradizioni popolari, nonché la promozione di relazioni e scambi tra le diverse culture dell'Europa e di altri continenti, nel rispetto delle diversità etniche, culturali e religiose».

L'attività dell'associazione, presieduta da Rosalia Di Marzo, si articola in tre settori. Il primo riguarda il centro di ricerca e documentazione sulle tradizioni popolari, il secondo il centro di produzione e organizzazione di eventi culturali, infine il terzo settore riguarda il centro formativo su diversi aspetti del folklore attraverso corsi, seminari e la costituzione di un laboratorio permanente di musica e danze popolari. Per il settore della danza nel corso degli anni l'associazione ha promosso in modo continuativo corsi di danze tradizionali, in particolare danze greche, serbe e balcaniche, occitane, francesi e irlandesi, ma anche numerosi seminari, per incontrare i maestri che vengono definiti «portatori delle culture musicali e della danza tradizionale» del bacino Mediterraneo e non solo, anche con danze indiane o danze bulgare. L'associazione ha poi allestito spettacoli e preso parte a molte manifestazioni, mettendo in scena le danze più belle e caratteristiche delle culture prese in esame, con l'aggiunta del fascino dei vestiti della tradizione popolare e delle note delle musiche tipiche dei vari Paesi. Nel 2007 l'attività si è concentrata soprattutto sulle danze balcaniche, grazie al maestro Goran Mihajlovic, che svolge lezioni alla palestra della scuola Dante Alighieri ogni quindici giorni, al sabato. Ad ogni appuntamento partecipano decine di appassionati. L'età va dai 18 anni agli over 65.

«Il ballo è semplice e divertente – spiega Sara Trampuz dell'associazione – ci si dispone in cerchio o semicerchio. I passi base sono facili, adatti a ogni età, quindi chiunque può venire a provare». Dal 1998, anno di fondazione dell'associazione, sono moltissimi gli appuntamenti organizzati. Nel 2006 tanti gli eventi promossi nell'ambito delle danze sarde, nel 2005 spazio alle danze che ruotano attorno al mediterraneo e tante altre ancora negli anni precedenti. Per informazioni è consultabile il sito www.medfolk.it

Micol Brusaferro

Qui sopra le danze greco-salentine, a destra Goran Mihajlovic che insegna i balli tradizionali serbi ai suoi connazionali e ai triestini

Dagli irlandesi ai greci: tutti i ritmi piacciono

Una ballerina di danze greco-salentine

Le danze popolari attirano la curiosità di moltissime persone. «Sono tanti gli appassionati – racconta Sara Trampuz dell'associazione – alle lezioni partecipa anche un signore di Milano, che arriva ogni quindici giorni a Trieste proprio per seguire le lezioni. Le persone arrivano da sole o con amici, non serve presentarsi in coppia, visto che si tratta di un ballo di gruppo. Le danze balcaniche piacciono perché non si balla semplicemente, ma si parla anche di storia, tradizioni, cultura, caratteristiche delle singole nazioni e città. Ci sono momenti di confronto e di dialogo a fine lezione». Per ballare basta lasciarsi andare al ritmo e alla compagnia. «I passi sono semplici, l'abbigliamento informale – prosegue – ci vogliono scarpe comode, anche se molte donne amano scegliere le calzature da ballo. Tutti possono provare, per contattarci i riferimenti sono presenti sul sito». Il sabato quindi spazio alle danze balcaniche alla palestra del liceo Dante, mentre al venerdì la serata è dedicata alle danze irlandesi.

mi. b.

A sinistra una danza sarda. Qui sopra gli allievi mentre stanno imparando le danze in palestra. Gran parte dell'attività del Mediterraneo folk club è infatti indirizzata all'insegnamento dei balli folcloristici

Nato a Požarevac vive a Trieste da circa cinque anni e promuove in tutta la ex Jugoslavia la sua cultura musicale

Goran insegna i balli tradizionali serbi e balcanici

Goran Mihajlovic è nato a Požarevac in Serbia e vive a Trieste da circa cinque anni. In città insegna le danze tradizionali serbe e balcaniche alla Comunita serbo-ortodossa e al Mediterraneo Folk Club, con alcune lezioni svolte anche con il Gruppo Folkloristico triestino «Stu ledi», che da più di trent'anni si occupa della cultura musicale e dei costumi tradizionali della minoranza slovena in Italia.

Goran organizza anche seminari in altre regioni d'Italia e ha promosso corsi di danze serbe al Festival di Zingaria, un evento che si svolge regolarmente in alcuni paesi della Puglia da molti anni. Nella sua città d'origine, già all'età di dieci anni, entra a far parte del «Centro di Cultura», per svolgere un attività para-scolastica musicale sulla cultura e sulla tradizione popolare serba. Nel centro di cultura di Požarevac, Goran prosegue la sua attività per vent'anni, come danzatore nei vari gruppi di livello, dai più giovani e principianti ai più esperti, e anche come suonatore di alcuni strumenti tradizionali, in particolare il darabuka e il goc, strumenti a percussione. Il gruppo di danza di Požarevac, del quale Goran è membro, si chiama «The Town Ensemble», molto noto e affermato nella cultura musicale serba, chiamato spesso a esibirsi in vari festival e nei teatri di tutta la ex-Jugoslavia, oltre che in diversi stati europei, dove il gruppo ha ottenuto, nel corso degli anni, anche numerosi premi e riconoscimenti.

Goran ha partecipato, e tuttora prende parte, a numerosi spettacoli annuali del suo «Ensemble». Grazie alla lunga esperienza legata al ballo e alla musica , Goran viene considerato un esperto, un custode e un autentico portatore dei segreti del folklore serbo, come conoscitore di danze, musica e costumi della tradizione balcanica in genere.

I balli popolari che propone comprendono una vasta area geografica, di città e provincie della Serbia, quali Valjevo, Negotin, Crnorecje, Leskovac, Vranje, Nis, Sumadija, Backa, la zona di Skopje, della Macedonia e del Montenegro.

mi. b.

FINO A MERCOLEDI'

Il dramma in una mostra aperta al pubblico al palazzo delle Poste

Bambini soldato: 300mila nel mondo

Ricordare in occasione delle feste di Natale anche alcuni dei bambini meno fortunati del mondo: è uno degli obiettivi della mostra itinerante «Bambini - soldato del nord Uganda» che sarà aperta al pubblico fino a mercoledì al Palazzo delle Poste. La mostra, presenta decine di disegni realizzati da alcuni ex bambini-soldato del Nord Uganda durante i corsi di recupero psicosociale coordinati da volontari italiani nel paese africano. Realizzata della Fondazione pubblicità e progresso e dall'Associazione volontari per il servizio internazionale Avsi, l'esposizione è stata promossa a Trieste dal centro «Monsignor Bellomi».

«Si tratta di una evento eccezionale che oltre al dramma di alcuni bambini mostra anche il loro coraggio, l'ottimismo e la loro forza d'animo» ha spiegato uno dei testimonial dell'iniziativa, Alberto Reggiori, medico di Varese, volontario in Uganda per 11 anni. «La mostra dà una vera e propria lezione di vita» ha aggiunto l'organizzatore locale della mostra Marco Gabrieli, ricordando che sono oltre 300.000 i bambini-soldato nel mondo. L'esposizione si divide in tre sezioni: il passato (cioè la loro drammatica storia), il presente (il loro recupero) e il futuro: desideri e aspirazioni come la scuola, il divertimento, il lavoro, la casa e la famiglia.

Gabriela Preda

IN EDICOLA

Esce domani il libro della collana che il nostro giornale dedica alle attività tradizionali della città

Porto e navi di Trieste: terzo volume

Esce domani in edicola il terzo volume della collana che il Piccolo dedica al porto e alle navi di Trieste. Lo hanno realizzato lo storico navale Maurizio Eliseo, e il giornalista Claudio Ernè. Nel volume sono proposte più di 280 immagini una buona parte delle quali del tutto inedite e uscite per l'occasione dall'archivio degli autori. Epicentro della storia il cantiere San Marco, l'Arsenale del Lloyd, il San Rocco e il cantiere di Monfalcone.

Un ulteriore punto di riferimento per le fotografie è rappresentato dal molo della Stazione marittima a cui attraccano le «navi bianche» che da qualche stagione hanno ripreso a frequentare Trieste, riportando la città nel grande giro delle crociere. Alla stessa banchina nello scorso secolo si sono affiancati decine di transatlantici, entrati nella leggenda come il "Conte di Savoia," costruito al San Marco. Il molo Bersaglieri e la Stazione marittima hanno accolto anche lo scafo ineguagliato della motonave "Victoria" e quelli della "Saturnia" e della "Vulcania", le navi più amate dai triestini. Basta ricordare il loro rientro nel 1955 sulla linea Trieste-New York quando furono accolte sulle rive da migliaia di persone festanti. A queste navi è dedicato questo volume che cerca di ricostruire lo spirito che animò quelle traversate oceaniche. Sui transatlantici viaggiarono migliaia di emigranti, soldati, uomini di affari, personaggi pubblici e teste coronate. Trieste fu il palcoscenico di una epopea conclusasi con l'ultima partenza della "Cristoforo Colombo", ma riaperta ora, dopo trent'anni, dalle navi della Costa e della MSc.

Il Thalia durante una crociera all'isola Spitzbergen.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.40
	tramonta alle	16.22
LA LUNA:	si leva alle	12.02

51.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 14.

IL SANTO
Lazzaro

IL PROVERBIO
Gioia e dolori risiedono nel matrimonio, ma mai la saggezza.

■ FARMACIE

Dal 17 al 22 dicembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel 7/b, borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/b, borgo S. Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 226210
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

17 dicembre 1957

➤ Partita attraverso il giornale una gara di solidarietà per una «povera vecchietta di 75 anni», con un figlio disoccupato e malato di nervi, che ha avuto la sventura di perdere una banconota da 10 mila lire: due mesi di pensione che la donna percepisce dall'Eca.

➤ La Cassa di Risparmio ha deciso di concedere, in occasione del Natale, una misura a vantaggio di chi non è in grado di rinnovare la polizza di pegno. Si tratta della rinnovazione gratuita o riscatto per la sovvenzione dei soli pegni «non preziosi» (indumenti, biancheria e coperte), scaduti dopo il 31/10 o che scadranno entro il 31/1 con prestito fino a lire 2500.

➤ Dato che, per l'agibilità degli apparecchi visivi nei pubblici esercizi, il Ministero degli Interni ha considerato i soli casi in cui l'esercizio assume la caratteristica di sala da spettacolo, l'associazione di categoria invita gli esercenti a porre termine all'agitazione e provvedere alla revoca delle disdette dell'abbonamento Rai-Tv.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 Ita AZAHAR da Augusta a Silone; ore 9 Tur ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 17 Grc AEGEAN FREEDOM da Ceyhan a rada; ore 12 Blz SLAVUTICH 2 da Cittanova a rada; ore 14 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 17 Bhs SEACROSS da Novorossiysk a rada; ore 18 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 22 Ita GUGLIELMO G. da Cittanova a orm. 21; ore 23 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 12 Ita GUGLIELMO G. per Cittanova da Cava Sistiana; ore 20 Tur BABA - T per Vasto da Scalo legnami A; ore 20 Blz SLAVUTICH 2 per Cittanova da rada; ore 11 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31.

MOVIMENTI
Ore 6 Lbr OCEAN LUCK da rada a Scalo legnami B; ore 6 Tur BABA - T da rada a Scalo legnami A; ore 8 Ita GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cava Sistiana.

SIAMO NATI

Dalida Zornada

L'11 dicembre, alle 15.46 è nata Dalila Zornada (con 2,940 kg per 47 cm) facendo l'immensa gioia della mamma Jessica e del papà Antares con lei nella foto.

Ion Focsa

Il 12 dicembre è nato al Burlo Garofolo Ion Focsa (3,740 kg per 52,5 cm) per la grande gioia della mamma Anastasia Spinache e del papà Sandro

Eros Monai

Il 12 dicembre è nato al Burlo, Eros Monai (3,100 kg per 49,5 cm) facendo felice la mamma Diana Bosnjak e il papà Sergio Monai (con lui nella foto di Marino Sterle)

Susanna Giardino

Il 13 dicembre è nata al Burlo, Susanna Giardino (3,205 kg per 51,5cm), da Elena Mosetti e Andrea Giardino (con lei nella foto di Marino Sterle)

Vincent Aj

Il 13 dicembre è nato al Burlo Vincent Aj (3,090 kg per 47,5 cm) da Barbara Croce e Giuseppe Sblendorio nella foto di Marino Sterle insieme alla mamma

Sofija Pro

Il 14 dicembre ha visto la luce al Burlo Sofija Pro (2,830 kg per 49 cm) per la gioia della mamma Alessandra Skerlavaj (nella foto di Sterle insieme a Sofija) e di papà Paolo Pro

Mauro Kanidisek

Il 9 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo, Mauro Kanidisek ripreso nella foto di Lasorte in braccio alla felice mamma Eliana e vicino al papà Fabio

Andrej Nikola Pilat

Il 7 dicembre è nato al Burlo Garofolo Andrej Nikola Pilat (3,955 kg) per la gioia della mamma Laura e del papà Slobodan (nella foto di Lasorte con la mamma)

CF31>I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

In memoria di Remigio Coslovich nel 50.o anniv. (17/12) dalla fam. Coslovich 50 pro Divisione di Oncologia (dott. Tuveri).

In memoria di Nilva Del Bello da Anna Rosa e Lucio 25 pro Comunità S. Martino al Campo, 25 pro La via di Natale.

In memoria di Anna Maffioli Porcorato per il XVI anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50 pro Amici del cuore.

In memoria di mamma Teresa da Anna Rosa 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Unicef.

In memoria di nonna Lorenza da G. 50 pro Ass. Goffredo De Banfield.

In memoria di Ester Solonicchio Gall (nell'anniv. 17/12) da Gall, Dapretto, Bandelli 20 pro Centro studi fegato, 10 pro Comunità israelitica Trieste.

In memoria di Paolo Stefani per il compleanno (17/12) dalla zia Vilma 20 pro Astad.

In memoria di nonno Lino Zatella nel XXI anniv. (17/12) dai suoi cari 20 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule: via Corti 1/1. Le lezioni di oggi. Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A: 9.15-12.15, O. Fregonese: pianoforte: I e II corso; aula B: 10-10.50, L. Valli: inglese: corso avanzato; aula B: 11-11.50, L. Earle: inglese: III corso; aula C: 9-11.30, C. Negrini: pittura su stoffa; aula C: 9-11.30, F. Taucar: pittura su seta; aula D: 9-11, R. Zurzolo: Tiffany; Aula Professori: 9-11, M. Crisman: Chiacchierino e Macramè; aula 16: 9-11, C. Gentile: disegno; aula 16: 15.30-16.20, G. Zumin: Il '68 - conclusione corso; aula A: 16.30-17.20, M.G. Rutteri: L'800 a Trieste; aula A: 17.35-18.30, C. Verzier: Canto; aula A: 15.30-16.20, F. Mizrahi: letteratura francese; aula B: 16.30-17.20, C. Lugnani: Agenzia delle entrate; aula B: 17.30-18.20, A. Psacaropulo Casaccia: Arti visive; aula C: 16.40-17.20, S. Luser: Il razionalismo moderno; aula D: 15.30-17.20, M. Pezzanera: inglese: I corso avanzato; aula Razore: 15.30-17.20, C. Sepin: A B C per riprendere con i nostri video; aula 16: 15.30-17.30, E. Serra: Divina Commedia.
Sezione di Muggia: Ricreatorio Parrocchiale: 9-11.30, L. Russignan: ricamo, maglia, uncinetto; ore 9-11.30, A. Stradi: Hardanger; Sala Millo, biblioteca: 9.30-11.30, M. L. Dudine: Bigiotteria; Sala Millo: 9-11, M. Cosolini: inglese: I corso; 16-15.60, G. della Torre Valsassina: ruolo educativo dei nonni; 17-17.50; Circolo della Vela: 14-16, F. Cimarosti: Corso di trucco.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15. **Piscina Altura via Alpi Giulie n 2/1.** Ore 14-15, Lafont, Acquagym. **Liceo Oberdan, via P. Veronese 1.** Ore 15-17, Sfrgola, Gli ambienti carsici; 15-17.30, sospeso Barbo, Lavori con la creta; 16-17.30, Penco, Lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-18.30, Cuccaro, La cultura enogastronomica ed alimentare; 17.30-19, Penco, Lingua e cultura spagnola II livello; 17.30-19, sosespo Degli Espositi, Lingua e cultura tedesca I livello.
Auditorium: ore 16-17, Malusà, Storia della filosofia greca antica.
L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - LP. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, De Cecco, Tombolo, Corso A.
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 20-21 Ruiz, Ginnastica.
Mostra mercato di beneficienza presso l'Itis di via Pascoli 34, con lavori eseguiti dalle partecipanti dei corsi di Arte e Moda dell'Università delle Liberetà - Auser. Orario: 10-12.30 e 15.30-19 dal 15 al 21 dicembre 2007. Il ricavato sarà devoluto al Progetto «Adozioni a distanza» per il sostegno dei bambini Tibetani, a cura della Monaca Malvina Savio.

MATTINA

Guardia civica

L'associazione della Guardia civica in occasione delle feste di Natale e fine anno desidera inviare un cordiale augurio a tutte le guardie civiche superstiti e ai loro familiari in Italia e nel mondo e auspica che i loro figli, nipoti e in genere le nuove generazioni ricordino quanto la Guardia civica ha fatto per il bene della città. Chiunque è in grado di farlo, si può collegare al sito Internet www.guardiacivicatrieste.it, come atto di ricordo e di unione.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

Al fresco... con l'arte

S'inaugura oggi alle 11.30 nella sala dell'ex Albo Pretorio di piazza Piccola 3 la mostra «Al fresco... con l'arte» di lavori creati dai detenuti del Coroneo.

POMERIGGIO

Offerte formative

Oggi incontri rivolti ai genitori nelle seguenti scuole: **Ial** (via Pondares 5, tel. 040-6726311) 9-13 15-17; scuola **Addobbati-Brunner** salita di Gretta 38) 16.30-17.30; **Filzi-Grego, Mauro e Suvich** ore 17 nell'auditorium della Mauro (via Cunicoli, 8); scuola **slovena San Giacomo** (via Frausin 12) ore 16.30-17.30; scuola **Caprin** (salita di Zugnano 5) alle 16.30 per visitare il mercatino di Natale allestito dagli alunni per beneficenza e alle 17 per la presentazione.

La religiosità dei giovani

La religiosità dei giovani questo il tema che sarà presentato oggi alle 18 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima dal vescovo Ravignani che presiederà un'assemblea diocesana aperta a tutti. Interverrà il prof. Alessandro Castegnaro, presidente dell'Osservatorio Socioreligioso Triveneto.

Insegnanti di geografia

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana insegnanti di geografia propone alle 17.15, alla Biblioteca Statale (sala conferenze, II piano), largo Papa Giovanni XXIII 6, la conferenza del dott. Emanuele Crisma dell'Acegas-Aps intitolata «Storia del trasporto pubblico urbano di Trieste dal 1921 al 1954: uomini, strumenti e tecnologia».

Aiutateci ad aiutare

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi dal 17 al 20 dicembre (orario 17-19) all'Ospedale Maggiore presso Avo, via Stuparich 1.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, organizza per oggi una «Carrellata sull'attività del Gruppo nel 2007», proiezione digitale presentata dal vicepresidente Rodolfo Bottaro. L'appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Arte e scienza

Oggi alle 17.30 Alice Psacaropulo presenterà la professoressa Tamara Grava, docente alla Sissa, nell'ambito del corso «arti visive e arte e scienza». Il corso si svolge per l'Università della Terza età di via Corti 1/1.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, l'associazione letteraria «Salotto dei poeti» (via Donota 2) organizza un incontro con don Pietro Zovatto che parlerà del «Gesù di Nazareth» di Benedetto XVI. L'ingresso è libero.

Associazione Pantha rhei

Oggi, con inizio alle 17.30, nel salone dell'associazione Pantha rhei di via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital su «L'opera lirica nei versi di Eugenio Montale».

Club cinematografico

Alle 17 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 si svolgerà la serata dell'Oscar 2007, premio che sarà assegnato all'autore del miglior film dell'anno tra i primi e i secondi classificati nei concorsi sociali 2007 del Club Cinematografico Triestino. Ingresso libero.

Minori in difficoltà

L'associazione Aiko per la famiglia presenta oggi alle 17.30 al municipio di San Dorligo della Valle il nuovo progetto sull'affido familiare dei comuni di San Dorligo e di Muggia. Verranno illustrate le varie modalità con cui famiglie, coppie e single possono aiutare i minori in difficoltà. Info: 0403360362, 040638225, e-mail assoaiko@libero.it.

SERA

Orchestra arabo-andalusa

Oggi alle 21 al Teatro stabile Sloveno (via Petronio 4) si terrà un concerto dell'Orchestra arabo-andalusa di Barcellona. La manifestazione viene organizzata nell'ambito del festival «Finestre del Mediterraneo» organizzato dal Mediterraneo Folk Club.

Cinema giapponese

Oggi alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) per la rassegna cinematografica «Anime: dieci capolavori del cinema d'animazione giapponese» alle 20.30 proiezione di «Steamboy» di Katsuhiro Otomo (2004).

Club Ignoranti Trieste

Il Club Ignoranti si riunisce oggi alle 20.30 al Greif Maria Theresia per la festa degli auguri. Adesioni: 348/5209282.

Film di Chaplin

Oggi alle 20.30 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di Sottolongera in via Masaccio 24, per ricordare Charlie Chaplin verrà proiettato il film «Luci della ribalta».

CERCASI

TESTIMONI. Si cercano testimoni del tamponamento di una Fiat 600 grigio metallizzata da un'autoambulanza l'11 dicembre alle 18.45 circa, al semaforo di via Giulia altezza via Rossetti. Telefonare allo 040.396488 e/o 347.1016026.
CIONDOLO. Ricompensa a chi avesse trovato un ciondolo d'oro con quattro piccoli cuoricini lungo il percorso interno al Sincrotrone il 9 dicembre. Tel. 3408046026.

GLI AUGURI

Walter, 60 anni

«Palla al centro... sono 60»: auguroni a Walter da Marina, Mauro, Fabia, Diana, Simone, Dino e Lucia

Benny, 60 anni

Tantissimi auguri di tutto cuore alla «mula» Benny che compie 60 anni da tutti i suoi cari e da tutta la compagnia

Vinicio, 70 anni

Tanti auguri a Vinicio per i suoi 70 anni dai nipoti Michele e Marisa insieme agli amici e ai parenti tutti

Sarà presentato oggi all'Istituto di via Trento 8 da Paolo Quazzolo, letture di Maria Grasia Plos

Buon 2008 con il «Lunarietto giuliano»

Mancano pochi giorni per l'addio al 2007 e, puntuale come sempre da quattordici anni, è uscito per un nuovo festoso appuntamento il «Lunarietto giuliano 2008» (Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione; presentazione di Tino Sangiglio; copertina e disegni di Gabry Benci; ricerca delle curiosità e acquisizioni digitali di Dario Padovani; impaginazione Cristiano Padovani; pagg. 154). Quasi un tascabile, il beneaugurante volumetto, a cura di Noella Picotti, ispira un'immediata e familiare simpatia per la sua facile consultazione: sono pagine infatti, in cui il susseguirsi dei mesi, con i giorni, le fasi della luna, i santi, le feste, si accompagna a una rivisitazione del passato, ove celebri personaggi, ma anche ricorrenze, accadimenti, itinerari, parentesi storiche, alcune espressive liriche di poeti giuliani, trovano un loro spazio nel segno di una semplice e amabile lettura. E oggi all'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di via Trento 15 – a presentare questo Lunarietto 2008 sarà Paolo Quazzolo, mentre Maria Grazia Plos leggerà alcuni brani.

Non ha intenti didascalici e istruttivi il «Lunarietto giuliano» – scrive tra l'altro nell'introduzione alla pubblicazione Tino Sangiglio, presidente dell'Istituto giuliano –, intenti che invece erano propri degli almanacchi e dei lunaridi un tempo, miranti alle «esigenze» di informazione del popolo al fine di una sua elevazione culturale e spirituale...». Intriso di lontane memorie e di ricordi che non mancano di fascino, questo Lunarietto sa incuriosire e aggiornare su tanti fatti importanti, talora sconosciuti o del tutto dimenticati, riguardanti la Venezia Giulia. Le pagine si aprono su Franz Lehàr a Trieste, e proseguono con Carlo VI ospite del castello di Gorizia nel 1727, ma propongono anche la figura del celebre decoratore teatrale triestino Eugenio Scomparini, tra le altre rivisitazioni commovente quella di Italo Svevo sul letto di morte il 13 settembre 1928.

Grazia Palmisano

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Caminetti senza camino

● Sul Piccolo Casa a firma dell'architetto Barbara Fornasir si leggono tante attraenti informazioni sui caminetti «senza canna fumaria».

La descrizione rappresenta un dispositivo che usa sia legno, che pallets così come biocombustibile: ottimo, però per produrre calore sfrutta la combustione del succitato combustibile. Infatti ad un certo punto si afferma che viene utilizzato anche il calore convogliato dai «fumi». Ma una volta raffreddati, questi fumi dove vanno? Se non esiste canna fumaria che cosa succederà agli abitanti di quella stanza? Infatti la legge prevede che nei locali dove viene combusto del carburante, solido, liquido o gassoso, sia previsto uno scarico all'esterno e una presa d'aria dall'esterno. In proposito si potrebbero avere maggiori delucidazioni?

Cesare Negroni

Zucchero emozionante

● Finalmente il 5 dicembre ho visto un grande pubblico al concerto di Zucchero; avevo molte aspettative perché si trattava di rivedere il cantante del mio primo concerto a distanza di 20 anni e non sono stata delusa! Grande emozione all'inizio con «Dune mosse» e grandi ritmi nelle ballate blues più o meno storiche; ma la gioia maggiore è stata vedere il Palazzetto gremito di persone che, a differenza di sabato scorso per un altro concerto, partecipavano attivamente alla manifestazione. Il pubblico era già caldo all'inizio, e dopo un paio di canzoni all'urlo di «Trieste!» è letteralmente scoppiato. Anche il parterre si è alzato in piedi sia per battere le mani sia in segno di rispetto alle prime note di «Miserere» in ricordo del maestro Pavarotti.

Per tutto questo un ringraziamento ai triestini che hanno fatto vivere sane emozioni sulle melodie del bluesman Fornaciari.

Pamela Rabaccio

Trieste capitale e le ferrovie?

● Ora che Trieste diventa capitale dell'Euroregione c'è la speranza che la città sia dotata di servizi ferroviari degni di questo ruolo? Oggi da Trieste non parte nessun treno viggiatori che la colleghi direttamente all'Austria (e quindi alla Carinzia) salvo coincidenze (a volte precarie) ad Udine e non esiste più nessun treno sulla relazione Trieste-Lubiana e men che meno verso Vienna e Budapest.

Esiste invece una politica di progressivo smantellamento delle strutture ferroviarie che interessano la città: già sono state chiuse e parzialmente smantellate le stazioni di Prosecco ed Aurisina, si sta per smantellare una gran parte del piazzale di Villa Opicina, è stata chiusa la diramazione della galleria di circonvallazione in direzione Servola-Aquilinia e la stessa linea Campo Marzio-Aquilinia (quella che si dovrebbe allungare sino a Capodistria e dovrebbe servire per il progetto di «metropolitana leggera») è stata declassata a raccordo, è stato chiuso il servizio merci per il Porto Vecchio, è stata posta in vendita la stazione di Campo Marzio che oltre ad ospitare il Museo ferroviario dovrebbe servire da capolinea per la métro leggera.

Mentre si fa un gran parlare del Corridoio 5 che è di là da venire, pare che pochi abbiano la consapevolezza di questa grave situazione attuale che può costare cara alla città sia per le merci ed il porto sia anche per uno sviluppo turistico.

Rivolgiamo un appello ai nostri amministratori, e al presidente della Regione in primis, perché ci si adoperi con energia per imporre una inversione di tendenza, altrimenti il Corridoio 5, quando sarà fatto, si troverà ad attraversare il deserto ferroviario triestino e gli appartenenti alle Euroregioni dovranno venire a Trieste in corriera o in bicicletta se non vorranno usare l'auto privata!

Leandro Steffè
Associazione Ferstoria

IL CASO

Un lettore teme il degrado per le strutture militari cittadine dismesse

Via Cumano, caserma abbandonata

● Leggo sul giornale che anche la caserma di via Rossetti si svuoterà. Io ho fatto il militare lì vicino, in via Cumano. Poco dopo il mio congedo, il 14.o Murge è stato soppresso, come ora tocca al reggimento San Giusto. Da allora sono passati più di venti anni e da allora la mia ex caserma giace in totale abbandono. Stessa sorte anche per altri importanti immobili di proprietà pubblica, vale a dire nostra; il distretto militare, la caserma di Banne, quella di Borgo Grotta, per non parlare dell'ex ospedale militare, muto testimone della vergognosa amministrazione che la nostra città ha subìto negli ultimi cinquanta anni. D'esempi ce ne sono tanti altri purtroppo, e non solo tra gli immobili già militari. Quante cose si sarebbero potute fare per i cittadini impiegando queste risorse!

Magari qualche nuova scuola per l'infanzia, dei ricreatori, centri per anziani, parchi attrezzati, case popolari, qualunque cosa! Tutto, piuttosto che il nulla. Invece no, si aspetta che l'effetto del tempo faccia moltiplicare all'infinito i costi di una riqualificazione. Certo, gli amministratori locali avranno sicuramente mille argomentazioni utili a scaricare la responsabilità ai diversi ministeri, i quali, dopo essersela palleggiata un po' la daranno ai governi precedenti e così via, come sempre! Intanto i bimbi crescono, gli anziani se ne vanno, gli adulti invecchiano, tutti, impotenti, ad osservare per generazioni quello che spudoratamente ci viene sottratto.

Gli sprechi sono sotto gli occhi di tutti, basta guardare, anche solo una volta, trasmissioni come Report, Le Iene, Striscia e ci si chiede come i nostri governanti abbiano il coraggio di farsi vedere in pubblico. Persone profumatamente pagate, che fanno malissimo il loro lavoro, che ovviano alle loro inadempienze soffocandoci d'imposte, impoverendo gli stipendi e facendo chiudere le piccole imprese che non ce la fanno più. Non c'è colore politico che faccia differenza, solo un'unica casta privilegiata. Inattaccabile.

Sebbene questi presupposti siano alla base di tutte le rivoluzioni, sembra che nel nostro Paese, l'unico motivo trascinante per manifestazioni di massa siano le vittorie della Nazionale di calcio! Non a caso l'adeguamento dello stadio cittadino alle nuove norme sulla sicurezza è stato fatto a tempo di record. Per quello sì. Fondi reperiti e stanziati, lavori partiti immediatamente e ultimati in fretta, nessun intoppo.

«Panem et circenses». Forse è ciò che meritiamo.

Dario Colarich

Via Catullo pericolosa

● Caro direttore, innanzi tutto la prego di scusarmi se mi permetto di disturbarla per un fatto che qui di seguito le faccio presente, in quanto, rivoltomi per ben due volte alla polizia civile, non ne sono venuto a capo. E precisamente: la via Catullo, dopo la curva, a sinistra, è alquanto stretta. Su tutto il lato del marciapiede, a sinistra, sostano le vetture. Sul lato destro, invece, non c'è il marciapiedi; dopo il box, lungo sino al portone dello stabile n. 17, posteggiano delle macchine, malgrado sia evidente la segnalazione stradale che non si può posteggiare, cosicché molte volte non si può procedere con le vetture, taxi e vetture di pronto soccorso. Io ho interpellato sia la centrale dei vigili urbani, sia il IV Settore, come mi è stato indicato, ma con esito negativo.

Io sono claudicante e, purtroppo, più volte ho dovuto fare a piedi il tratto di strada sino a casa (abito al n. 20 della via Tibullo) perché il taxi non poteva continuare la corsa.

Modestamente, mi permetto di suggerire a chi di competenza, che si dovrebbe installare dei paletti di ferro, bianchi e rossi, come quelli alla base del giardino della via Catullo, a una distanza di 50 cm dal muro, per una lunghezza dal box sino al n. 17 della via Catullo. Faccio presente che nella via Tibullo abitano delle persone che hanno la necessità delle bombole per la respirazione, portate da autocarri di una certa grandezza.

Visti i risultati negativi sino a oggi, mi permetto pregarla gentilmente se può, in una pagina del nostro quotidiano, riportare quanto ho segnalato, facendo tutte le rettifiche che lei ritenga.

Raffaello Camerini

Ricordo di Loris Fortuna

● Domenica 2 dicembre abbiamo ricordato, a 22 anni dalla scomparsa, Loris Fortuna. Non è stata la solita tradizionale cerimonia di commemorazione davanti alla sua tomba, al cimitero monumentale di Udine. È vero, c'era tanta gente e accanto ai segretari regionali, a quelli provinciali, ai quadri dirigenti socialisti, erano presenti tanti amici che lo conobbero e lo stimarono. L'orazione dell'avvocato Gianni Ortis ha tratteggiato con partecipazione e compiutezza la sua figura, ricordando le tante battaglie politiche e civili che videro protagonista Loris Fortuna nel Paese e nella sua Udine, che pur non essendo la sua città di nascita, era diventata la sua realtà di riferimento territoriale dove aveva fatto politica e dove aveva contribuito in primo piano alle iniziative socialiste. Ma quest'anno un sentimento e una passione nuova si potevano scorgere sui volti dei presenti. Non c'è bisogno di usare la retorica per constatare che, oltre alla consapevolezza e alla commozione derivata dal ricordo di Loris, vi era enche il compiacimento e la soddisfazione per vedere i tanti presenti uniti non solo nella commemorazione ma anche nell'attualità di impegno politico e quindi nelle battaglie future. Una sorta quasi di liberazione psicologica che ha coinvolto tutti i socialisti del Friuli Venezia Giulia, pur tra le tante difficoltà che ancora sono da superare in questo percorso, e che era palpabile durante la cerimonia. Ne sarebbe stato sicuramente contento Loris Fortuna, antesignano di quel socialismo liberale a cui fa riferimento la nostra azione. Quel socialismo non dogmatico che lo portò nel 1956, ad aderire al Partito socialista italiano, un partito di uomini liberi, per condannare un intervento armato, quello dell'Armata rossa sovietica a Budapest, autoritario e assassino. Loris Fortuna dette al Parlamento un grande contributo di libertà e di civiltà ed è giustamente ricordato per le realizzazioni anche legislative che seppe portare avanti nel nostro Paese in tema di diritti civili. I giovani di oggi lo danno probabilmente per scontato, ma l'ammodernamento della società italiana, l'adeguamento all'Europa di alcune sue regole civili lo si deve a lui.

E in quell'atto del 1956 manifestò un coraggio e una forza morale che rimarrà come punto di riferimento indelebile per tutti coloro che credono nei valori del socialismo europeo, laico e liberale.

Alessandro Perelli
segretario provinciale
Partito socialista

I parcheggi vicini al Verdi

● Sono rimasta molto delusa dalla lettera del presidente onorario del sindacato nazionale musicisti, irritato perché due cittadini hanno messo in discussione l'arrogante pretesa di parcheggiare le automobili, nelle due uniche piazze del centro storico chiuse al traffico.

Quanto è accaduto e il tono usato denotano un'ulteriore decadenza di costumi nella nostra società. Il teatro Verdi, le persone che ci lavorano o che lo frequentano, in quanto persone di cultura, dovrebbero essere i primi ad indignarsi se il salotto buono della città, da anni oramai diventata area pedonale, perde il suo «status», il suo decoro estetico, i nome della comodità.

Non sono certo i diminuitivi adoperati nella lettera: «breve comunicato», «qualche spiazzetto di posteggio automobilistico», «due ore al massimo», o la distanza siderale del Silos Parc a minimizzare il danno. È oggettivamente vero che la fruibilità e l'armonia delle due piazze, con la presenza delle automobili, ne sono gravemente alterate. Far finta di non vederlo è bieco interesse di parte.

Mi chiedo inoltre a che titolo ci si arroga il diritto ad essere gli unici fruitori di un parcheggio così privilegiato, se esiste un divieto questo vale per tutti.

Concordo pienamente quindi con la coppia che ha inviato la prima segnalazione deprecando l'uso di piazza Unità e piazza Verdi come parcheggio, e al tempo stesso, mi associo alla condanna fatta nella seconda, sull'opportunità di piazzare la pista del pattinaggio, i sempre più invadenti gazebo e i palchi per i concerti lungo questi spazi prestigiosi.

Invoco quindi da parte di tutti coerenza, senso estetico e non opportunismo di parte, nel gestire o esprimere pareri concernenti spazi urbani di pregio appartenenti a tutti i cittadini e anche ai sempre più numerosi turisti.

Rosa Costa

NOI E L'AUTO

Inquinamento: la scelta del metano

di **Giorgio Cappel**

Parlare di ambiente e di inquinamento è un dovere di ogni corretto cittadino.

Farlo con ragionevolezza è un obbligo. Senza scendere in troppi dettagli, vorrei richiamare brevemente l'attenzione su i dovuti interventi strutturali, per ovviare all'emergenza, più volte invocati e quasi mai materializzati.

Uno di questi consiste senz'altro nella promozione della diffusione del metano che per ogni applicazione si presenta migliore di altri combustibili. Indubbiamente, limitando il discorso all'autotrazione, i problemi della diffusione sono legati principalmente all'ancor modesta estensione della rete distribuzione. Se non esistono le stazioni di servizio, non si può pretendere che l'automobilista si metanizzi. Recentemente il Governo si è posto il problema e si è attivato per favorire la diffusione di tali impianti.

Ma costruire stazioni a metano non è semplice perché, per motivi di sicurezza, servono grandi spazi e maggiori costi. Un esempio, vicino a noi, riferito al trasporto collettivo: a Udine circolano gli autobus a metano. Lì è stato possibile grazie, oltre alla volontà di farlo, alla grande disponibilità di spazi, indispensabili anche per motivi logistici, legati alla materiale erogazione del gas nei serbatoi degli autobus che ha una durata significativamente superiore a quella del gasolio.

A Trieste, sempre come esempio, non mi risultano disponibili tali spazi, a meno di non andare in profonda periferia, situazione non compatibile economicamente con i percorsi di entrata ed uscita in linea. Ovviamente il problema è generalizzato e vale, nel bene e nel male, anche per le altre città.

Alle osservazioni fin qui formulate, si può aggiungere che la diffusione delle vetture a metano è ostacolata dal fatto che la trazione diesel ha fatto passi da gigante, sorretta da un'intensa pubblicità, facendo ritenere inutile all'utente la complicazione del gas, essendo già ecologicamente ed economicamente soddisfatto dalla scelta del gasolio.

A tal proposito sarà interessante osservare l'immediato futuro perché è noto che negli ultimi tempi il costo del gasolio si è prepotentemente avvicinato a quello della benzina, facendo cadere uno dei motivi di economicità per l'acquisto. Resta, a favore del gasolio, il minor consumo rispetto alla benzina.

Nonostante tutto, ritengo che nel prossimo futuro il mercato del gas riprenderà. Nel frattempo bisognerà accelerare, come già detto e stradetto, anche la trasformazione delle vecchie caldaie da riscaldamento.

RINGRAZIAMENTO

Al Cro di Aviano, nel corso di una cerimonia, presenti i genitori di Davide e lo staff medico dell'ospedale è avvenuta la consegna ufficiale della macchina per la ventilazione meccanica e monitoraggio respiratorio ed emodinamico di ultima generazione, dnata grazie alla raccolta effettuata dalla famiglia Jelich che ha fruttato 30.000 euro che l'Agmen (Associazione genitori per lo studio, cura e assistenza dei bambini con tumore o malattie del sangue) ha donato al Cro per il reparto di rianimazione e terapia intensiva. La famiglia Jelich e l'Agmen ringraziano quanti hanno contribuito.

Alberto Centolani
presidente Agmen Fvg

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno salvo residui addensamenti sull'Appennino romagnolo associati a residue precipitazioni, nevose dai 300-500 metri, in attenuazione. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con rovesci o temporali specie sulle zone adriatiche, Umbria e Lazio. Neve sopra i 600-800 metri. Schjarite sulla Toscana. **SUD E SICILIA:** cielo coperto con rovesci o temporali. Neve dagli 800-1000 metri.

DOMANI IN ITALIA

NORD: coperto su Emilia Romagna con nevicate anche in pianura, tendenza a schiarite; poco nuvoloso sul resto del nord; nebbie sulla Valpadana. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto su Sardegna e Marche con piogge sparse e nevicate in collina; parzialmente nuvoloso altrove, peggioramento sulla Toscana con nevicate in collina. **SUD E SICILIA:** nuvoloso con piogge sul Salento, tendenza a peggioramento.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	3,2	4,5
Umidità		53%
Vento		40 km/h da E
Pressione	stazionaria	1028,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,4	4,2
Umidità		49%
Vento		24 km/h da E-NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-1,2	5,5
Umidità		54%
Vento		6 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,7	5,7
Umidità		49%
Vento		14 km/h da E-NE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,2	4,7
Umidità		66%
Vento		14 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	-3,1	3,6
Umidità		60%
Vento		10 km/h da E

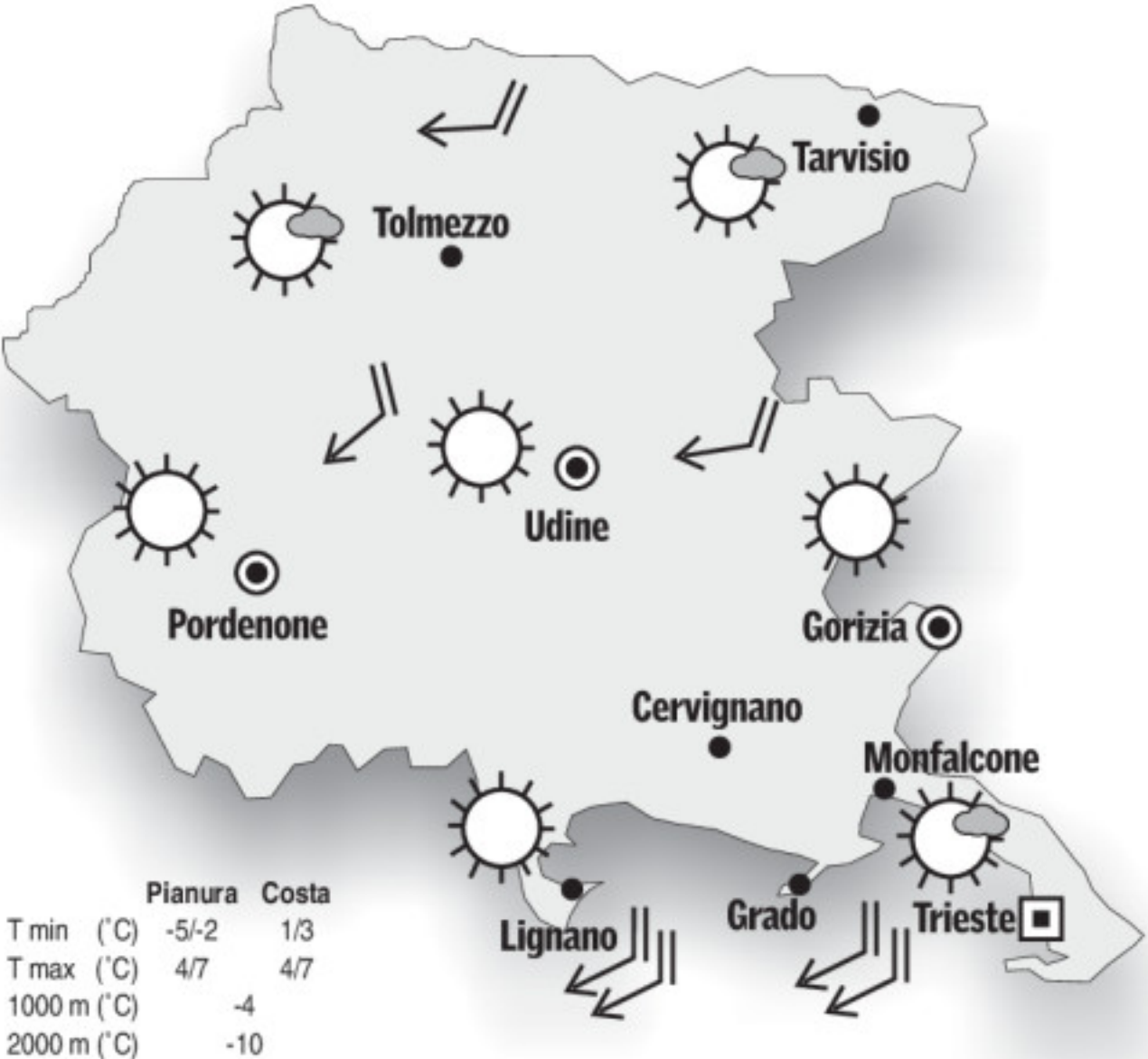
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-2,2	3,9
Umidità		57%
Vento		8 km/h da E-NE

ITALIA

ALGHERO	4	7
ANCONA	0	7
AOSTA	-8	-4
BARI	-3	1
BOLOGNA	1	3
BOLZANO	-6	np
BRESCIA	-3	7
CAGLIARI	3	7
CAMPOBASSO	-6	-3
CATANIA	6	7
FIRENZE	3	7
GENOVA	1	5
IMPERIA	5	np
L'AQUILA	-7	np
MESSINA	4	8
MILANO	-4	7
NAPOLI	-5	4
PALERMO	5	12
PERUGIA	-1	3
PESCARA	0	0
PISA	0	6
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	6	11
ROMA	-4	8
TORINO	-5	2
TREVISO	-1	5
VENEZIA	0	6
VERONA	-1	6
VICENZA	np	np

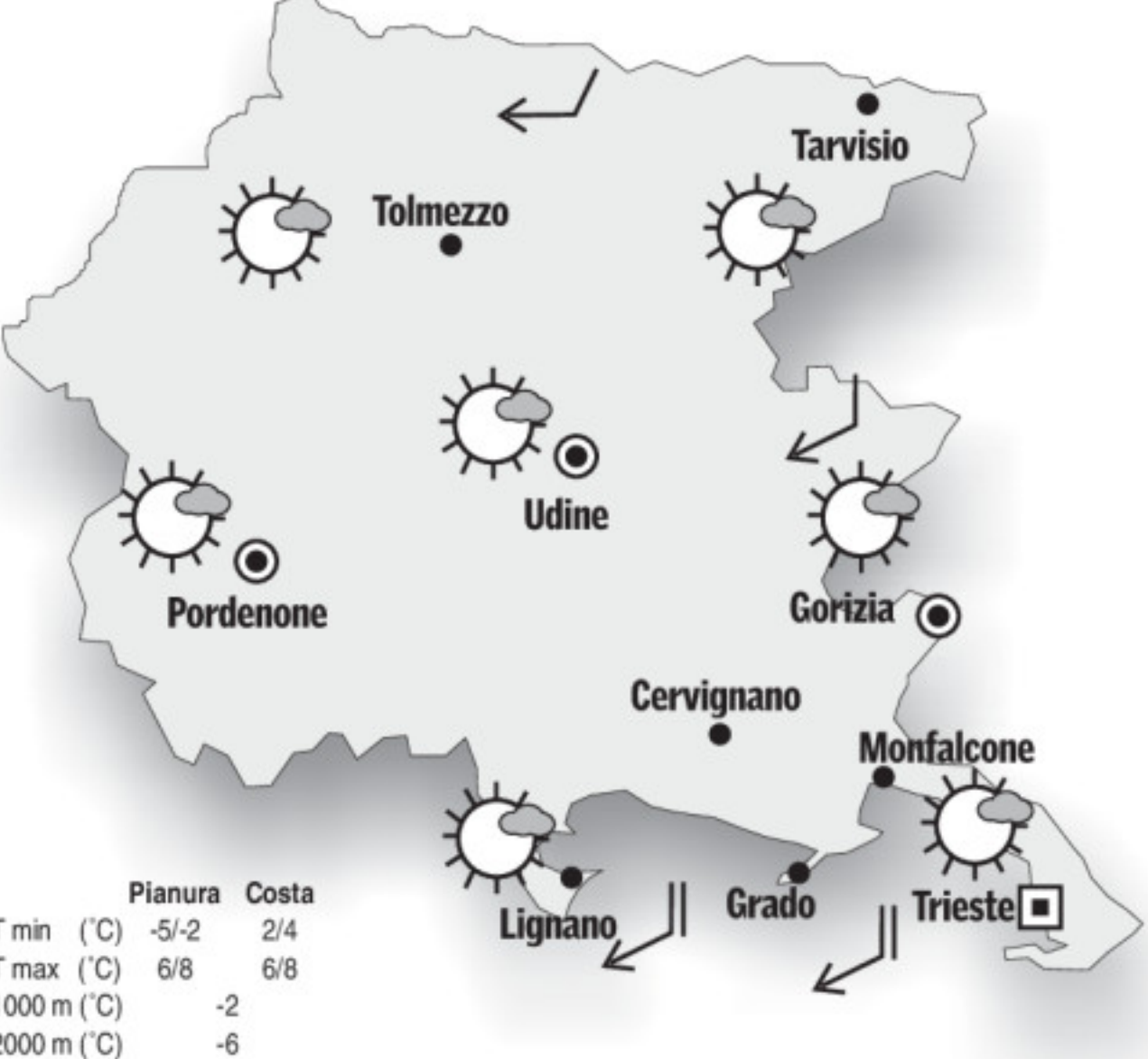
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	1/3
T max (°C)	4/7	4/7
1000 m (°C)	-4	
2000 m (°C)	-10	

OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso a eccezione del Tarvisiano dove sarà nuvoloso. In pianura soffierà vento da nord-est in genere moderato. Sulla costa soffierà Bora molto forte che accentuerà la percezione del freddo; raffiche oltre i 100 km orari a Trieste.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	2/4
T max (°C)	6/8	6/8
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Cielo poco nuvoloso su tutta la regione con Bora ancora forte sulla costa ma meno rispetto a lunedì. Le temperature massime, in genere aumenteranno di qualche grado.

TENDENZA. Per mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso; lo zero termico salirà a 1500 m; marcate inversioni termiche notturne nelle valli.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione posizionata sull'Europa centro-settentrionale rimane stabile nella sua attuale posizione continuando a proteggere il continente dalle perturbazioni atlantiche, le quali dopo aver attraversato l'Islanda, lambendo marginalmente l'Irlanda, ripiegano verso il nord della Scandinavia dove sono previste piogge lungo le coste settentrionali della Norvegia e nevicate nell'immediato entroterra.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	10,0	28 nodi E-NE	3.16 +37	20.48 -25
MONFALCONE	mosso	10,0	20 nodi E-NE	3.21 +37	20.53 -25
GRADO	molto mosso	10,0	20 nodi E-NE	3.41 +33	21.13 -22
PIRANO	molto mosso	10,5	28 nodi E-NE	3.11 +37	20.43 -25

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	16	LUBIANA	-3	1
AMSTERDAM	-4	4	MADRID	-4	9
ATENE	3	10	MALTA	10	14
BARCELLONA	3	11	MONACO	-3	1
BELGRADO	-2	2	MOSCA	-4	3
BERLINO	-5	1	NEW YORK	-1	4
BONN	-5	2	NIZZA	2	10
BRUXELLES	-4	2	OSLO	-11	-7
BUCAREST	-2	1	PARIGI	-4	3
COPENHAGEN	-3	5	PRAGA	-6	-1
FRANCOFORTE	-4	3	SALISBURGO	-6	0
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-4	-3
HELSINKI	-1	1	STOCCOLMA	-3	-2
IL CAIRO	9	20	TUNISI	4	11
ISTANBUL	7	9	VARSAVIA	-4	-1
KLAGENFURT	-7	-1	VIENNA	-1	1
LISBONA	5	13	ZAGABRIA	-3	0
LONDRA	-1	4	ZURIGO	-4	1

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella scorsa settimana ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta e recuperate il vostro brio.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 22/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 19/2 - 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Fa piccolissimi fori - **4** Salita... alla vetta - **10** Contiene gioie - **13** Nome russo d'uomo - **14** Invia i «Caschi blu» (sigla) - **15** Incitamento, esortazione - **17** Poco illuminato - **19** Codice di Avviamento Postale - **21** Restituiti - **22** Rievocano la natività di Gesù - **25** Un colpetto all'uscio - **28** Sgradevoli mescolanze - **30** Esercito Italiano - **32** Cedole da staccare - **33** Esperto di problemi di governo - **35** Formaggio tipico dell'Italia meridionale - **36** Poco cordiale - **37** Evita sguardi indiscreti - **39** Si medicano e si fasciano - **40** Locali per scolari - **42** Antiche armi - **43** Volano quando si è lieti - **44** La dea dell'ingiustizia.

VERTICALI: 1 Gli atleti migliori - **2** Iniziali di Carducci - **3** Nelle formule diventa Au - **4** La prima di *Semiramide* e di *Norma* - **5** Vi nacque un Ippocrate - **6** Le monete turche - **7** Il santo di Tagaste - **8** Il Kröger di Thomas Mann - **9** Si preparavano per i sacrifici - **11** Stimolare con aiuti e facilitazioni - **12** Fanti specializzati in sabotaggi - **16** Carcere - **18** Disco con vari brani (sigla) - **20** Tetto vegetale - **23** Il centro di Torino - **24** Indumento di lana - **26** È formato da dieci etti - **27** Parte inferiore del tronco dell'albero - **29** Vaso di interesse archeologico - **31** Il pupo dell'*Iris* - **34** Un Massimo comico - **36** La rivoltella degli sceriffi - **38** Né mia né sua - **39** Iniziali di Zeffirelli - **41** Esse senza... esse.

INDOVINELLO
Politicanti fannulloni

Durante le sedute in ozio stanno
e questa è proprio roba da processo.
Di questo passo ove ci porteranno
codesti «promotori del progresso».

Il Maggiolino

AGGIUNTA INIZIALE (12/13)
I riformatori della scuola

Ci provan tanto gusto, questi tali,
da rinnovare fin gli esami orali.
Siam nelle loro mani e sappiam pure
che nella vita, poi, son fregature.

Maurizio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
LACONICITÀ, LA COMICITÀ

Cambio di sillaba iniziale:
PECCATORE, GIOCATORE